www.gazzetta.it
Sabato 14/9/2024 Anno 128 - numero 218 | euro 2,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

MONTURA

Searching for a new way.
montura.com

ORE 18: JUVE A EMPOLI CON I NUOVI ACQUISTI

COLPI DI TESTA

Con Koopmeiners per passare una notte in vetta da sola
Marchisio: «Il mio 8 all'olandese? È in buone mani»

di CORNACCHIA ▶ 8-9 (Teun Koopmeiners, 26 anni)
Commento di VERNAZZA ▶ 30-31

TORNA IL CAMPIONATO

DOMANI A MONZA

C'è il City alle porte Inter con Frattesi (e con il turnover)

di GRANDESSO, STOPPINI ▶ 10-11

ORE 20.45: IL TECNICO CERCA IL RILANCIO

IL MILAN *blinda* FONSECA

IL CLUB: VENEZIA, LIVERPOOL E DERBY NON SONO DECISIVI

di GOZZINI ▶ 2-3
(Paulo Fonseca, 51 anni, è alla prima stagione al Milan)

L'INCONTRO TRA ROSSONERI, NERAZZURRI E SINDACO

Uno stadio insieme, ma non il Meazza Si torna al progetto nuovo San Siro

di ANGIONI, FALLISI, PIETRELLA ▶ 5-6

BELGIO BATTUTO, DOMANI L'OLANDA

DAVIS

FINALI A UN PASSO

Berrettini e il doppio fanno sognare l'Italia

di COCCHI ▶ 32-33 Commento di MARABINI ▶ 30
(Matteo Berrettini ha vinto anche ieri)

IL RETROSCENA

Sinner e la Wada Verso il no al ricorso Limite il 30 settembre

di BUONGIOVANNI, ESPOSITO ▶ 34-35
(Jannik Sinner, 23 anni)



SERIE A QUARTA GIORNATA

OGGI	COMO-BOLOGNA	ORE 15	INTER	7	FIORENTINA	3
	EMPOLI-JUVENTUS	18	JUVENTUS	7	ATALANTA	3
	MILAN-VENEZIA	20.45	TORINO	7	LECCE	3
DOMANI	GENOA-ROMA	12.30	UDINESE	7	MILAN	2
	ATALANTA-FIORENTINA	15	VERONA	6	MONZA	2
	TORINO-LECCE	15	NAPOLI	6	CAGLIARI	2
	CAGLIARI-NAPOLI	18	EMPOLI	5	ROMA	2
	MONZA-INTER	20.45	LAZIO	4	BOLOGNA	2
LUNEDÌ	PARMA-UDINESE	18.30	PARMA	4	VENEZIA	1
	LAZIO-VERONA	20.45	GENOA	4	COMO	1

Champions · Europa L. · Conf.L. · Serie B



IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Proiettato in anteprima il film sul 20° scudetto dell'Inter. «Non spoilerate, perché voglio vedere come finiscono i derby» ha detto Pioli.



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Fonseca
FIDUCIA TOTALE

Rossoneri a caccia della prima vittoria stagionale contro il Venezia. Però il tecnico avrà tempo per risolvere i problemi

IL CLUB LO SOSTIENE GLI SERVE UN COLPO MA EUROPA E DERBY NON SONO DECISIVI

di **Alessandra Gozzini**
MILANO



La febbre del sabato sera è alta: solo dopo la partita si saprà se il Milan è sulla via della guarigione o se la situazione si è fatta ancora più seria. In ogni caso, se anche dovesse ulteriormente complicarsi dopo la Champions e il derby, il club insisterà su Fonseca. A lui il compito di trovare la cura migliore: intanto, stasera, sperimenterà la quarta formazione diversa su quattro limitando comunque il turnover.

Test Anche i tifosi hanno una loro ricetta: si presenteranno in massa ai cancelli dello stadio per salutare l'arrivo del pullman della squadra prima di riempire San Siro. Una notte di passione rossonera, considerato l'affetto che nonostante l'avvio lento avvolgerà la squadra. E una notte di passione per l'allenatore: solo un successo rimetterebbe in piedi un Milan traballante. L'esordio in Champions e il primo derby stagionale con l'Inter non sono considerati altri veri test di stabilità: contro il Liverpool dominante in Premier potrebbe tremare chiunque. E l'Inter di oggi resta una squadra più rodata del nuovo Milan ancora in collaudo. Il club ritiene sia presto per dare giudizi: in estate Fonseca è stato scelto perché ritenuto capace di lavorare con i giovani e valorizzarne il talento, assegnare un'identità tecnica alla squadra e uno spirito al gruppo. Alle porte dell'autunno sarebbe affrettato emettere verdetti, anche se dopo l'Europa e il derby le temperature precipitassero. Certo, l'ultima parola spetterebbe comunque alla proprietà, con Cardinale che stasera sarà osservato da molto vicino: sarà a San Siro dopo aver seguito le Women rossonere impegnate nel pomeriggio al Vismara contro la Fiorentina.

Risultati Fonseca conosce la fiducia del club ma è anche realista: «Gli allenatori dipendono dai risultati. Sono sempre sotto esame, però resto concentrato solo sul mio lavoro, non può essere altrimenti. Se mi concentro su quello che dicono e scrivono gli altri diventa difficile lavorare. Tutti dobbiamo migliorare». La prima vittoria rossonera è più che mai fondamentale. Mancasero ancora i tre punti, il Milan se la vedrebbe con una statistica impietosa: negli ultimi 65 anni solo una volta – campionato 1997-98 – è rimasto a secco nelle prime quattro uscite. L'ultimo successo dell'allenatore in Serie A è invece del 15 maggio 2021, 1218 giorni fa. Era l'allenatore della Roma ed esultò in un derby contro la Lazio. «La chiave per uscire dai momenti di difficoltà è il lavoro. Io continuo con la stessa passione e fiducia, cercando di risolvere i problemi. Le grandi squadre hanno le responsabilità di essere dominanti: ovviamente in questo momento non siamo come voglio io, e c'è un grande cambiamento da fare. Una squadra che non vuole prendere gol deve tenere di più la palla. Il nostro obiettivo resta lo scudetto, è importante dire questo. In questi momenti è facile immaginare una squadra triste e senza fiducia, ma quello che vedo io tutti i giorni è una squadra allegra, che vuole solo migliorare».

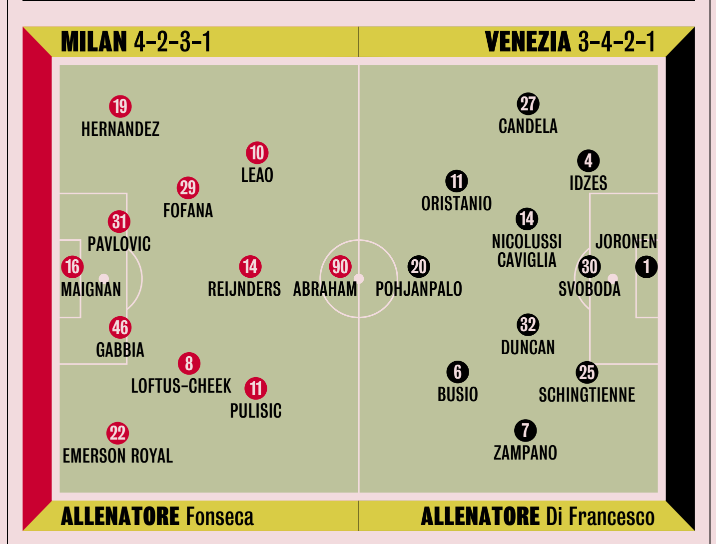
Supporto I tifosi rossoneri sono decisamente più impazienti: il pensiero della Curva Sud è sintetizzato nel post social pubblicato ieri. Un appello per tutti: agli altri tifosi, alla squadra e alla società. «Invitiamo tutto il popolo rossonero a ritrovarsi alle

6
GOL SUBITI
Il Milan crea e segna, ma il saldo per i rossoneri è negativo: sono infatti 6 le reti subite, due delle quali a San Siro, contro le 5 realizzate.

Caccia ai tre punti
Paulo Fonseca è alla prima stagione sulla panchina del Milan. Per ora in tre partite di campionato ha raccolto due punti, uno in casa con il Torino e uno in trasferta con la Lazio GETTY

Gazzetta.it
Tutte le notizie della giornata che porterà alla sfida serale di San Siro tra Milan e Venezia sempre in tempo reale sul nostro sito

Così al Meazza, ore 20.45



PANCHINA 96 Torriani, 25 Raveyre, 2 Calabria, 23 Tomori, 20 Jimenez, 42 Terracciano, 18 Zeroli, 80 Musah, 9 Jovic, 21 Chukwueze 17 Okafor, 7 Morata **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Florenzi (5 mesi), Sportiello e Thiaw (da valutare), Bennacer (3 mesi) **ALTRI** nessuno **BALLOTTAGGI** Loftus-Cheek-Musah 60-40%

PANCHINA 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps, 15 Altare, 21 Sagrado, 33 Sverko, 79 Carboni, 22 Crnigoj, 38 Andersen, 77 Ellertsson, 97 Doumbia, 9 Gytkjaer,10 Yeboah, 45 Raimondo, 80 El Haddad **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Bjarkason (30 giorni) **ALTRI** nessuno **BALLOTTAGGI** Schingtienne-Sverko 60-40%, Oristanio-Ellertsson 60-40%

ARBITRO Di Marco **ASSISTENTI** Del Giovane-Di Iorio **4° UOMO** Marchetti **VAR** Fabbri **AVAR** Doveri **TV** Dazn, Sky, Now

Gazzetta.it

IL PROPRIETARIO

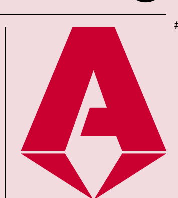
Cardinale allo stadio dopo aver seguito la squadra femminile. A lui spetta sempre l'ultima parola

LA DICHIARAZIONE

L'allenatore: «Dipendo dai risultati, sono concentrato sul lavoro. Il nostro obiettivo resta lo scudetto»



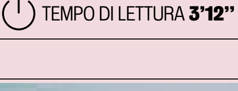
Curva Sud Con un comunicato il tifo organizzato chiama a raccolta alle 18.45 davanti alla rampa d'ingresso dei pullman. A San Siro 70 mila spettatori





ore 18.45 davanti alla rampa d'ingresso dei pullman, per far capire a società, mister e giocatori che settembre rappresenta un bivio già decisivo per la nostra stagione». Una spinta in più per lanciare il Milan: il pubblico rossonero difficilmente accetterebbe altre fermate. Uno stadio pieno accoglierà poi squadra e allenatore. Ancora Fonseca: «È una grande dichiarazione d'amore e una grande responsabilità per noi renderli orgogliosi. Vogliamo ripagare il loro supporto». Tra gli oltre settantamila di San Siro ci sarà il presidente Paolo Scaroni, costretto a saltare l'ultimo vertice in Comune per motivi personali. Non ci sarà invece Ibra, impegnato in un corso professionale della durata di due settimane. Tornerà domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



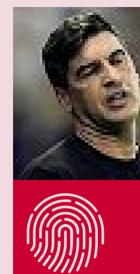
TEMPO DI LETTURA 3'12"

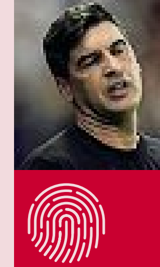
OCCHIO A...

Busio, quota 100 Nel Venezia Yeboah ora c'è

VENEZIA (m.c.) Di Francesco e Busio a caccia del numero 100 con il Milan: il tecnico è fermo a 99 vittorie in A, il centrocampista, all'esordio stagionale, festeggerà la 100ª presenza col Venezia. Altare, Sverko e Haps acciaccati, in difesa è pronto a esordire il belga Schingtienne. Disponibile finalmente John Yeboah.

IDENTIKIT





Paulo Fonseca
Portoghese, è nato in Mozambico, a Maputo, il 5 marzo 1973. La sua carriera di difensore si è sviluppata in Portogallo ed è terminata nel 2005 nell'Estrela Amadora, club dove ha iniziato ad allenare le giovanili. Dopo varie esperienze nel suo Paese ha lavorato con Shakhtar. Poi Roma, Lilla e Milan

VENEZIA E LE PROSSIME TAPPE

ALTRI CAMBI

In campo un nuovo Milan Gabbia dietro, certezza Leao

Ruolo inedito per Reijnders, Pavlovic fa gli straordinari Morata tornerà in Champions

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Un Milan per il sabato sera, uno per la prima grande notte di Champions e un altro ancora per il primo derby di stagione. Fonseca smonta e rimonta il Milan a seconda delle necessità: a centrocampo non ha molti pezzi a disposizione, ma in difesa e in attacco sì. L'allenatore ha detto pubblicamente di non essere stato condizionato dagli impegni delle nazionali della scorse settimane: il rendimento di alcuni è stato molto positivo, una spinta di cui approfitterà ora il tecnico rossonero. Per esempio non fermerà la corsa di Reijnders, due gol in due partite con l'Olanda: ha colpito Bosnia e Germania grazie all'efficacia degli inserimenti. Una dote su cui punterà ora anche Fonseca: Tijjani più libero da compiti di marcatura e invitato a cercare l'area avversaria. L'olandese potrebbe anche partire in posizione più avanzata, quasi da trequartista: sarebbe in questo caso Loftus-Cheek a indietreggiare per coprirgli le spalle. A meno che il compito non tocchi a sorpresa a Musah: in ogni caso Fonseca cambia anche in mezzo, nonostante gli interpreti restino probabilmente gli stessi. Fonseca va avanti per la sua strada, nonostante diverse indicazioni. Intervistati dalla Gazzetta, Sarri aveva definito Loftus-Cheek una mezzala, Zvone Boban aveva consigliato una mediana a tre: «Sarri per me è il migliore allenatore italiano, rispetto la sua opinione così come quella di Boban, soprattutto se le idee sono costruttive come le loro. Ma sono io a lavorare con i giocatori e devo seguire quello in cui credo, non quello che dicono gli altri».

Difesa e attacco Contro il Venezia Fonseca rilancerà Gabbia in difesa, senza rinunciare a Pavlovic. Il serbo è già un intoccabile: toccherà a lui provare a fermare anche Salah in Champions e Lautaro nel derby. Tornano leader Theo e Leao, di nuovo padroni della fascia sinistra e da stasera in cerca di rivincita con vista Europa e Inter. In attacco la prima da titolare di Abraham, che potrà approfittare dei cross dalla destra di Pulisic. Nonostante la trasferta intercontinentale, stasera si presenterà puntuale a San Siro. Morata partirà dalla panchina, pronto al cambio in corsa: sarà utile per rimettere minuti nelle gambe dopo lo stop muscolare.

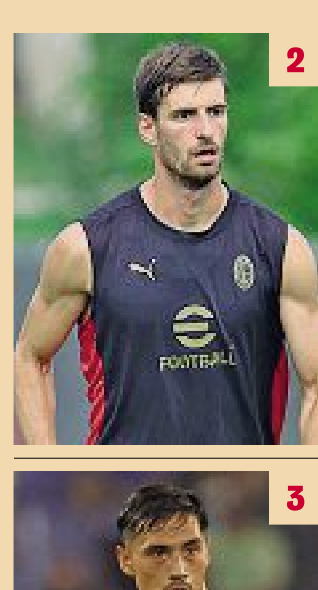
In Champions e nel derby Fuori Tomori, Calabria e l'infortunato Thiaw. I primi due potranno tornare utili nelle prossime rotazioni. Lo sguardo è concentrato su San Siro, ma sarà inevitabile anche sollevarlo verso l'orizzonte sempre più vicino della Champions e del derby. Saranno le occasioni per vedere per la prima volta in campo il Milan tipo pensato in estate. Dala teoria alla pratica: martedì tutti insieme dall'inizio i quattro colpi principali del mercato estivo. Emerson Royal, Pavlovic, Fofana e Morata: all'allenatore non è ancora stato concesso di averli tutti insieme titolari. Succederà presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 2'54"







Conferme e novità
1. Rafael Leao, 25 anni, al Milan dal 2019 **2.** Matteo Gabbia, 24 anni, pronto per la difesa **3.** Tijjani Reijnders, 26 anni, prima stagione con la maglia rossonera
GETTY





50 ANNI DI ESPERIENZA ALLA GUIDA DEL FUTURO

Dal 1974 l'Albo degli autotrasportatori è un punto di riferimento per i professionisti del settore e continua a tracciare la strada da seguire con competenza e passione.



TUTTI IN CAMPO 2024

CON LA TUA SPESA SOSTIENI LO SPORT ITALIANO

Rimettiti in gioco con l'iniziativa **Tutti in Campo 2024**. **Fino al 17 novembre** fai la spesa con la tua carta fedeltà in uno degli oltre 1.800 supermercati aderenti, **raccogli i Codici Sport** e aiuta le **Associazioni** e **Società Sportive Dilettantistiche** a ricevere **nuove attrezzature gratuite** per la loro attività sportiva.

Scopri di più su **tuttincampo.it**

MEDIA PARTNER

La Gazzetta dello Sport

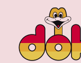
Tutto il rosa della vita

INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRUPPO SELEX












































Termini e condizioni iniziativa "Tutti in Campo 2024" su www.tuttincampo.it o richiedibili scrivendo a info@pragmatica.plus

G+ FOCUS

SAN SIRO «Non si può rifare»

INTER E MILAN INSIEME PER UN NUOVO STADIO VICINO AL MEAZZA LE CONDIZIONI DI SALA

I costi sono troppo alti per la ristrutturazione
Il sindaco: «Se si andrà avanti, chiederò ai club di rinunciare a Rozzano e San Donato»

di **Alessandra Gozzini** e **Francesco Pietrella**
MILANO



Un viaggio nel tempo dentro Palazzo Marino. Ieri è stato come tornare nel 2019. Cambiano però i volti dei protagonisti. Le società, al solito, erano rappresentate dai due ad Giorgio Furlani e Alessandro Antonello. Il presidente rossonero Paolo Scaroni, da anni in prima linea sul fronte, assente per motivi personali. Non c'era neppure Gerry Cardinale, in arrivo oggi in città: la proprietà del Milan era rappresentata da David Castelblanco, uomo forte di RedBird. Nuovi invece i due manager di Oaktree, Katherine Ralph e Carlo Ligori. Tutti a rapporto da Giuseppe Sala per parlare della ristrutturazione di San Siro. Furlani e Antonello, spalleggiati dalle proprietà, hanno sguainato una serie di analisi effettuate durante questi mesi e infine hanno detto no: il Meazza non sarà ristrutturato. Soprattutto ai costi ipotizzati dallo studio presentato da WeBuild. Intorno a mezzogiorno Sala si è palesato davanti ai cronisti e ha fatto il punto della situazione: «Le società mi hanno portato analisi di fattibilità tecnica ed economica rispetto all'ipotesi di ristrutturare San Siro. La conclusione è che non è ristrutturabile a costi accessibili, e che quindi le società non considerano questa ipotesi. L'idea è tornare a un nuovo stadio accanto al Meazza, dove non si ripartirebbe da zero ma da una serie di atti già fatti. Le società hanno grande unità di intenti e sono molto solide: chiedono certezze su valore, e qui ci aspettiamo una prima valutazione delle agenzie delle entrate, vincolo della sovrintendenza (incontro la prossima settimana) e tempi».

OCCHIO A...



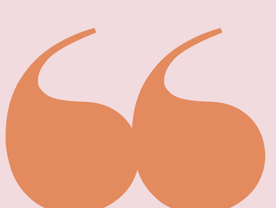
È un impianto di quasi 100 anni Tanti i ritocchi

San Siro sta per festeggiare il secolo di vita. I lavori della sua costruzione iniziarono nell'agosto del 1925 e lo stadio venne inaugurato nel settembre 1926. Molteplici le ristrutturazioni. Nel 1955 venne completato il secondo anello. Nel 1990, per il Mondiale in Italia, il Meazza venne dotato del terzo anello. Allo stato attuale l'impianto ha una capienza di quasi 76 mila posti a sedere.

L'Astronave
Una suggestiva veduta di San Siro, che gli inglesi chiamano "the Spaceship", l'Astronave
GETTY

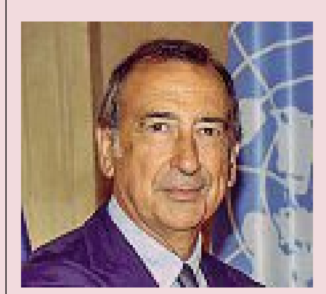
Qui Milan L'incontro ha soddisfatto i rossoneri, per la disponibilità del sindaco e la ritrovata affinità con l'Inter. La ristrutturazione di San Siro è un no deciso per entrambe le società: i costi (che si avvicinano a quelli di una nuova costruzione), l'impossibilità di giocare in uno stadio in rifacimento e quella di traslocare in un impianto vicino (come invece aveva potuto fare il Real Madrid). Da qui l'idea di tornare all'ipotesi di un nuovo stadio milanese, con i soliti ostacoli da superare ma con un clima diverso, più ottimista. Per la società è un ritorno a un antico progetto, ma senza più ripartire da zero: il dossier è stato nel frattempo trattato in varie sedi istituzionali. Restano però incognite e dubbi. Il passaggio chiave per il Milan resta quella con la sovrintendente, per capire se lo sviluppo del progetto dei club può essere coerente con quello del comune: più volte il presidente Scaroni ha parlato del desiderio di costruire a Milano «lo stadio più bello del mondo». Fin quando l'eventuale ipotesi di un nuovo impianto milanese nell'area di San Siro non diventerà a tutti gli effetti realistica, il club non abbandonerà il progetto a San Donato, su cui è già ben avviato. Progetto su cui il Milan lavora da due anni e su cui ha investito circa 50 milioni di euro. Cosa fare invece del vecchio San Siro? Per i rossoneri, studiarne una rifunzionalizzazione che preveda l'ampliamento di spazi verdi a disposizione dei cittadini milanesi.

Qui Inter Ad aprile è stata rinnovata l'esclusiva sui terreni di Rozzano di proprietà di Infrafin fino al 31 gennaio 2025. Ma intanto anche il club nerazzurro guarda alla possibilità di un impianto cittadino. Mentre anche per l'Inter San Siro andrebbe rifunzionalizzato in modo netto e destinato a un altro uso. Lo stadio Meazza non potrà essere abbattuto a causa del valore storico del secondo anello costruito negli anni Cinquanta, vicino a superare i 70 anni di età decisivi per raggiungere il «requisito della vetustà». L'ultimo appunto si rifà alla lettera del 9 agosto scorso. Gli ultimi due punti sono caduti, ma il primo è ancora in piedi, ovvero «l'acquisto delle aree per lo sviluppo del nuovo stadio e delle strutture connesse, nel rispetto degli indici previsti dal vigente Piano di Governo del Territorio con la rifunzionalizzazione dell'impianto». Entrambi i club inoltre sono d'accordo sull'acquistare lo stadio e i terreni accanto all'impianto.



Le due società hanno grande unità d'intenti e sono solide

Nel caso, non si ripartirebbe da zero, ma da atti già compiuti



Il sindaco di Milano
Giuseppe Sala, 66 anni, è sindaco di Milano dal giugno 2016

Il sindaco La richiesta di Sala è stata una: «Oggi non posso chiedere garanzie di abbandono su San Donato e Rozzano. È un tema che porrò più avanti, ma se i club dovessero andare dritti sul nuovo stadio io pretenderò la garanzia che sarà l'unica ipotesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'12''**



Gazzetta.it
Dopo la pausa di campionato dedicata agli impegni delle nazionali torna la Serie A. Tutte le notizie sul nostro sito

IL CASO



Odissea nello stadio



L'ultimo rendering La "Cattedrale" che dovrebbe ospitare Inter e Milan in futuro: nel primo progetto era squadrata, poi è diventata ovale

LE TAPPE

Modifiche e vincoli Così il progetto non è mai decollato

LUGLIO 2019
Milan e Inter presentano il progetto di fattibilità del nuovo stadio che prevede la demolizione del Meazza

OTTOBRE 2019
Il Comune dà l'ok con 16 condizioni, tra cui la riduzione del cemento e il mantenimento di parte del Meazza

OTTOBRE 2021
Ridotte le opere attorno al nuovo stadio, il progetto si sblocca

DICEMBRE 2021
I club scelgono Populous: lo stadio del futuro sarà la "Cattedrale", preferita agli "Anelli" di Sportium

SETTEMBRE 2022
Tutto il Meazza sarà demolito, la "Cattedrale" cambia, sarà ovale: i costi sono cresciuti. Via al dibattito pubblico, necessario per l'ok

NOVEMBRE 2022
Il sottosegretario alla Cultura Sgarbi: «Il Meazza non si tocca, metteremo un vincolo»

FEBBRAIO 2023
Le strade sembrano dividersi. Il Milan investe su San Donato, l'Inter su Rozzano-Assago

Dalla "Cattedrale" alla provincia Un rebus di 5 anni

Inter e Milan presentarono il piano per il nuovo San Siro nel 2019: che telenovela tra intoppi, strappi e alternative

di **Marco Fallisi**
MILANO

Il futuro era adesso. Perché cinque anni fa, quando Inter e Milan si strinsero la mano per costruirsi una nuova casa insieme, i due club guardavano al 2024 come al traguardo della corsa: secondo i loro piani, il nuovo San Siro sarebbe stato costruito entro la fine del 2023 e proprio nel 2024 avrebbe potuto ospitare le prime partite. L'autostrada immaginata inizialmente dai due club, però, si è trasformata presto in un tunnel: modifiche, intoppi burocratici, scontri e riappacificazioni, dal 2019 a oggi è successo di tutto. E Milan e Inter sono tornate al punto di partenza.

La "Cattedrale" «Lavoreremo per costruire lo stadio più bello del mondo». «Il nostro è un progetto per creare un nuovo centro di Milano». Pensieri e parole di Paolo Scaroni e Alessandro Antonello, rispettivamente presidente del Milan e a.d. corporate dell'Inter: era il 10 luglio 2019, le due milanesi avevano appena depositato in Comune le oltre 750 pagine di progetto di fattibilità del nuovo stadio che avrebbe dovuto prendere il posto del Meazza. L'idea di partenza è rimasta la stessa di oggi: San Siro non è più una struttura al passo coi tempi, per aumentare i ricavi e allinearsi alle big d'Europa Inter e Milan hanno bisogno di uno stadio moderno, in grado di trasformare la partita in un'esperienza "totale". Per questo, il masterplan originale prometteva una rivoluzione: oltre allo stadio, un'area commerciale da 65mila metri quadri, altri 13mila per un'area intrattenimento, più uffici, alberghi e zone verdi, per un investimento totale da 1,3 miliardi. Numeri che quasi fin da subito sono stati ritoccati per venire incontro alle richieste dei cittadini e della politica: il progetto è stato rivisto nel settembre 2020 e poi nell'ottobre 2021, con modifiche sostanziali tra cui il taglio delle volumetrie, da 145mila a 98mila metri quadri di superficie su cui costruire, e l'aumento dello spazio destinato al verde. A cambiare, nel frattempo, è stato anche il volto del nuovo stadio che gli architetti dello studio Populous avevano progettato, scelto dai club alla fine del 2021: la "Cattedrale" squadrata e ricca di pannelli a vetri, ispirata al Duomo e alla Galleria, è diventata uno stadio ovale, con una parte a vetri ridotta rispetto alle bozze iniziali.

Il nodo-vincolo Altre richieste sono emerse dai 40 giorni di dibattito pubblico, ma il quadro è cambiato bruscamente dopo le dichiarazioni nell'autunno 2022 di Vittorio Sgarbi, allora sottosegretario alla Cultura, sulla demolizione di San Siro, condizione essenziale perché il progetto decollasse: «Il Meazza non si tocca e lo dice la legge. È naturalmente vincolato perché il vincolo sarebbe automatico oltre i 70 anni, non si può buttare giù». Da quel momento, le strade di Milan e Inter sembravano essersi divise.

Le alternative RedBird e Gerry Cardinale, nuovi padroni di casa rossoneri, hanno accelerato per soluzioni alternative: San Donato ha vinto la corsa con le aree di Sesto San Giovanni e della Maura (a Milano, non lontano dal Meazza) e il Diavolo si è portato parecchio avanti. Ha acquisito i terreni dell'area San Francesco, ha avviato i lavori di bonifica e il percorso burocratico per l'accordo di programma. Il progetto, firmato da Manica Architecture, prevede uno stadio da 70mila posti e un distretto rossonero tra hotel, ristoranti e negozi: totale della spesa, circa 1,3 miliardi. L'Inter, prima che Oaktree rilevasse il club da Zhang, si era indirizzata al confine tra Rozzano e Assago: ha ottenuto una proroga per il diritto di esclusiva dell'area di proprietà della famiglia Cabassi fino al 31 gennaio 2025, ha affidato progetto e studio di fattibilità allo studio Populous, lo stesso della "Cattedrale". La nuova casa ospiterebbe fino a 70mila spettatori e sarebbe circondata da una grande area attrezzata con strutture, negozi e servizi. Il condizionale però è d'obbligo: ora che Inter e Milan viaggiano di nuovo a braccetto verso la zona di San Siro, i due progetti "in solitaria" torneranno nel cassetto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'54"**

Modifiche e stop
Dal progetto iniziale sono state ridotte le volumetrie, ma poi il vincolo sul Meazza ha frenato tutto

Opzioni in solitaria
Il Milan ha investito sull'area di San Donato, l'Inter su quella al confine tra Rozzano e Assago

1,3
I MILIARDI DI EURO
Nel piano portato avanti dal 2019 da Inter e Milan, la realizzazione dell'intero distretto di San Siro, tra il nuovo stadio e l'area urbana riqualificata, prevedeva un investimento complessivo da 1,3 miliardi di euro



LA PENSIAMO COSÌ

di *Carlo Angioni*

Milano corre Ma sullo stadio va a rilento: che errore

Milano va di corsa ma non sullo stadio. Cinque anni fa, quando Inter e Milan presentarono il piano per il nuovo San Siro, si pensava (di più: si era certi) che la città motore d'Italia sarebbe riuscita anche in questa impresa: costruire in pochi anni uno stadio moderno che fosse degno di prendere il posto del Meazza. Oggi che si riparte dal via, questo gioco dell'oca suona come una sconfitta. A Porta Nuova e City Life nascono i grattacieli, gli scali ferroviari dismessi cambieranno presto il volto della città, ma a San Siro resta tutto immobile. Un peccato: era un'occasione da non perdere, per dare un segnale di modernità al nostro calcio. Il nuovo stadio era ed è troppo importante per Inter e Milan: Milano avrebbe dovuto fare di più, nel suo stesso interesse, per rilanciare un quartiere e per non correre il rischio di vedere nerazzurri e rossoneri fuori dai confini cittadini. Eppure siamo ancora qui. Dopo anni di vincoli, progetti, comitati, dibattiti. Niente luci a San Siro: Milano corre ma qui il motore d'Italia si è inceppato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO ARMANI

LA NUOVA INTENSITÀ

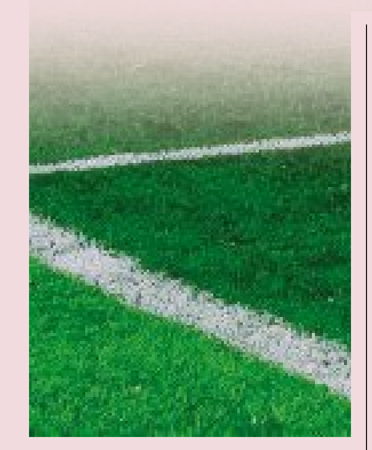
ACQUA DI
GIÒ
PROFONDO
PARFUM
GIORGIO ARMANI

AARON TAYLOR-JOHNSON

armanibeauty.it - N° Verde 800.916.484

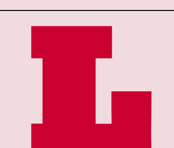
JUVE MISSIONE PRIMATO

FANTASIA KOOP E VLAHOVIC GOL COSÌ LA SIGNORA CERCA LO SCATTO



Motta a Empoli lancia l'olandese con il serbo e punta sui nuovi per evitare distrazioni: «Champions? No, conta solo questa partita»

di **Filippo Cornacchia**
TORINO



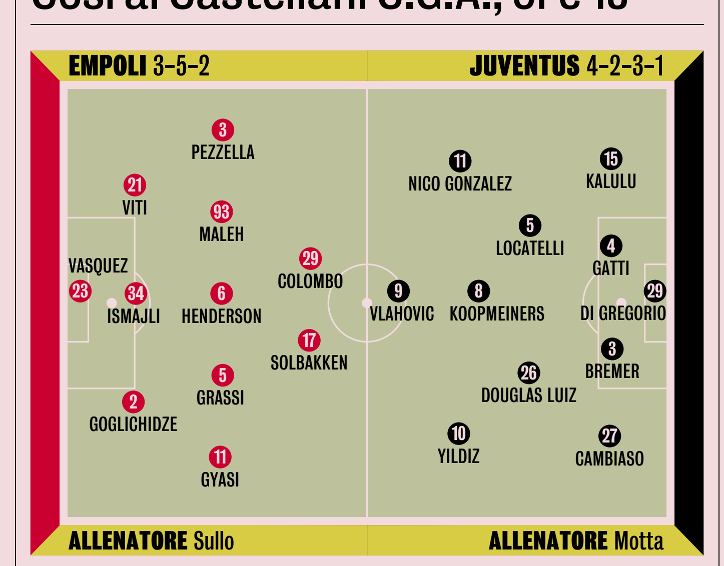
Lo scatto in vetta prima di tutto, anche della Champions. Quando aspetti l'appuntamento con la Coppa da quasi settecento giorni come la Juventus o da una vita intera come i debuttanti Di Gregorio, Douglas Luiz e Nico Gonzalez, diventa difficile non pensarci. Thiago Motta ha capito talmente bene la situazione – e il pericolo – che sta facendo di tutto per evitare sul nascere qualsiasi distrazione. L'Empoli non sarà glamour come i campioni d'Olanda del Psv, ma una vittoria in Toscana permetterebbe ai bianconeri di andare a letto stasera guardando di nuovo tutti dall'alto verso il basso. Già, la caccia al primo posto solitario come antidoto al richiamo sempre più forte della musichetta europea. «Champions? No, Empoli», il ritornello dell'allenatore. E dove finiscono le parole, iniziano i fatti. E comincia la missione. Missione che Thiago Motta, tanto per essere ancora più chiaro, intende affidare alla maggior parte dei suoi big. A partire da Dusan Vlahovic e Teun Koopmeiners. Tocca al bomber e al colpo dell'estate trascinare la Signora in vetta senza farsi distrarre dalle sirene della Champions.

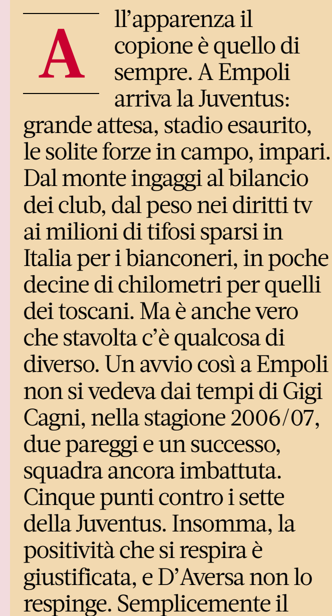
Sempre più Dusan Toglietemi tutto, ma non Vlahovic. La Juventus, almeno in questo momento, non sembra poter rinunciare al suo centravanti. E non è soltanto una questione di gol. Dusan ha segnato due reti nelle prime tre giornate (entrambe contro il Verona), ma sarebbero potute essere di più con un pizzico di sfortuna in meno. Ma più che i gol, sono gli atteggiamenti del serbo ad aver fatto breccia in Thiago Motta. «Sono contentissimo di Dusan. È bellissimo vederlo quando al mattino si presenta alla Continassa, ha sempre un grande entusiasmo: porta energia positiva e aiuta molto i compagni». Goleador e sempre più leader. Vlahovic a Empoli ha già segnato una doppietta con la maglia della Juventus, ma il ricordo più fresco è il rigore fallito un anno fa. Tutte motivazioni in più per Dusan, che durante la sosta ha dovuto saltare gli impegni con la nazionale per motivi personali e così ne ha approfittato per tirarsi a lucido alla Continassa. Mettere la firma al "Castellani - Computer Gross Arena" sarebbe anche il modo migliore per arrivare più leggero in Champions e per scalare la classifica dei marcatori.

Koop, Douglas e i nuovi Oltre al gioco di Motta, saranno determinanti gli assist di Koopmeiners. Dopo l'antipasto con la Roma, l'olandese è pronto a prendersi la Juventus dal primo minuto contro l'Empoli. Il tuttocampista giostrerà a ridosso di Dusan, pronto a scambiarsi di posizione con il numero dieci Kenan Yildiz per aumentare l'imprevedibilità della Signora. Qualità, corsa e fantasia al servizio di DV9 e per portare a termine la missione primo posto. Koop e Dusan hanno sfruttato la sosta a Torino per velocizzare la conoscenza tra loro e con Douglas Luiz, l'altro pezzo da 50 milioni pronto a scendere in campo per la prima volta da titolare. «Douglas non ha avuto nessuna difficoltà, è un giocatore importante come Koopmeiners e altri che abbiamo in squadra», ha ribadito anche ieri Thiago Motta. Il rodaggio del regista brasiliano, inizialmente sempre in panchina contro Como, Verona e Roma, è arrivato alla fine.

Nuova Juve Dentro tutti i "pesi massimi" a Empoli – probabilmente anche Nico Gonzalez in attacco e Kalulu in difesa – per andare sul sicuro. Scelte di formazione che rafforzano ancora di più le parole del tecnico italo-brasiliano, focalizzato soltanto sul campionato alla vigilia: «Servirà concentrazione e

Così al Castellani C.G.A., ore 18





PANCHINA 98 Brancolini, 12 Seghetti, 22 De Sciglio, 35 Marianucci, 15 Sazonov, 13 Cacace, 19 Ekong, 8 Anjorin, 32 Haas, 9 Pellegri, 99 Esposito **BALLOTTAGGI** Maleh-Esposito 60-40% **SQUAL.** D'Aversa (1) **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Fazzini (15 giorni), Ebuehi, Belardinelli, Zurkowski, Perisan (da valutare)

PANCHINA 1 Perin, 23 Pinsoglio, 37 Savona, 6 Danilo, 32 Cabal, 40 Rouhi, 21 Fagioli, 19 Thuram, 16 McKennie, 17 Adzic, 22 Weah, 51 Mbangula **BALLOTTAGGI** Kalulu-Savona 55-45%, Locatelli-Thuram 60-40%, Gonzalez-Weah 55-45% **SQUALIF.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Conceiçao (10 giorni), Milik (7) **ALTRI** Arthur

ARBITRO Di Bello **ASSISTENTI** L. Rossi-Ceccon **4° UOMO** Tremolada **VAR** Massa **AVAR** Guida **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn) **PREZZI** biglietti esauriti

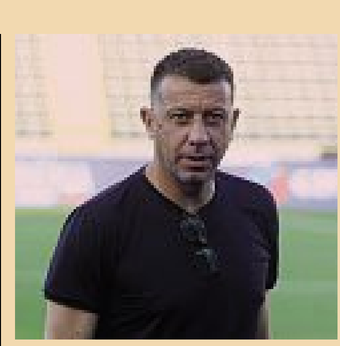
Internet Gazzetta.it

QUI EMPOLI

D'Aversa spinge senza Fazzini «Carichi, non presuntuosi»

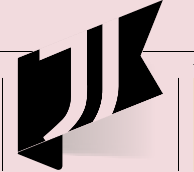
di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

All'apparenza il copione è quello di sempre. A Empoli arriva la Juventus: grande attesa, stadio esaurito, le solite forze in campo, impari. Dal monte ingaggi al bilancio dei club, dal peso nei diritti tv ai milioni di tifosi sparsi in Italia per i bianconeri, in poche decine di chilometri per quelli dei toscani. Ma è anche vero che stavolta c'è qualcosa di diverso. Un avvio così a Empoli non si vedeva dai tempi di Gigi Cagni, nella stagione 2006/07, due pareggi e un successo, squadra ancora imbattuta. Cinque punti contro i sette della Juventus. Insomma, la positività che si respira è giustificata, e D'Aversa non lo respinge. Semplicemente il tecnico accende qualche

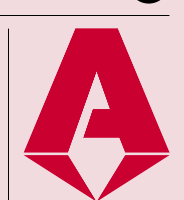

Il tecnico Roberto D'Aversa, 49 anni, allenatore dell'Empoli LAPRESSE

allarme, giusto per non rischiare scivoloni e figuracce: «L'entusiasmo non deve trasformarsi in presunzione. Sappiamo delle difficoltà della partita ma è anche bello giocare queste gare. Abbiamo lavorato per cercare di riportare la condizione fisica nella maniera ottimale. Può essere una partita importante per noi, in caso di risultato positivo si possono aprire scenari interessanti. Ma, ribadisco, serve attenzione, entusiasmo, carica, ma mai presunzione». Per il tecnico è stata una settimana particolare, ha subito un tentato furto in casa: «Per me e per la mia famiglia – ha detto - fa già parte del passato. Quello che è successo non lo associo alla città. Sono situazioni spiacevoli, ma adesso sono concentrato sulla partita». La sensazione è che ci sia un ballottaggio fra uno dei due trequartisti, ovvero Solbakken ed Esposito, e Maleh. Fazzini non è a disposizione per l'infortunio in Under 21, occorre il sostituto. Potrebbe esserci anche un cambio di modulo passando dal 3-4-2-1 al 3-5-2. L'ex De Sciglio non giocherà, ma ha chiesto di essere in panchina per iniziare ad assaggiare l'atmosfera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Motta su Rabiot Thiago ha parlato del francese, ancora svincolato: «Ripensamenti di Adrien? Non mi ha chiamato, la situazione è la stessa di luglio: gli auguro il meglio»





serietà per portare il risultato dalla nostra parte. L'unica partita che conta è questa. Per la Champions ci sarà tempo». Juve nuova e nessun rimpianto. Nemmeno per Rabiot, ancora svincolato dopo l'addio alla Juve. «Se Adrien chiamasse e si dicesse pentito, le porte della Juve sarebbero ancora aperte o chiuse? Prima cosa – conclude Motta - Rabiot non mi ha chiamato in questi giorni. Adrien ha preso una strada diversa e gli auguro il meglio. Ma rispetto a luglio non è cambiato nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


TEMPO DI LETTURA 3' 30"

All'attacco Il colpo estivo Teun Koopmeiners, 26 anni, con Dusan Vlahovic, 24 anni: 3 gare e 2 gol per il bomber serbo

CHAMPIONS E SERIE A

Allianz Stadium verso il doppio tutto esaurito con Psv e Napoli

L'ottimo inizio di stagione della Juventus di Thiago Motta si riflette anche al botteghino, con l'Allianz Stadium che è già "sold out" per il ritorno di Antonio Conte a Torino nel big match Juventus-Napoli di sabato 21 settembre. Punta deciso al tutto esaurito anche l'esordio di Champions League contro il Psv Eindhoven nonostante una collocazione non comodissima per i tifosi, il prossimo martedì alle ore 18.45. Per il match contro gli olandesi sono stati infatti superati i 38mila biglietti venduti. Intanto da ieri il club bianconero ha messo in vendita un pacchetto di tre partite acquistabili "in blocco" a prezzo ribassato: si tratta delle sfide interne contro Stoccarda (22 ottobre), Parma (30 ottobre) e Torino (9 novembre).



Gazzetta.it Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le ultime di formazione su Empoli e Juve, in campo oggi alle 18

L'INTERVISTA

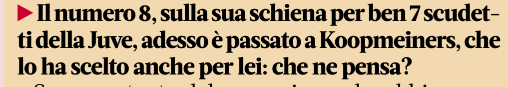
Marchisio



«Il mio 8 sta bene a Koopmeiners Ma il vero colpo è il nuovo Yildiz»

L'ex bianconero, compagno di Motta nell'Italia vice campione d'Europa 2012 «Thiago non mi stupisce. E ora, grazie al mercato, la Juve è più vicina all'Inter»

di **Filippo Cornacchia**
TORINO



Numero 8 sulle spalle. Qualche metro dietro c'è Leonardo Bonucci, come negli anni degli scudetti. E più avanti ecco Mauro German Camoranesi, come a inizio carriera. Claudio Marchisio non giocava dal 2019 e dall'addio allo Zenit e al calcio, ma il richiamo di una partita benefica nella sua Torino ("Diamo un calcio alla fibrosi cistica") è stato più forte di tutto, anche del dolore alle ginocchia. «Ci tengo sempre ad esserci a questi eventi benefici, soprattutto nella mia città», racconta Marchisio, tra i più applauditi nei giorni scorsi durante il match organizzato dalla scuola calcio Cbs.

Il numero 8, sulla sua schiena per ben 7 scudetti della Juve, adesso è passato a Koopmeiners, che lo ha scelto anche per lei: che ne pensa?
«Sono contento del suo arrivo e che abbia preso l'8. Gli auguro il meglio. E soprattutto di togliersi e darci grandi soddisfazioni a noi tifosi juventini».

Al di là della maglia, si rivede nell'eclettismo di Koopmeiners?
«Anche Koop si definisce tuttocampista come me: possiede eccellenti doti fisiche , in campo è intelligente. Sulla trequarti o altrove, è un innesto molto importante per la Juve. Il campionato è iniziato bene, ma adesso si comincia a fare sul serio con la Champions e tutte le altre competizioni».

La Juventus ha salutato Rabiot a zero e speso più di 120 milioni tra Koopmeiners, Douglas Luiz e Thuram per rivoluzionare il centrocampo: adesso l'Inter è più vicina?
«Ha investito molto, ma ne aveva la necessità in vista del ritorno in Champions. L'Inter resta la più forte, ma la Juventus grazie al mercato si è avvicinata. Rabiot? Un solo giocatore non cambia una squadra, nel bene e nel male».

Douglas Luiz non ha ancora giocato titolare: è più stupito o preoccupato?
«Nessuna delle due. Penso sia un normale rodaggio per un giocatore che arriva da un campionato diverso e meno tattico della Serie A. Douglas Luiz ha una tecnica fantastica, basta vedere come tocca il pallone ogni volta che entra per capire che è diverso. Ma non dimentichiamoci di chi è rimasto: Locatelli è più libero e sereno nel gioco rispetto alla passata stagione. A volte i cambiamenti per un giocatore fanno tanto: non è per giustificare Manuel o per dare colpe ad Allegri, semplicemente sono cose che nel calcio capitano. È successo anche a me in passato».

> *Douglas è diverso, basta vedere come tocca la palla: sarà decisivo*
>
> *Anche Locatelli è un "nuovo" rinforzo: ora è più libero e sereno*

L'acquisto che più la incuriosisce?
«Conceiçao, peccato per il recente infortunio. Mentre Thuram lo conosco da anni. Però il miglior acquisto è la fiducia data a Yildiz affidandogli il numero 10. Kenan non ha una storia identica a Del Piero, che a suo tempo sostituì un grande come Roby Baggio, però è giovane come lo era Ale e ha doti simili. Spero che Yildiz esploda in tutto il suo talento, che è tanto».

Se Motta, in passato suo compagno in Nazionale, le chiedesse un consiglio sulla Juve?
«Ha giocato talmente ad alti livelli che non ne ha bisogno. Detto questo, il dna della Juve non cambia mai: in campo sempre per vincere, anche nelle difficoltà. E arrivare più in alto possibile: Thiago lo sa. Sinceramente, visti i molti cambiamenti a livello di uomini e di gioco rispetto al passato, non pensavo che Thiago sarebbe partito così forte. Mi ha stupito l'avvio, non lui. Motta ha le idee chiare, lo conosco. Sono contento che abbia dato fiducia ai giovani Mbangula e Savona, poi per lottare con le grandi in campionato e in Champions serviranno anche i giocatori più di esperienza».

> *Kenan ha una storia diversa da Del Piero, ma che talento!*
>
> *Vlahovic può segnare 30 gol: dipenderà da lui, non dal tecnico*

Prandelli ha pronosticato una stagione da 30 gol per Vlahovic, anche grazie al gioco di Motta: concorda?
«Più che da Thiago, dipenderà da Vlahovic. Il gioco può dare una mano, ma poi è il finalizzatore che deve mettere il timbro. Trezeguet a volte non lo vedevi in campo, poi passava una mezza palla vicino alla porta e lui segnava. Ovvio, non tutti possono essere come David. Vlahovic può diventare ancora più sereno e cinico. E può fare 30 gol».

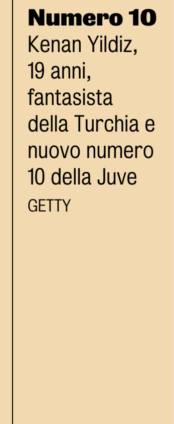
Fra una settimana Conte torna allo Stadium con il Napoli: che effetto le fa?
«Prima ci sono Empoli e Psv. Quella contro il Napoli sarà una partita tanto bella da vedere quanto dura. Per vincere, servirà la giusta mentalità. Conte ha trovato delle difficoltà, però ha già trasmesso alla squadra il carattere per superarle e contro il Parma si è visto. E Lukaku, in gol al debutto, ha confermato di essere di un'altra categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 50"



Numero 10 Kenan Yildiz, 19 anni, fantasista della Turchia e nuovo numero 10 della Juve GETTY





IDENTIKIT



Claudio Marchisio
Nato il 19 gennaio 1986 a Torino. Inizia a giocare fin da bambino nel vivaio della Juve, con cui debutta in prima squadra nel 2006. Dopo la parentesi in prestito a Empoli (2007-08), torna alla Juve e conquista 7 scudetti. Nel 2018-19 chiude la carriera allo Zenit vincendo il campionato russo.

IL PROTAGONISTA

L'ora di FRATTESI





Come un bomber
L'esultanza di Davide Frattesi, 24 anni, dopo il gol a Parigi contro la Francia. Poi si è ripetuto anche contro Israele: con sei gol il centrocampista è il capocannoniere dell'era Spalletti. È alla seconda stagione in nerazzurro AFP

NON SOLO ITALIA INZAGHI LO LANCIA ADESSO DAVIDE SI PRENDE L'INTER

Dopo i due gol segnati in Nazionale è pronta una maglia da titolare a Monza: ecco lo spazio che il centrocampista cercava

di **Davide Stoppini**
MILANO



Francia chiama Israele, Israele chiama Monza. Davide cerca spazio e Simone lo spazio glielo trova. Eccola qui, l'ora di Frattesi. Inzaghi deve ancora ragionare sulla formazione di domani sera, ma quella del centrocampista è un po' più di una candidatura. Maglia prenotata, perché il momento d'oro e i due gol consecutivi in azzurro vanno sfruttati. E pure perché c'è un'inversione di rotta da mettere in pratica rispetto alla scorsa stagione.

Altra storia Frattesi titolare, allora. E fa notizia, perché in tutto il campionato della seconda stella ha giocato dall'inizio solo tre volte, togliendo dal conteggio le altre tre a scudetto vinto e a giri del motore evidentemente più bassi per tutti. Ma quest'anno la musica è diversa. Ed è un impegno che si sono presi tutti. Se l'è preso il centrocampista, che senza mai fare polemica non ha smesso di crescere sul piano tattico, lontano com'era il suo punto di partenza dall'idea di gioco in mezzo al campo inseguita e raggiunta da Inzaghi. L'impegno se l'è preso la società, che ha tranquillizzato il giocatore quando il suo agente, durante l'Europeo, aveva bussato nella sede nerazzurra per chiedere i programmi futuri, non avendo certo intenzione di passare un'altra stagione quasi totalmente a guardare. E l'ha tranquillizzato anche in pieno agosto, quando il direttore sportivo Piero Ausilio fu chiamato dalla Juventus per una richiesta di informazioni su Frattesi. Ma l'impegno è stato anche quello di Inzaghi, che ha garantito maggiore spazio al giocatore, peraltro approcciando a una stagione che dal punto di vista degli impegni è un inedito. Adesso dalle parole si passa ai fatti. Al primo snodo stagionale con tre impegni ravvicinati, Inzaghi chiama Frattesi ed è pronto a dargli una maglia. E non è detto sia una scelta legata solo alla sfida di domani. I ragionamenti tirano in ballo anche la trasferta di Manchester e poi il derby: Frattesi non ha voglia di lasciare indietro nulla.



Desiderato
In estate per lui si era mossa la Juve, ma il club non ha voluto neppure aprire il discorso

Voglia Ha voglia di minuti, Davide. Ha fame di Inter e di campo, di prendersi la copertina e non solo le pagine interne. In Nazionale ci è già riuscito. È il capocannoniere del ciclo Spalletti, ha segnato sia alla Francia sia a Budapest contro Israele, ha una capacità innata di farsi trovare al posto giusto nel momento giusto. Sarà merito delle "tedesche" giocate a Fidene da bambino, come ha scritto lui scherzando sui social. Ma è una dote che non può non far comodo anche a Inzaghi. È che Frattesi e l'Inter devono venirsi un po' incontro. Perché il centrocampo da favola dello scorso anno aveva caratteristiche diverse, con una grande attenzione alla fase di palleggio. Davide eccelle nell'altro momento di gioco, ovvero l'inserimento. Una sintesi farà bene a tutti.

Da ex Domani Frattesi a Monza sarà anche un ex, ma tutto sommato è un dettaglio. Con lui in campo l'Inter gioca con un attaccante in più, questa è la verità. Nello scorso campionato ha

IL TURNOVER

Lautaro può riposare: pronto Taremi

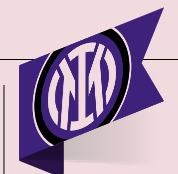
Cambi previsti in ogni reparto, aspettando Manchester City e derby. In difesa Bastoni in panchina

Non solo Frattesi. Perché ieri Inzaghi ha cominciato a lavorare a fondo sulle scelte in vista della sfida di domani sera a Monza. Prevedibili cambi in tutti i reparti. Ad esempio in attacco. dove Lautaro potrebbe riposare in vista del doppio impegno con Manchester City e Milan. Inzaghi non ha ancora preso una decisione definitiva, i dubbi saranno sciolti solo dopo la rifinitura di oggi pomeriggio. E magari una valutazione finale sarà fatta anche in base alle condizioni di Taremi, che pure è stato impegnato con l'Iran. Thuram, al contrario, sembra sicuro di un posto da titolare: dura toglierlo, Inzaghi spera di ritrovarlo con la stessa confidenza con la porta avversaria di fine agosto. Possibile, dunque, che a Monza si veda la coppia Thuram-Taremi, la stessa andata in campo alla seconda giornata contro il Lecce. Scalpita anche Arnautovic, che però dovrebbe avere spazio solo a gara in corso.
Tutti i ragionamenti di formazione tengono evidentemente presente una settimana piena, la prima della stagione, con Manchester City e Milan in agenda. In difesa riposerà Bastoni, reduce da due gare di fila con la Nazionale. Al suo posto ci sarà Carlos augusto, anche perché l'argentino Palacios (che pure sarà convocato) non è ancora pronto. In mezzo più De Vrij di Acerbi, sulla destra Pavard è in vantaggio su Bisseck. Il turnover potrebbe non essere finito. Perché a centrocampo oltre a Frattesi sperano in una maglia anche Asllani e Zielinski. Il primo, in particolare, insidia Calhanoglu. E a destra cerca un posto anche Dumfries, ormai vicino al rinnovo di contratto. Oggi pomeriggio le scelte, poi ritiro regolarmente ad Appiano, considerata la vicinanza della trasferta.

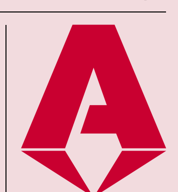
Capitano Lautaro Martinez, 27, ancora a secco in Serie A LAPRESSE

stop

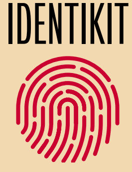
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La terza maglia debutta Domani sera, in casa del Monza, l'Inter giocherà con la terza maglia: color oro, rende omaggio agli artisti di Milano che sono andati controcorrente



IDENTIKIT



Davide Frattesi

Subito scudetto in nerazzurro Con l'Italia 7 gol

Nato a Roma il 22 settembre 1999, cresce nelle giovanili della Lazio ma nel 2014 passa in quelle della Roma. Nel 2017 viene acquistato dal Sassuolo, che il 20 dicembre lo fa esordire in Coppa Italia. Tra il 2018 e il 2021 va in prestito ad Ascoli, Empoli e Monza, prima di tornare al Sassuolo e conquistarsi un posto da titolare nel centrocampo degli emiliani in Serie A. Nel 2023 passa all'Inter per un affare complessivo da 33 milioni e partecipa subito alla conquista dello scudetto: in nerazzurro ha giocato 45 partite e segnato 8 gol. Azzurro dall'Under 17 all'Under 21, nel 2022 esordisce con la Nazionale maggiore nell'1-1 con la Germania in Nations League: il bilancio totale l'Italia è di 21 presenze e 7 gol. Ha giocato l'Europeo 2024

segnato un gol ogni 156 minuti, in Nazionale con Spalletti ogni 176. Un bomber, non (solo) un incursore: non passano mai due partite intere senza una sua firma. Questa è la stagione della sua definitiva esplosione, quella in cui vuole raccogliere quanto seminato negli ultimi 12 mesi ad Appiano. Inzaghi lo aspetta. «Avrò bisogno di tutti», aveva chiarito l'allenatore prima della sosta, subito dopo la vittoria con l'Atalanta. Era di fatto una promessa. E sì che Frattesi aspettava. Perché nelle prime tre giornate di campionato non era poi cambiato molto rispetto alla stagione scorsa, con tre panchine consecutive e tre ingressi solo a partita in corso. Monza allora vale una ripartenza. Forse una partenza vera e propria, ma questo è ancora troppo presto per dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3' 10"**

CHENUMERO



I gol di Frattesi con l'Inter in A Uno ogni 165'

Davide Frattesi ha segnato 6 gol in 35 presenze con l'Inter in Serie A: nella stagione dello scudetto è stato il quarto miglior marcatore dei nerazzurri in campionato. La media è impressionante, perché Frattesi, da interista, ha giocato finora 988 minuti in A (solo 6 le partite giocate da titolare): il ritmo dell'azzurro è di una rete ogni 165 minuti.

L'AGENDA

Ecco i prossimi impegni dell'Inter fino alla fine del mese:

Domani
Monza-Inter
ore 20.45

Mercoledì
Manchester City-Inter
ore 21

Domenica 22
Inter-Milan
ore 20.45

Sabato 28
Udinese-Inter
ore 15

L'INTERVISTA

Djorkaeff

«I nerazzurri vinceranno ancora E in Champions faranno divertire»

L'ex campione: «Milano è il posto giusto per Thuram, Marcus trasmette gioia Nel Milan non c'è chiarezza, neppure la Juventus impensierirà Inzaghi»

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Con l'Inter sempre nel cuore, Youri Djorkaeff non perde mai di vista il campionato italiano che soppesa anche alla luce dei vari francesi tornati a popolare la Serie A. Come alla fine degli anni '90, quando incantava con le sue giocate, vincendo una Coppa Uefa in nerazzurro e il Mondiale 1998 in casa. A Parigi, dopo aver seguito i Giochi in prima fila da appassionato di ogni disciplina olimpica, l'ex giocatore dell'Inter ha partecipato nei giorni scorsi all'EA7 World Legend Padel Tour, il torneo delle vecchie glorie del calcio che culminerà nella fase finale di Dubai a novembre con un montepremi di 100mila euro. Abbastanza per rendere più piccanti le sfide contro ex colleghi, in coppia atipica con l'ex rossonero Christophe Dugarry, sfidando tra gli altri l'amico Vincent Candela che alla fine si è aggiudicato la tappa parigina con Luigi Di Biagio: «Non si direbbe – ci scherza su Djorkaeff – ma Vincent è proprio il più forte di tutti. Gli altri ci provano lo stesso a sfidarlo, ma l'importante è che alla fine ci divertiamo».

E si diverte guardando la Seria A?
«È davvero una stagione interessante perché c'è la spinta dell'Inter che è sempre ai vertici, ma dietro ci sono squadre come Juve, Milan, Napoli e Roma che non sono lontane e stanno cercando di trovare la formula giusta per competere con i nerazzurri. L'Inter ha raggiunto il giusto equilibrio in campo e fuori, ed è quello che fa la vera differenza».



Il club ha trovato il giusto equilibrio: così si fa la differenza

Lautaro Pallone d'oro? Contano più i trofei, ve lo garantisco

L'Inter può iniziare un ciclo di scudetti?
«Penso di sì e può ancora migliorarsi anche in Champions League. Lo ha dimostrato nelle ultime stagioni di potersi ritagliare un posto anche nell'Europa che conta, magari sfruttando la nuova formula della competizione».

E può farlo con Marcus Thuram che sta confermando quel che ha mostrato la scorsa stagione?
«Marcus non mi ha sorpreso, perché lo conosco bene e conosco bene pure la società. L'Inter è il posto giusto per lui. Giocare a San Siro ti fa crescere e sentire la fiducia per segnare. Marcus oggi si trova nel ruolo dell'attaccante che deve sempre fare gol. Magari è una situazione po' nuova per lui, ma deve abituarsi e lo sta facendo nel modo giusto, trasmettendo gioia di giocare e voglia di lottare».

Per il Pallone d'oro però c'è pure la candidatura di Lautaro: può vincerlo?
(lunga riflessione, ndr) «In realtà, il Pallone d'oro non mi interessa più di tanto. Anzi, non lo trovo neanche così importante per un giocatore. L'importante è vincere la Coppa del Mondo, la Champions League, gli scudetti. Sapere chi è più forte o no è una cosa estemporanea. Sono contento per chi lo vince, ma posso dire che ho giocato con vari Palloni d'oro, da Weah a Ronaldo a Zidane e tutti mi dicevano la stessa cosa: che il Pallone d'oro non gli cambiava la vita. Era una parentesi in una stagione e nient'altro».

L'altro Thuram, Khephren, ha scelto invece la Juventus.
«Ed è stata la scelta giusta, perché lui può crescere molto e fare molto bene in Italia. È un centrocampista molto interessante. Non ci sono così tanti numeri otto come lui che possono spingere verso la porta avversaria e poi giocare a loro agio davanti alla difesa. Lo seguirò davvero con attenzione».

È un vantaggio per lui giocare nella Juventus allenata da Thiago Motta?
«Quando ho visto che aveva firmato per la Juventus gli ho detto che era la migliore opzione, perché può lavorare con un allenatore che è stato un grande centrocampista. Anzi, di centrocampisti alla Thiago Motta non ce ne sono più nel calcio di oggi. Lui era un vero leader tatticamente, fisicamente e tecnicamente. Con lui, Khephren può fare il vero salto di qualità. È una grande opportunità».

La Juve può essere l'anti-Inter già quest'anno?
«Non credo, perché l'Inter è veramente forte. Non è una questione di Juventus o di altre squadre. Solo l'Inter può perdere il campionato, ma mi pare difficile: è una squadra rodata, sicura e ben organizzata».

Che idea si è fatto del Milan?
«Che non c'è chiarezza».

Cosa ne pensa della nuova Champions?
«Formula interessante, anche per vedere fin dove può arrivare l'Inter. Di solito quando c'è una novità è facile criticare, ma credo che il livello sia molto alto pure così. L'importante è che ci siano belle partite, grandi campioni in campo che ci possano far divertire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 3' 40"



Vincenti Dimarco, Bastoni, Thuram e Barella esultano: l'Inter è prima con Juve, Torino e Udinese GETTY

IDENTIKIT

Youri Djorkaeff
È nato il 9 marzo 1968 a Lione, in Francia. In carriera ha vestito le maglie di 9 club, tra cui Monaco, Psg e Inter: coi nerazzurri 127 presenze e 39 gol tra il 1996 e '99, vincendo una Coppa Uefa. Con la Francia ha giocato 82 partite, segnando 28 gol: ha vinto il Mondiale 1998 e l'Europeo 2000

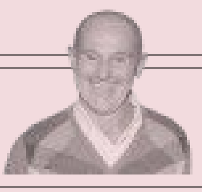




Bianconeri da scudetto? No. Ma Thiago è ok per Khephren Thuram

La nuova Champions ha una formula interessante

SERIE A L'INTERVISTA



Arrigo Sacchi



«RISCHIO SORPRESE»

IDENTIKIT



Arrigo Sacchi è nato a Fusignano (Ravenna) il 1° aprile 1946. Ha allenato Rimini, Parma, Milan, Italia, Atletico Madrid. Con il Milan, ha vinto uno scudetto, due Coppe Campioni, due Intercontinentali due Supercoppe italiane e una Supercoppa europea. Da c.t. il secondo posto al Mondiale di Usa '94, battuto in finale dal Brasile ai rigori

«Massima allerta per le distrazioni da Champions»

«L'Inter è attrezzata per il doppio impegno, la Juve farà rotazioni, il Milan ha il pensiero del Liverpool»

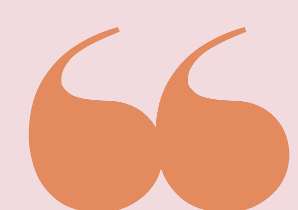
di **Andrea Schianchi**





Campione Simone Inzaghi, 48 anni, ha vinto l'ultimo campionato alla guida dell'Inter, il suo primo scudetto AP

Chiusa la parentesi delle nazionali, ci si rituffa subito nel campionato, e poi ci saranno le sfide di Champions League. «Troppe partite - avverte Arrigo Sacchi - Non c'è tempo per allenarsi, i giocatori rischiano di infortunarsi e, se si va avanti di questo passo, il pubblico è destinato a vedere duelli poco spettacolari. Come si può pensare di ammirare squadre che si muovono a memoria, se queste non hanno a disposizione giorni per prepararsi?».



Anche Inzaghi, contro il Monza, farà turnover in vista del City

Motta ha preso la strada giusta, ma tra Empoli e Psv dovrà cambiare

▶ Sacchi, come vede questa ripresa del campionato?
«Molto complicata. Gli impegni internazionali influiranno sulla testa e sulle gambe dei giocatori. Prendiamo il Milan: gioca contro il Venezia, che è inferiore a livello tecnico, però i rossoneri sono attesi del confronto con il Liverpool il Champions League a San Siro. Come riusciranno a gestire il doppio impegno? Possono esserci sorprese».

▶ In generale, che cosa si aspetta dal Milan?
«Che diventi una squadra. Fonseca deve avere un obiettivo chiaro: i giocatori devono sempre essere in posizione attiva. In questo modo si corrono meno rischi e si riesce a portare un pressing più organizzato. Inoltre, cosa tutt'altro che secondaria, si fa meno fatica».

▶ La Juve va a Empoli: trasferta trappola?
«Trasferta non semplice. L'Empoli ha raccolto due pareggi ed è andato a vincere all'Olimpico contro la Roma. Queste formazioni, che non hanno un altissimo livello tecnico, cominciano già a pensare alla salvezza, lottano per guadagnarsi i punti. La Juve, certo, è superiore. I bianconeri sono partiti bene, hanno avuto una leggera flessione contro la Roma sul piano del gioco, però credo che abbiano imboccato la strada giusta. Thiago Motta ha le idee chiare, adesso dovrà far ruotare i giocatori della rosa per affrontare poi anche il Psv Eindhoven in Champions».

▶ Più complicato il doppio impegno dell'Inter: prima a Monza e poi a Manchester contro il City.
«L'Inter è la squadra che ha la rosa più ampia e più completa. Credo che Inzaghi utilizzerà il turnover, perché contro il City non si scherza mica. I nerazzurri, secondo me, sono attrezzati per affrontare sia il campionato sia la Champions. Certo, se il Monza metterà il campo quelle doti di grinta e di determinazione che di solito appartengono alle "piccole", allora l'Inter dovrà sudare parecchio. Non esistono risultati scritti prima».

▶ Il Torino, che affronta in casa il Lecce, ha la possibilità di allungare in testa alla classifica.
«Finora i granata mi hanno sorpreso in positivo. Credo che Paolo Vanoli stia facendo un ottimo lavoro, e non lo dico soltanto perché lo conosco e lo stimo: a parlare per lui ci sono le prestazioni sul campo. L'importante è che l'allenatore riesca a tenere i giocatori con i piedi ben piantati per terra: guai a loro se si montano la testa e credono di essere già arrivati, sarebbe imperdonabile. Contro il Lecce hanno l'opportunità di allungare».

Il Milan deve essere squadra, con i giocatori in posizione attiva

Il Napoli è fuori dall'Europa, Conte alla lunga può stupire tutti

▶ Il Napoli, che era partito con il freno a mano tirato, pare in ripresa. Che cosa si aspetta dalla trasferta di Cagliari?
«Ho sentito che Conte ha detto chiaro e tondo a tutto il gruppo che a Cagliari ci sarà da sporcarsi le mani. Significa che lui ha già letto la partita e che vuole portare i suoi ragazzi su questo binario. Antonio è bravissimo a motivare la squadra. Il Napoli mi pare in notevole crescita, non è impegnato nelle coppe europee e, alla lunga, potrebbe essere la sorpresa di questa stagione».



▶ Ci si attende uno scatto da parte dell'Atalanta. Che ne dice?
«L'inizio di stagione è stato complicato per tante ragioni: gli infortuni, il mercato aperto, giocatori che desideravano andare via. Difficile lavorare in simili condizioni. Però Gasperini è un vero maestro e sono convinto che raddrizzerà la baracca. La partita contro la Fiorentina è molto importante e ancora di più lo sarà il duello in Champions League contro l'Arsenal. Si tratta di due sfide che possono far svoltare la stagione dell'Atalanta e darle quella consapevolezza che, forse, oggi le manca».

▶ C'è molta curiosità attorno alla Roma.
«In trasferta contro la Juve ha fatto bene. Dopo che è stata chiarita la questione Dybala, forse tutto il gruppo si sta ritrovando. De Rossi è un allenatore giovane e preparato. Ora deve decidere quale sarà lo spartito per tutta la stagione e insistere. Solo provando e riprovando otterrà ciò che desidera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'27"**



SERIE A

4ª GIORNATA





Caccia alla prima

Manca ancora la vittoria Como e Bologna vietato fallire

Ritorno in A dopo 21 anni nel Sinigaglia rinnovato E Italiano carica i rossoblù: «Non c'è più tempo»

IDENTIKIT



Che talento Francesc Fabregas, 37 anni, è nato as Areyn de Mar (Spagna) il 4 maggio 1987. Ha condotto il Como in Serie A e, da calciatore, ha fatto la storia del calcio da regista: fra Arsenal, Barcellona, Chelsea e Monaco ha vinto tutto. Con la nazionale spagnola ha vinto il Mondiale (in Sudafrica) e due Europei, quelli del 2008 e del 2012

di **Matteo Dalla Vite**

Il "Sinigaglia" che si apre come un teatro rimesso a nuovo. Non è la Scala ma per il Bologna sarà una scalata. Attori protagonisti: il Como che vuole la prima vittoria, il Bologna stesso che - sospeso fra A e Champions - non sa più vincere e che cerca lo stesso acuto da tre punti, cosa mai riuscita in 9 gare nella storia. Ecco: questa è proprio la storia di una gara che ha dentro attese e pretese. Ci sono un ex talentissimo del calcio - Cesc Fabregas - che ha già dato idee precise al suo Como e dall'altra un altro ex regista (Italiano) che cerca di far scollare i suoi dalle meraviglie del recente passato cercando di «stupire ancora» in un nuovo futuro. Benvenuti in riva al Lago: dove la classifica per ora è un "bagno" gelido. Nessuno può fallire, il Bologna ancor meno. «Oggi ho letto un pezzo su Arteta che ha rinnovato per altri tre anni - dice Italiano -: in un altro paese probabilmente non l'avrebbero tenuto e non dico quale paese... Ogni posto ha i suoi costumi, ma ora il Bologna è costretto a fare il massimo perché lo richiede la classifica...». Tradotto: in Italia la panchina trema velocemente.

Pagina bianca Vincenzo dopo l'Empoli era stato chiaro: chi c'era l'anno scorso non c'è più, ora serve scrivere una storia nuova da subito, indirizzandosi al futuro. «Poco alla volta andremo in quella direzione: sono convinto che insieme, tutti per uno e uno per tutti, perché tutti saranno coinvolti e nessuno escluso, cominceremo a scrivere una nuova storia sul foglio bianco. Sono sicuro che con questi ragazzi si possa stupire ancora, che si possa far emozionare la gente come succedeva l'anno scorso. Però adesso bisogna accelerare. Il Como ha aggiunto tanta qualità, ha coraggio e principi». Cesc ha molta fiducia nel suo impianto: «Abbiamo lavorato bene, siamo pronti. Il Bologna è un team da Champions. Nel calcio è vero che non conta solo il risultato ma dobbiamo fare punti. Sono importanti la filosofia e sistema di gioco, però si gioca per vincere». Ed è quella Prima volta che entrambi vogliono.

Casa e attacco Ventuno anni e 113 giorni: il Sinigaglia riapre coi suoi 10.584 posti e «mi piace l'ambiente caldo, - dice Cesc - aiuta la squadra». La stampa svizzera ha raccontato che Fabregas rischierebbe lo sfratto per un'ipotetica insolvenza circa l'affitto della propria casa ma il suo avvocato ha fatto sapere che ogni rata è stata corrisposta: sempre di "casa" si tratta ma a Cesc adesso interessa la propria casa calcistica e soprattutto interessa trovare quel gol che – come il Bologna – è quasi introvabile. «Non sono particolarmente preoccupato di questo perché abbiamo quattro attaccanti che hanno sempre segnato e sono sicuro che presto cambierà la situazione in quanto calciamo tanto verso la porta avversaria» dice Cesc. Anche il Bologna ha segnato poco: 2 gol (mai su azione) e ha preso lo stesso numero di reti dei lariani, 5. La produzione non è proporzionata all'efficacia. E la Fase Rem difensiva emerge. «Pensando alle prime tre partite – dice Italiano –, nelle due in casa potevamo di certo ottenere molto di più. Lo sanno i ragazzi, essere concreti indirizza le partite e cambia il volto alle gare. Dobbiamo migliorare a concretizzare quello che produciamo. Sotto porta dobbiamo pensare che quella sia l'ultima palla della partita e saperla gestire». La Prima e l'ultima...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'06"**

IL DATO

PARTITE AL "SINIGAGLIA"

VITTORIE COMO **7**

VITTORIE BOLOGNA **0**

TOTALI **9**

PAREGGI **2**

Il Bologna ha giocato nella propria storia 9 volte a Como e non ha mai vinto: 7 sconfitte (di cui una per 5-1 nel 2003) e 2 pareggi

IDENTIKIT

Primo anno Vincenzo Italiano è nato a Karlsruhe (Germania) il 10 dicembre 1977. Ex regista anche di Verona, Padova e Chievo, da allenatore negli ultimi sette anni ha allenato l'Arzignano, il Trapani, lo Spezia e - prima di approdare a Bologna con un contratto di 2 anni più uno - la Fiorentina con la quale ha raggiunto due finali di fila in Conference League



Un punto Il tecnico del Como Cesc Fabregas, 37 anni: per lui, in questa annata, un solo punto in classifica



Due punti Vincenzo Italiano, 48 anni, alla prima stagione sulla panchina del Bologna

COMO

BOLOGNA

OGGI Ore 15 **ARBITRO** Piccinini **ASSISTENTI** Di Monte-Ascanio **IV** Cosso **VAR** Marini **AVAR** Paterna euro **TV** Dazn **ON LINE** gazzetta.it **PREZZI** da 28 a 205 euro

1 AUDERO
6 IOVINE, 2 KEMPF, 13 DOSSENA, 18 MORENO
7 STREFEZZA, 23 PERRONE, 20 SERGI ROBERTO, 33 DA CUNHA
10 CUTRONE, 11 BELOTTI

10 KARLSSON, 9 CASTRO, 7 ORSOLINI
18 POBEGA, 8 FREULER, 20 AEBISCHER
33 MIRANDA, 15 CASALE, 31 BEUKEMA, 3 POSCH
1 SKORUPSKI

COMO 4-4-2

PANCHINA 25 Reina, 3 Sala, 5 Goldaniga, 8 Baselli, 9 Gabrielloni, 14 Jasim, 16 Fadera, 17 Cerri, 26 Engelhardt, 27 Braunoder. 36 Mazzitelli, 77 Van der Brempt, 79 Paz, 90 Verdi **ALLENATORE** Fabregas **BALLOTTAGGI** Audero-Reina 60-40%, Sergi Roberto-Mazzitelli 50-50% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Barba (7 giorni)

BOLOGNA 4-3-3

PANCHINA 34 Ravaglia, 23 Bagnolini, 2 Holm, 22 Lykogiannis, 26 Lucumi, 5 Erlic, 29 De Silvestri, 82 Urbanski, 80 Fabbian, 24 Dallinga, 14 Iling Jr, 21 Odgaard, 11 Ndoye. **ALLENATORE** Italiano **BALLOTTAGGI** Skorupski-Ravaglia 55-45% Karlsson-Iling jr 60-40%, Karlsson-Odgaard 55-45% Castro-Dallinga 55-45% **SQUALIFICATI** nessuno **INDISPONIBILI** El Azzouzi (2 mesi), Ferguson (2 mesi), Cambiaghi (6 mesi)

QUI COMO

In porta favorito Audero Cutrone-Belotti davanti

COMO (l.c.) Tutto pronto allo stadio "Sinigaglia" per l'esordio casalingo del Como in questo campionato. Tutti i settori sono andati "sold out", anche quello degli ospiti, che saranno settecento. Nella formazione titolare secondo il 4-4-2 potrebbe esserci qualche novità, a cominciare dall'impiego tra i pali di Emil Audero con Pepe Reina inizialmente in panchina. E a centrocampo in ballottaggio per l'undici iniziale c'è anche Sergi Roberto, altra possibile scelta importante, che sinora il tecnico ha impiegato solamente in spezzoni di partita. Cesc Fabregas dovrebbe invece confermare lo schieramento difensivo e la coppia d'attacco formata da Cutrone e Belotti.

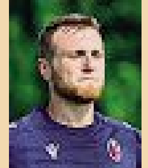


Dall'inizio Emil Audero, 27 anni, sarà in porta dal 1'. Pepe Reina in panchina

QUI BOLOGNA

Pobega e Casale: debutti Ravaglia insidia Skorupski

CASTELDEBOLE (mdv) La reazione è attesa dall'escluso dalla Lista-Uefa Karlsson che avrebbe più chance di Ilingjr nel partire titolare («L'ho visto motivato e sereno dopo l'arrabbiatura, è un'arma a cui la società crede perché ci ha speso un bel po' di soldi»), oppure di Orsolini a cui Italiano dice: «Ha stappato tante partite lo scorso anno e fatto 11 gol: davanti alla porta serve essere velenosi». Detto che Italiano conferma le buone impressioni sul baby Dominguez («Sono rimasto molto colpito dalle sue qualità»), resta il dubbio per il centravanti («Adesso Dallinga è un altro rispetto a quando è arrivato, si è pienamente ambientato») e in porta: Ravaglia può giocarne una fra oggi e Monza. Pobega possibile titolare; Holm e Ndoye convocati.



La prima? Tommaso Pobega, 24 anni, pronto a debuttare con la maglia del Bologna

IL TEMA

Nuovi acquisti Da sinistra David Neres, 27, Scott McTominay, 27, e Alessandro Buongiorno, 25 GETTY IMAGES

NAPOLI i nuovi pilastri

Romelu e David già brillano, Buongiorno insuperabile e McTominay può stupire: futuro sempre più azzurro

DA LUKAKU A NERES FISICITÀ E QUALITÀ L'ASSE PORTANTE PER TORNARE AL TOP

di **Vincenzo D'Angelo**

Adesso sì che si può parlare davvero di "new era". Lo dice il mercato, lo ha raccontato benissimo giovedì il presidente Aurelio De Laurentiis, sottolineando come era necessario andare a spendere oltre 150 milioni di euro per rifondare. Si è affidato a "uno dei migliori allenatori del mondo", che malgrado le difficoltà "ha scelto Napoli". Insomma, siamo davvero all'alba di una nuova era, alla prima pagine di un nuovo romanzo a tinte azzurre. Risolto il caso Osimhen, adesso De Laurentiis ha dato ad Antonio Conte tutte le armi possibili per poter tornare immediatamente in alto. Perché, ora che anche i campioni scelgono Napoli e non la vedono più come meta di passaggio, l'obiettivo comune è tornare in alto, riassestarsi in zona Champions e avere l'ambizione di lottare sempre per il vertice. Per questo il club non ha badato a spese: Napoli aveva bisogno di protagonisti diversi per avviare il nuovo ciclo. Giocatori nel pieno della maturità, con ancora margini di miglioramento, ancora affamati di vittorie e con la consapevolezza di potersi prendere immediatamente il futuro.

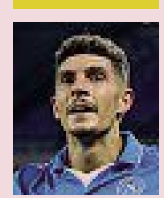
Vecchi leader Il Napoli di Conte ha i suoi nuovi pilastri. Da Alessandro Buongiorno a Scott McTominay, passando per David Neres fino ad arrivare a Romelu Lukaku, il volto della rivoluzione azzurra e il leader del Rinascimento napoletano. Hanno portato entusiasmo nell'ambiente, rinsaldato le ambizioni di una città passata troppo in fretta dalla sbornia scudetto al triste ridimensionamento. Ma ora che è tornato il sorriso, sono ricominciati anche i sogni. I nuovi leader si aggiungono a quelli che c'erano già, ai quattro a cui Conte non ha mai pensato di rinunciare neanche per un minuto. Li ha rincuorati e rivitalizzati, li ha fatti sentire imprescindibili. E quando un tecnico così tocca le corde giuste, l'unico pensiero che rimane nella testa è la voglia di ripartire subito. La prima vittoria l'hanno firmata Di Lorenzo e Kvara, la seconda Anguissa. Entrambe, con un Lobotka tornato formato maxi. Merito di uno spirito ritrovato, certo. E dell'impatto pazzesco dei nuovi. In attesa di McT, gli altri hanno già lasciato il segno.

Nuovo corso Buongiorno era il giocatore che il Napoli aspettava da tempo: un nuovo leader difensivo, uno con personalità e umiltà. Un uomo squadra, di quelli pronti a fare cento corse o duelli in più per il compagno e per il bene del gruppo. Per la prima volta dal post scudetto, il fantasma di Kim ha lasciato il Maradona: l'ex Torino ha una personalità sconfinata, tanto da essere già stato etichettato come "capitan futuro" addirittura da Conte. E in battaglia, d'ora in avanti, ci andrà insieme a McTominay, un guerriero made in Scozia, 255 presenze col Manchester United e 52 in nazionale. Sarà la colonna portante per i prossimi quattro anni e il Napoli con lui si sente protetto e indistruttibile. Intanto, però, il Maradona è già rimasto stregato dai guizzi di Neres: due assist in due gare, qualità tecniche fuori dal comune. Conte punta a riportarlo sui livelli dell'Ajax, quando con strappi, dribbling e gol arrivò a un passo dalla finale Champions. Ma, nell'immediato, è Lukaku l'uomo chiave del progetto: il Napoli è sulle sue spalle forti, resistenti, potenti. È l'impatto è stato straordinario, in campo e fuori. Romelu è la stella polare, l'esempio da seguire. Big Rom è il biglietto da visita anche del lavoro di Conte. Con lui sarà Big Napoli, il campo dirà se sarà vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'43"**

GLI ALTRI



Giovanni Di Lorenzo Capitano dello scudetto, 31, è un intoccabile pure nello spogliatoio



Khvicha Kvaratskhelia Il georgiano, 23, è stato messo da Conte e ADL al centro della ricostruzione



Stanislav Lobotka Centrocampista slovacco, 29: con Anguissa resta un punto di riferimento

I NUMERI

85 **I gol di Lukaku** con il Belgio in 119 presenze: il centravanti del Napoli ha riscritto la storia della sua nazionale e oggi è il miglior marcatore di sempre

4 **I trofei per McTominay** con la maglia dello United: una Europa League, due Coppe di Lega e una Coppa d'Inghilterra

3 **Campionati vinti** da Neres in carriera: due in Olanda con l'Ajax e uno in Portogallo con il Benfica

LE PAROLE DEL TECNICO

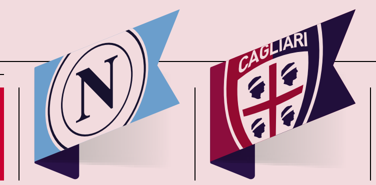
Conte: «Non ho paura della pressione»

Cento giorni a Napoli, testa solo al Cagliari: «In Sardegna ci sarà da sporcarsi le mani Mi aspetto continuità»

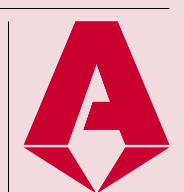
(ant. gio.) Ma in 19 giorni da attraversare tutti d'un fiato, può nascondersi una verità? «Mi aspetto continuità e risultati». Quando una partita s'avvicina e una sosta è alle spalle, un allenatore piomba nell'ignoto: ma mentre Cagliari-Napoli sta per cominciare, e le Nazionali restano ai margini, Antonio Conte trasmette intorno a sé il senso d'una serenità che gli appartiene. «Lukaku è venuto ad allenarsi pure nei momenti liberi. Sono soddisfatto di questi miei primi 100 giorni, andiamo a giocare una gara nella quale dobbiamo sporcarci le mani. La Juve tra 7 giorni? Non facciamo i provinciali, pensiamo al Cagliari». Cagliari, nel suo piccolo, è un crocevia, aiuterà Conte a capire («contro un avversario che sa del suo tecnico, per me sottovalutato: Nicola ha sempre fatto bene»), mentre il resto l'ha fatto De Laurentiis, con quei 150 milioni indispensabili per dare un'impronta nuova a un Napoli che sa cosa vuole e pare non abbia alcuna paura, come il suo allenatore. «Veniamo inserite tra le migliori, è una pressione che non mi spaventa e alla quale non mi sottraggo. Stiamo ricostruendo, ho visto Adl commosso l'altro giorno, l'impegno suo e della sua famiglia è imponente, e lui guarda al futuro. Ha parlato del Centro Sportivo, mi è piaciuto, ricordo Appiano quando arrivai all'Inter, era un disastro». E poi si sa com'è finita.



L'allentore Antonio Conte, 55, prima stagione alla giuda del Napoli



Contro Figc e Lega Il Napoli ha fatto ricorso al Collegio di Garanzia del Coni per scongiurare la multa da 230mila euro per i mancati «obblighi su interviste e riprese»





Leader Romelu Lukaku, 31, attaccante arrivato dallo United per 30 milioni: in A vanta 130 partite e 71 gol AFP

L'AVVERSARIO DI DOMANI

SFIDA A CAGLIARI

Nicola va oltre Ranieri e cambia Ma la missione resta la salvezza

Il nuovo tecnico, che vive solo di campo, punta sull'intensità. Conte lo esalta: «Sottovalutato»

di **Francesco Velluzzi**

Sono diversi in tutto Claudio Ranieri, l'amato predecessore e Davide Nicola, il suo sostituto. Ma quel che conta è il presente. E Nicola, l'uomo che adora il cartone animato Rango, cioè colui che, finito nel deserto, deve sopravvivere ai predatori, sa perfettamente che la missione a Cagliari è una sola e neppure semplice: la salvezza. Ha ereditato la squadra da un maestro che nell'isola è diventato una sorta di monumento, uno che quella città l'ha conquistata due volte (prima negli anni novanta e poi ieri) e, quindi, definitivamente. Insomma, la responsabilità è enorme. E il tecnico di Vigone ha preso questo impegno alla sua maniera: dedizione totale, applicazione maniacale, vita quasi monacale... Nicola ha trovato casa non distante dal Poetto, il mare, ma il suo tempo lo trascorre principalmente ad Assemini, al centro sportivo rossoblù. Vive sostanzialmente in tuta. Che indossa anche in occasione delle partite. L'abito non fa per lui. Il tecnico del Cagliari lavora e divide tanto con lo staff in cui il vice, Simone Barone, vive senza la famiglia rimasta a Modena. Cena qualche volta con il ds Nereo Bonato e, se c'è (e ieri c'era), con il presidente Tommaso Giulini che lo ha voluto con convinzione e lo ha supportato sul mercato. In campo dà tutto: urla, lotta, gioca, partecipa, stimola i suoi ragazzi, in particolare Piccoli e Felici, giovani dai quali vuole tirar fuori il meglio, ci parla, ferma l'allenamento e bada ai particolari. Chiede intensità, aggressività, concentrazione totale. Sicuramente meno pacato del serenissimo Claudio Ranieri. Due stili differenti, ma i calciatori rossoblù si stanno abituando a un metodo che hanno testato subito, già dal ritiro in Valle D'Aosta



Carismatico Davide Nicola, 51, tecnico del Cagliari: nella scorsa stagione si è salvato con l'Empoli

Miracoli Nicola, filosofia operaia, accetterà con piacere di essere chiamato l'uomo in tuta, ma non ama essere definito l'uomo dei miracoli per le clamorose salvezze ottenute nelle piccole squadre, da Crotone a Salerno ad Empoli, l'ultima fatica di chi adora correre e andare in bicicletta. Nicola voleva prendere in mano una squadra dal ritiro estivo, vuole dimostrare il suo valore. E' partito bene, pareggiando con Roma e Como, in casa, è inciampato a Lecce. Ora torna nella Unipol Domus per sfidare il Napoli di Antonio Conte che ieri lo ha definito «sottovalutato». Poi ospiterà l'Empoli che ha lasciato perché la fiammella si era spenta e per provare nuove sensazioni e farsi trasportare delle emozioni. Domani saranno fortissime, soprattutto se uscirà con un buon risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32"

SAVE THE DATE
21/22.09
LBA SUPERCOPPA FRECCIAROSSA
FRECCIAROSSA SUPERCOPPA 2024
BOLOGNA – UNIPOL ARENA
21/22 SETTEMBRE
PRESENTED BY Unipol
ACQUISTA ORA IL TUO BIGLIETTO SU LEGABASKET.IT
legabasket.it
FIP
Con il patrocinio di Comune di Bologna





LA ROTTURA



15 LUGLIO Zalewski, reduce dall'Europeo con la Polonia, inizia ad allenarsi con la Roma in ritiro



18 AGOSTO Viene preferito a Dybala e gioca dal 1' al debutto stagionale contro il Cagliari

23 AGOSTO Arriva l'offerta del Psv (12 milioni): Zalewski rifiuta sperando nel Napoli che poi si defilerà

3 SETTEMBRE Due giorni dopo Juventus-Roma, la Roma propone il rinnovo all'esterno, che prende tempo

6 SETTEMBRE C'è l'offerta del Galatasaray, il giocatore accetta inizialmente un contratto da 2,5 milioni a stagione

12 SETTEMBRE I club si accordano, ma Zalewski ci ripensa e dice no al Galatasaray: da ieri è fuori rosa

Tre partite L'esterno Nicola Zalewski, 22, ha giocato in questa stagione contro Cagliari, Empoli e Juve per un totale di 142' MANCINI

Zalewski *solo no*

di **Alessio D'Urso**
ROMA

L'esterno rifiuta anche il Galatasaray La Roma: fuori rosa

Non aveva accettato il rinnovo Ora non rientra più nei progetti

È la fine di una storia. Che poteva diventare qualcosa di grande e che invece è naufragata tra sospetti e risentimento. Con la pioggia caduta ieri nella Capitale a far da malinconica cornice. Tra Nicola Zalewski e la Roma è rottura totale. L'esterno polacco, cresciuto nel settore giovanile giallorosso, è da ieri ufficialmente fuori rosa e fuori dal progetto tecnico. E lo sarà fino a giugno prossimo (quando scadrà il suo contratto con il club dei Friedkin), in un contesto del tutto inedito per lui.

Escalation Lo scontro è deflagrato ieri al culmine della tormentata trattativa con il Galatasaray, con cui il talento avrebbe potuto proseguire la stagione in corso. Anche se, a dirla tutta, la tensione tra le parti era già salita due giorni dopo l'ultima sfida di campionato di Torino con la Juve. Quando, secondo indiscrezioni circolate a Trigoria, la Roma aveva offerto al giocatore un sostanzioso rinnovo di contratto con un ingaggio di 1,5 milioni, triplicato rispetto ai 500 mila euro bonus inclusi percepiti finora dall'esterno. Zalewski e il suo entourage, però, avrebbero messo in stand-by la questione, prendendo tempo, in coincidenza con gli impegni in nazionale. Al suo ritorno, il polacco avrebbe poi rifiutato il prolungamento di contratto lasciando intendere di voler partire a parametro zero a giugno. Nel frattempo, dopo il precedente no all'offerta del Psv di agosto, si è concretizzata negli ultimi giorni la proposta del Galatasaray, economicamente allettante sia per il 22enne (circa 2,5 milioni a stagione) che per la Roma, cui sarebbero andati 11 milioni per il cartellino più bonus e percentuale sulla futura rivendita. Ad un certo punto, Zalewski avrebbe pure accettato i milioni turchi, comunicando ad alcuni compagni la decisione di andar via. Salvo poi fare dietrofront ieri mattina, facendo saltare tutto, complice anche (secondo altre voci) un presunto gioco al ribasso dei turchi sul promesso stipendio.

> **Separato in casa** Il polacco andrà in scadenza a giugno 2025: tra le parti battaglia legale in vista

Gelo Davanti al no finale del giocatore e nonostante un ultimo tentativo di convincerlo, i dirigenti turchi hanno salutato tutti e sono ripartiti da Ciampino destinazione Germania, dove hanno chiuso in extremis l'affare Roland Sallai, esterno del Friburgo (6 milioni). Nelle stesse ore, a conferma del clima di grande tensione sull'asse Roma-Istanbul, si dimetteva il d.s. del Galatasaray, Cenk Ergun, criticato in patria, e la Roma comunicava a Zalewski che sarebbe stato fuori dal progetto tecnico, ricordandogli anche quanto il club lo abbia supportato dopo alcuni errori: i video social con gli amici in cui veniva preso in giro José Mourinho o in cui venivano insultati i tifosi napoletani, oltre al caso scommesse che però ha visto il polacco scagionato da ogni accusa. Per Zalewski, a questo punto, un finale della storia intriso d'amarezza: aveva iniziato la stagione in ritiro lavorando duro ed è stato impiegato in tre gare su tre dall'allenatore Daniele De Rossi, con tutte le porte spalancate davanti a sé: dalla nazionale polacca (in cui è considerato un giocatore top) alla Roma, passando per le avance di Psv e Galatasaray. E ora, al culmine della vicenda, è quasi scontato uno strascico legale tra lui e il club giallorosso. Per la serie, "C'eravamo tanto amati...".

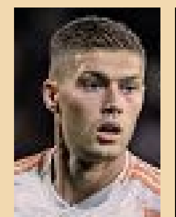
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'22"**

LE ULTIME DA TRIGORIA

Dovbyk all'attacco, recupera Pellegrini

ROMA (f.bal.) Il recupero è completo, ora manca solo il primo gol in Italia. Artem Dovbyk (nella foto) scalda i motori e sarà in campo domani contro il Genoa dopo aver smaltito il problema muscolare all'adduttore accusato durante la gara con la Juve. L'attaccante ieri si è allenato per tutta la seduta in gruppo senza avvertire il minimo dolore. Il tecnico De Rossi è intenzionato a cambiare il modulo e ad affiancargli uno tra Dybala e Soulé per aiutarlo a sbloccarsi dopo le difficoltà palesate nelle prime tre giornate. Anche



Lorenzo Pellegrini, intanto, si è allenato regolarmente e a Marassi sarà in ballottaggio con Tommaso Baldanzi in un centrocampo che vedrà sicuramente la presenza di Manu Koné. Ancora out, invece, Enzo Le Fèe ,che tornerà il 22 settembre contro l'Udinese.

Gazzetta.it Sul nostro sito tutte le notizie in tempo reale, gli approfondimenti e i commenti sulla Roma e le sulle altre squadre della Serie A

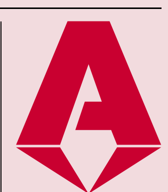
ASTA ONLINE PER LA CHIUSURA DELLA FABBRICA DI DETERGENTI A LOMAZZO.
Mettiamo all'asta l'intero inventario dello stabilimento. C'è qualcosa per ogni azienda! Partecipa ora e aggiudicati oltre 450 articoli a prezzi convenienti: attrezzature per officina, macchine utensili, banchi da lavoro, carrelli portautensili, scaffalature e armadi per carichi pesanti, compressori e accessori per aria compressa, carrelli elevatori, transpallet e carrelli elevatori manuali, attrezzature per mense e cucine, macchine per la pulizia, nonché motori, pompe e un'ampia selezione di ricambi e accessori. L'asta online si chiude il **19 settembre**. Contatto: **inquiry@maynards.com**.
Solo per clienti aziendali!

Maynards SINCE 1902 AUCTIONEERS | LIQUIDATORS | APPRAISERS



IL PROTAGONISTA







Riccioli, personalità e gol per infiammare i granata

COCO

Toro, su la testa

di **Mario Pagliara**

E allora, dove eravamo rimasti? In quell'attimo sospeso, all'ottantaseiesimo minuto del viaggio a Venezia, quando i riccioli di un ragazzo nato sotto il sole di Lanzarote hanno spedito il Toro in vetta. La pausa sta per diventare un ricordo, domani il Toro capolista ospiterà il Lecce in un Grande Torino in formato bolgia. È atteso il primo pienone stagionale. Saul si è conquistato le copertine, ha rubato l'occhio prendendosi la scena nell'antipasto del campionato. E l'effetto che fa è naturale: domani il protagonista più atteso sarà proprio lui. Quel difensore atterrato in ritiro circondato da una crescente curiosità divenuta, in fretta, una lunga serie di certezze per Vanoli nel suo progetto.

Uomo copertina È stato il difensore-rivelazione delle prime tre giornate, domani metterà piede nella casa del Toro accompagnato da una gigantesca candidatura da leader. Calciatore da copertina, uomo guida. Ha fatto tutto rapidamente, nonostante sia alla sua prima esperienza nel calcio italiano. La Lega di Serie A lo ha inserito nelle candidature per l'attribuzione del titolo di miglior calciatore del mese di agosto, assegnato poi all'interista Thuram. Ma la soddisfazione di Coco, e di chi al Toro ha puntato su di lui andandolo a pescare al Las Palmas, è stata doppia. Coco è stato l'unico difensore entrato in nomination, gli altri erano tutti uomini d'attacco: Kvara del Napoli, Man del Parma, Retegui dell'Atalanta, Vlahovic della Juventus e, come detto, Thuram. Non ci sono dubbi: il difensore granata è stato la grande sorpresa dell'estate.

Grande a casa Prima di entrare nella sosta, Coco si è lasciato alle spalle le prime tre brillanti giornate di campionato. Le sue due più belle prestazioni le ha firmate, finora, lontano dallo stadio Olimpico Grande Torino. A Milano, al pronti-via del campionato, nella casa del Milan ha sfoderato una prova convincente prima contro Jovic e poi in marcatura su Morata. Quindici giorni dopo, a Venezia, è stato l'uomo-partita: eccezionale sul piano difensivo, ma anche decisivo sotto porta con quel colpo di testa che ha premiato con i tre punti l'ottimo avvio della squadra di Vanoli. Nel mezzo c'è stato il confronto battagliero con Retegui nella serata vittoriosa (2-1) contro l'Atalanta di Gasperini.

Voglia matta Domani vorrà aggiungere un'altra perla alla sua collezione, e vorrà farlo davanti al pubblico torinista che ha una voglia matta di goderselo. Negli ultimi giorni, è rientrato al Filadelfia dopo gli impegni con la sua nazionale (la Guinea Equatoriale) ed è apparso subito molto concentrato. «Non vedo l'ora che si ricominci a giocare», raccontava in questi giorni di allenamento ai compagni, agli uomini dello staff del mondo-Toro. È insomma rientrato alla base immediatamente sintonizzato con le prossime sfide, "sul pezzo", con una voglia incredibile di tornare a difendere i sogni del Toro: un ottimo segnale per Vanoli che per lui non finisce mai di spendere elogi. «Coco ha fatto tre prestazioni superbe – ha detto l'allenatore del Torino –, avrà un grandissimo futuro. Abbiamo la fortuna di avercelo noi e ce lo godiamo». Oltre ai valori del campo, in appena un paio di mesi Coco si è fatto apprezzare nel gruppo per la sua serietà, una personalità spiccata e per quel suo essere anche "personaggio" accentuato dai riccioli al vento. Domani ci sarà il Lecce: per lui è il momento giusto per infiammare il Grande Torino e consacrarsi come una delle nuove guide di questo Toro che vuole continuare a correre. Riccioli e pure i gol per sognare.

Uomo rivelazione
È diventato uno dei più attesi: difensore solido e di carattere
E poi spicca anche per la capigliatura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

Domani il pienone col Lecce: Saul non vede l'ora di firmare un altro colpo dopo la sua rete a Venezia

DAL FILADELFIA

Maripan e Sanabria ci sono Vanoli allenatore del mese

(paglia) Ieri al Filadelfia primo allenamento, dopo il rientro dagli impegni con le nazionali, per il difensore Maripan e per l'attaccante Sanabria. Domani il cileno riceverà la prima convocazione in granata. Non sarà nell'elenco, invece, Vlasic per il quale si attenderà la prossima trasferta a Verona. Intanto la Lega di Serie A domani, prima di Torino-Lecce, consegnerà a Paolo Vanoli il riconoscimento di allenatore del mese di agosto in Serie A. E il tecnico, al canale della Lega, ha dichiarato: «Quando inizio un nuovo lavoro io sogno sempre qualcosa in grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È



Saul Coco
è nato il 9 febbraio 1999 a Lanzarote. Difensore, madre spagnola e padre della Guinea Equatoriale, nazionale con cui sceglie di giocare e gioca due edizioni della Coppa d'Africa (2021 e 2023). Debutta tra i pro' con l'Horta nel 2018, poi torna al Las Palmas. A luglio firma con il Torino: è tra i migliori difensori delle prime tre giornate in Serie A



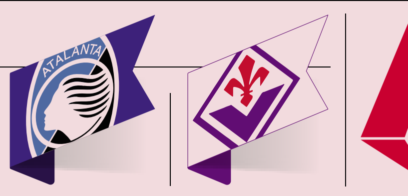
SUZUKI

NUOVA SWIFT HYBRID

A 15.900€*. TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO_2: 99 g/km Prezzo di listino chiavi in mano 22.500€, prezzo promozionale 15.900€. **Esempio 6.600€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid cosi calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 3.600€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

Numero Verde 800-452625 | 3 PLUS SUZUKI | MOTUL | SUZUKI connect | SUZUKI finance



IL TEMA

Gasp punta tutto sul trio d'Europa per un'Atalanta meno scoperta

Rientra Hien, Kolasinac e Djimsiti possono recuperare: è la linea difensiva che trionfò a Dublino

di **Andrea Elefante**

Quel *parzialmente* può essere letto in due modi: teoricamente dubitativo - e in parte lo è, ancora - ma anche ottimistico, rispetto ai giorni precedenti. Migliorativo. Tanto più che arriva a due giorni dalla gara con la Fiorentina, dunque con un altro allenamento, oggi pomeriggio, per cancellare qualche altra incertezza. Ieri Kolasinac e Djimsiti, come da report del club, si sono allenati "parzialmente in gruppo". Ovvero: Gian Piero Gasperini ha speranze di riavere, e dunque convocare, entrambi per la gara di domani contro la Fiorentina. E quando il tecnico convoca un giocatore, si sa, è perché lo considera disponibile anche per giocare titolare.

Recuperi record La data dei rispettivi infortuni (per Kolasinac il 14 agosto, Supercoppa europea contro il Real; per Djimsiti il 2 settembre, primo allenamento con l'Albania) fa pensare ad un recupero più probabile per il bosniaco, ma la natura delle due lesioni di primo grado può "agevolare" anche l'albanese, perché la zona laterale del quadricipite è meno delicata rispetto al bicipite femorale. Senza contare che *Djim* negli anni ha abituato l'Atalanta a recuperi record, come sarebbe il tornare in campo ad appena due settimane (e non tre) dallo stiramento. Oggi si capirà di più, ma di sicuro Gasperini si prenderà tutto il tempo possibile, fino all'ultimo, per valutare la chance di schierare entrambi. Anche Djimsiti, se si potrà. Comunque consapevole che c'è uno "storico" che accomuna i due califfi della difesa: sono due combattenti, non si tirano mai indietro e tanto più per la prima in casa nel nuovissimo Gewiss ci tengono ad esserci per aggiungere sicurezze alla squadra.

Inizio in salita Perché la premessa sottintende un problema: sei gol presi in tre partite è uno dei peggiori inizi dell'era Gasperini: solo nella prima stagione, 2026-17, furono di più, ovvero sette. Ed è un flashback su un passato che sembrava lontano, visto che negli ultimi tre anni c'era stata una netta inversione di tendenza (soltanto 3, 1 e 2 gol incassati). E' accaduto anche a causa dell'emergenza infortuni (pure Toloi) e di risvolti di mercato: Godfrey in ritardo nell'inserimento, Kossounou arrivato poco prima del gong sulle trattative. Fatto sta che nelle prime due gare Gasperini ha finito per adattare al ruolo di centrale De Roon e nella terza, contro l'Inter, anche Ruggeri, per la rinuncia supplementare a Hien (influenzato).

Che terzetto Attenuanti, non alibi, ma affrontare soprattutto l'Inter con una linea a tre trasfigurata non ha reso meno esposta, dunque vulnerabile, una fase difensiva complessiva comunque da perfezionare in assoluto. Djimsiti-Hien-Kolasinac sarebbe un terzetto stracollaudato: lo stesso che iniziò la finale di Europa League contro il Bayer Leverkusen. Se poi rilanciare subito l'albanese dovesse rivelarsi un azzardo, ci sarebbe pronto - questo hanno detto gli allenamenti di giovedì e di ieri - Kossounou. O in alternativa Toloi (non Godfrey fermo per una lombalgia), senza la necessità di chiedere di nuovo un sacrificio a De Roon. Che servirà a centrocampo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'25"

OCCHIO A...



Prima seduta allo stadio dopo 104 giorni

Oggi pomeriggio, a distanza di 104 giorni dall'ultima volta (2 giugno), l'Atalanta "riscopre" il suo prato: la rifinitura pre Viola sarà infatti al Gewiss, che domani svelerà per la prima volta il suo restyling completo. La seduta sarà a porte chiuse, essendo le ultime prove di vigilia per Gasp



Svedese Isak Hien, 25 anni, è arrivato all'Atalanta lo scorso gennaio dal Verona GETTY

CHE NUMERO

6

i gol incassati dall'Atalanta nelle prime tre giornate: due contro il Torino e quattro contro l'Inter. E' il secondo peggior inizio dell'era Gasperini: solo nel 2016-2017 la difesa nerazzurra prese più gol, sette, nei primi 270' giocati

Muri da rialzare

La Viola a lezione di difesa a tre Palladino spinge sul suo modulo

Il tecnico della Fiorentina si affida a Quarta, Ranieri e Biraghi con cui ha lavorato due settimane

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Di campanelli d'allarme ne sono scattati sette, tanti quanti i gol incassati dalla Fiorentina nelle cinque partite disputate dall'inizio della stagione. L'unica sfida in cui la difesa è rimasta inviolata è stata con il Venezia mentre nelle altre partite il muro è crollato, a volte a più riprese. Fra tutti i reparti da correggere in prima fila c'è proprio quello arretrato. Lo ha detto Raffaele Palladino ma non soltanto. È stato anche Robin Gosens a svelare che durante questa sosta è stato fatto un focus soprattutto sulla difesa.

Da quattro a tre Per questo viene da pensare che Palladino a Bergamo possa decidere di puntare su tre uomini che sono rimasti sempre al centro sportivo a lavorare perché non convocati in nazionale. Martinez Quarta, Luca Ranieri e Cristiano Biraghi al "Viola Park" hanno potuto aggiustare meccanismi e movimenti. Per loro un lavoro particolarmente impegnativo perché tutti e tre lo scorso anno erano abituati alla difesa a quattro di Vincenzo Italiano e cambiare modulo si sta rivelando più difficoltoso del previsto. In più per Biraghi c'è una modifica ulteriore visto che, tanto più dopo l'arrivo di Gosens, Palladino lo ha utilizzato come terzo di sinistra ed è un ruolo diverso da assimilare e da fare proprio. L'allenatore però non vuole rinunciare a schierare il capitano e per lui ha ritagliato quel settore di campo. Pietro Comuzzo e Marin Pongracic sono stati assenti per diverse sedute perché chiamati rispettivamente dall'Italia Under 20 e dalla Croazia, mentre per vedere l'esordio dal primo minuto di Matias Moreno sembra ancora troppo presto. Partono un passo indietro ma il loro impegno non è escluso.

La svolta Sicuramente c'è un muro da rialzare in fretta, a maggior ragione adesso che l'avversario è l'Atalanta e ha frecce più potenti rispetto a Parma, Venezia, Monza e Puskas Akademia affrontate fino a ora. I viola hanno subito una rete in Emilia, due contro la formazione di Nesta e ben quattro in due partite in Conference League. Con gli ungheresi al ritorno ci sono stati anche due espulsi ovvero Ranieri (fallo da rigore) e Comuzzo per doppia ammonizione. Una situazione da allarme che evidenza le difficoltà. E un rosso era già stato preso alla prima di campionato da Pongracic, che così ha iniziato il suo percorso in salita in maglia viola. Acquistato per 15 milioni di euro dal Lecce è atteso ad una svolta immediata perché il calciatore ha qualità e l'investimento è stato importante dal punto di vista economico, ma anche lui fino ad ora in carriera ha giocato sempre a quattro. Serve tempo. A partire è stato invece Milenkovic che teoricamente era adatto anche al modulo attuale.

Uno in più Ieri il direttore sportivo Daniele Pradé ha spiegato che sul mercato c'era anche l'idea di prendere un centrale in più sul mercato, ma alla fine è arrivato Gosens che ha caratteristiche perfette per il gioco viola e a quel punto la rosa è stata considerata al completo. «L'abbiamo ragionata questa situazione - ha detto il dirigente - prendendo un giocatore come Gosens che aveva caratteristiche diverse e poi pensando di giocare con Biraghi che può fare il terzo a sinistra». Poi ha aggiunto: «Non si deve giocare per forza a tre, a volte in futuro si può giocare pure a quattro. Ma queste valutazioni deve farle sempre il tecnico, non certo la società. Di sicuro abbiamo uomini giusti per giocare in modi diversi. Puntiamo tanto sulla crescita di Comuzzo, senza dimenticarci di Nicolas Valentini, che arriverà il 2 gennaio svincolato dal Boca Juniors».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'54"



Argentino Martinez Quarta, 28 anni, è viola dal 2020 GETTY

CHE NUMERO

7

i gol incassati dalla Fiorentina nelle cinque partite stagionali giocate finora: uno al debutto in campionato contro il Parma, quattro contro la Puskàs Akadémia (tre a Firenze, uno in Ungheria) e due nell'ultima gara con il Monza

OCCHIO A...



Gud rientrato Commisso alla rifinitura

Albert Gudmundsson è rientrato ieri sera dall'Islanda e oggi sarà in campo per la rifinitura, con la speranza di essere convocato per la prima volta in assoluto da Palladino. Alla seduta sarà presente anche il presidente Rocco Commisso che arriva stamani dagli Usa.

IL FOCUS



CILIEGINA ZIELINSKI ABRAHAM E DOUGLAS I 20 NUOVI ARRIVI PER CRESCERE

Dal polacco per l'Inter a mister 50 milioni al servizio di Motta: gli innesti di mercato più intriganti per ciascuna squadra di A

di **Pierfrancesco Archetti**




ATALANTA

Retegui, posto quasi assicurato E decollo in vista

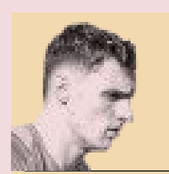
Mateo Retegui è l'uomo in più in tutti i sensi: il suo acquisto non era nei programmi, ma è diventato necessario all'inizio d'agosto, quando Scamacca si è rotto il crociato. Ed è stato un blitz in meno di 72 ore, perché l'Atalanta ha scelto di puntare subito e solo su di lui: almeno fino a febbraio - nella migliore delle ipotesi - il posto da centravanti sarà suo. Un dare e avere: ha già segnato 3 gol e l'inserimento nei meccanismi offensivi della Dea potrà essere la chance anche per il definitivo decollo della sua carriera.



BOLOGNA

A Dallinga serve tempo ma c'è fiducia

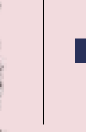
A Bologna nella scorsa stagione sono stati abituati bene e adesso i nuovi arrivati devono ancora ingranare. Ma ci vuole fiducia e pazienza. In attacco al posto di Joshua Zirkzee è stato preso Thijs Dallinga. Gli va dato tempo per adattarsi, Italiano lo sta usando anche come punta più bassa dietro a Santiago Castro, ma potrebbe riportarlo in avanti. Per l'olandese garantisce il fiuto di Giovanni Sartori. E a Bologna si fidano.




CAGLIARI

Zortea corre Garantisce il tecnico Nicola

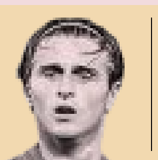
Gianluca Gaetano porterà estro e imprevedibilità al Cagliari di Davide Nicola, ma non entra nelle facce nuove perché anche nella seconda parte della stagione era in prestito ai sardi. La scommessa del tecnico riguarda invece Nadir Zortea, cresciuto nella fabbrica di talenti dell'Atalanta. L'esterno di fascia è atteso al debutto per fornire corsa e proposte con continuità. A Cagliari lo accostano a Nandez, lui vuole essere solamente Zortea.


COMO

Sergi Roberto duttile e umile per ogni uso

Anche un'altra neopromossa come il Como di Cesc Fabregas si affida a un pieno di esperienza. Tra i tanti nuovi acquisti, fornisce molte garanzie Sergi Roberto che ha giocato 373 partite con il Barcellona, conquistando ventitrè trofei. Si saprà adattare alla lotta per sopravvivere nelle parti basse della classifica? La sua storia lo mostra come un umile lavoratore del pallone, pronto a programmarsi per ogni evenienza. E può giocare in più posizioni: duttile ed esperto, ciò che serve al Como.

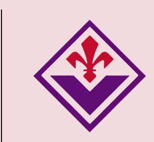




EMPOLI

Credito aperto per Colombo uomo dei gol

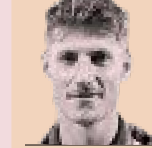
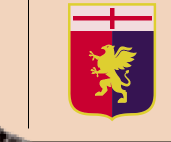
A Empoli sono specialisti nel cambiare e lanciare o rilanciare i centravanti. L'ultimo arrivato è Lorenzo Colombo, in prestito dal Milan ma con un diritto di riscatto di 7 milioni a favore dei toscani. Significa aver fiducia e Colombo cercava proprio questo aspetto. Contro la Roma ha segnato, su rigore, nelle altre gare ha già destato un'impressione positiva. Cerca la dimensione definitiva, Empoli può essere il posto giusto.

FIORENTINA

Kean e la Viola per aiutarsi a vicenda

Ha bisogno di certezze Moise Kean. A ventiquattro anni, l'attaccante sa di non poter più sbagliare se vuole rimanere a un certo livello e con la Fiorentina si possono aiutare a vicenda. La rete in Nazionale ha mostrato un giocatore più sicuro di sé, una consapevolezza che deriva anche dalle prime apparizioni in viola. La stagione della verità è iniziata per lui con tre reti in cinque presenze, Conference League compresa. I viola ci contano.

GENOA

Pinamonti e un futuro senza paura

Anche in casa rossoblù c'era una (doppia) eredità pesante da rilevare, quella di Mateo Retegui in attacco (e se vogliamo di Albert Gudmundsson). Restando sul centravanti, la casella appartiene ora a Andrea Pinamonti. I suoi undici gol in A nella scorsa stagione sono più dei sette dell'italo argentino anche se non hanno salvato gli emiliani. Un bottino simile comunque farebbe comodo ad Alberto Gilardino.



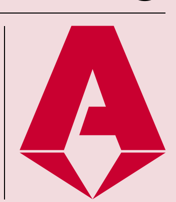

INTER

Piotr, che lusso Uno scudettato per i campioni

La campagna acquisti dell'Inter ha irrobustito una rosa già molto completa e la situazione di Piotr Zielinski riflette alla perfezione le operazioni estive: un campione d'Italia, protagonista con il Napoli nel 2023, che viene preso a parametro zero per rafforzare gli altri campioni d'Italia. Il polacco può ricoprire tutti ruoli di centrocampo, anche se nel gioco del doppio ruolo sarebbe il vice Mkhitaryan. Ha un tiro preciso e il senso dell'inserimento, non si può chiamarlo riserva.

I BOMBER

L'Atalanta spera nell'exploit definitivo del centravanti della Nazionale, Big Rom è l'uomo scelto e inseguito da Conte per il riscatto del Napoli. Kean e Pinamonti, svolta per consacrarsi



Le regine La Juventus è la squadra che ha speso di più in estate, sfiorando i 200 milioni di euro tra acquisti e obblighi di riscatto: secondo il Napoli a quasi 150 e terza l'Atalanta con 134



Pezzi grossi Piotr Zielinski, 30 anni, dell'Inter, Tammy Abraham, 26, del Milan e Douglas Luiz, 26, della Juve GETTY




MILAN

Tammy valore aggiunto in attacco

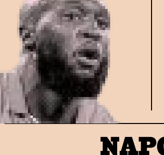
Anche con un inizio deludente e turbolento, il Milan ha almeno già mostrato la solidità di Strahinja Pavlović e la concretezza sotto porta di Alvaro Morata. Però fra i nuovi stuzzica molto l'ultimo arrivato, Tammy Abraham, perché nel suo ingresso contro la Lazio ha mostrato voglia di fare e intesa alla cieca (perché era arrivato il giorno prima) con i compagni. L'inglese se non avrà pretese da star può essere il valore aggiunto dei rossoneri.




MONZA

Turati in porta Il passato non conta più

Tecnicamente anche Daniel Maldini è un nuovo acquisto, perché adesso è di proprietà del Monza mentre nello scorso campionato era in prestito dal Milan. Ma l'ultimo arrivato di una gloriosa dinastia giocava già nel Monza e in queste pagine si trattano i nuovi acquisti puri. Il portiere Stefano Turati è arrivato dal Sassuolo, anche se l'anno scorso giocava nel Frosinone, per ereditare maglia e compiti di Michele Di Gregorio. Compito difficile, ma Turati ha già mostrato le sue qualità nel passato.


NAPOLI

Lukaku ora c'è Anche il gioco può cambiare

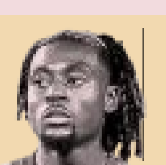
Il Napoli ha ricostruito il gruppo, partendo dall'allenatore, ma indubbiamente il più atteso è Romelu Lukaku. Antonio Conte, proprio perché aveva già lavorato con il belga, lo ha voluto fortemente per inserirlo nella sua idea di calcio. Lukaku può dare forza, profondità e soprattutto gol; la sua presenza permette anche un gioco diverso a Kvaratskhelia, e poi Romelu è un trascinatore che si fa voler bene.




PARMA

Doppia funzione per Keita a centrocampo

C'è molta attesa a Parma per il debutto di Mandela Keita. Il centrocampista ventiduenne, acquistato a titolo definitivo dai belgi dell'Anversa, permette fra gli altri compiti al tecnico Fabio Pecchia anche di poter utilizzare Adrian Bernabé, altro centrocampista centrale, come trequartista o come incursore. Fra le caratteristiche del belga, quelle di fornire una protezione adeguata davanti alla difesa e di saper iniziare l'azione in modo pulito. Segnare non sembra il suo forte ma ci penseranno altri.




ROMA

Koné ovunque nei piani di De Rossi

Daniele De Rossi ha rinnovato l'attacco con Artem Dovbyk al posto di Romelu Lukaku, e le punte fanno sempre sognare, soprattutto in estate. Ma l'arrivo di Manu Koné, ventitreenne francese ora inserito anche in nazionale, può colmare quel vuoto a centrocampo che un esperto del settore come DDR aveva individuato. L'ex Gladbach può portare recuperi, corse e allunghi in avanti coprendo quasi per intero il campo.




TORINO

Sosa in fascia Che rinforzo per i granata

Il Torino ha rafforzato le fasce per interpretare al meglio il gioco di Paolo Vanoli. Con il croato Borna Sosa ha immesso in rosa un esterno mancino di esperienza, anche se ha soltanto ventisei anni, abituato già ad essere sempre ad alto livello con Stoccarda e Ajax. Quando era in Germania, fece la fortuna di Sasa Kalajdzic, punta che segnò 16 gol in una stagione. Anche Duvan Zapata e gli altri attaccanti granata aspettano i suoi servizi; possono diventare un'arma in più per i granata.




JUVENTUS

Il brasiliano può alzare il tasso di classe

Thiago Motta ha dimostrato che è capace anche di lanciare i giovani, però adesso che si riparte per la prima tranche più corposa di stagione i nuovi acquisti voluti dal tecnico devono diventare protagonisti nella Juventus. Douglas Luiz, costato oltre cinquanta milioni, ha pagato con la panchina qualche lacuna difensiva e di condizione nelle amichevoli estive, resta però un giocatore dalla qualità tecnica eccellente e che, trovato l'equilibrio in mezzo, può alzare il tasso di classe bianconero.




LAZIO

Dia in avanti Baroni vara il doppio nove

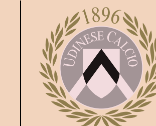
Marco Baroni alla Lazio doveva convivere con la partenza di Ciro Immobile: il naturale sostituto è Valentin Castellanos, già in casa. A lui dal mercato si è aggiunto fra gli altri anche Boulaye Dia, preso dalla Salernitana, che è più prima punta di Tijjani Noslin. Dia contro il Milan ha giocato (e segnato) insieme con il Taty, il doppio centravanti, pur con compiti diversi, ha funzionato e verrà riproposto.




LECCE

Pierret il duro Partenza lenta ma che crescita

Può diventare un altro dei colpi di Pantaleo Corvino: Balthazar Pierret, centrocampista francese nato nel 2000, è stato trovato a costo zero nella seconda divisione francese al Quevilly Rouen. Un comprimario? No, subito fra i titolari della squadra di Luca Gotti, centrocampista di corsa e difesa, uno sradica palloni che farebbe comodo a qualsiasi allenatore. Partenza lenta per il francese, dovuta anche al salto di qualità, ma poi una crescita che fa ben sperare per tutta la stagione.

UDINESE

Karlstrom punto fermo in mediana

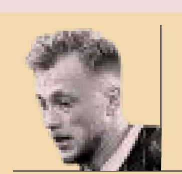
Il ritorno romantico di Alexis Sanchez accende la nostalgia e le speranze, ma vanno fatti i conti anche gli infortuni e il cileno è già in infermeria. Nel solito rimescolamento del mercato all'Udinese ha già destato buona impressione lo svedese Jesper Karlstrom: il centrocampista si è già conquistato un posto fisso in mediana, dove fino alla stagione scorsa c'era Walace. Dinamico e concreto, è un punto fermo.



VENEZIA

Duncan porta esperienza per salvarsi

A una squadra neopromossa serve anche l'esperienza, soprattutto in una zona di campo delicata come il centrocampo. Alfred Duncan a trentuno anni è un veterano del nostro campionato, il Venezia infatti è il suo settimo club italiano. Dovrà guidare una squadra con alcuni giovani interessanti (fra cui Nicolussi Caviglia e Oristanio) nella laguna tempestosa della zona salvezza. E potrà anche far valere anche la sua "castagna" di sinistro.



VERONA

Tengstedt dolce scoperta dei gialloblù

Casper Tengstedt è figlio di un calciatore e a Verona ha già fatto esultare la famiglia. Nella vittoria con il Genoa ha segnato il suo primo gol in Serie A, dopo il centro realizzato in Coppa Italia contro il Cesena. Il danese è uno dei tanti colpi del d.s. Sean Sogliano e fra l'altro deve anche superare la concorrenza interna di Daniel Mosquera. Sarà una bella sfida che andrà a vantaggio dell'Hellas e di Paolo Zanetti.

I CENTROCAMPISTI

Koné promette di essere uomo fondamentale per De Rossi, Sosa il propulsore del Torino di Vanoli Nel Parma c'è molta curiosità attorno a Keita, mentre Duncan farà il veterano nel cuore del Venezia

IL BLOG

LA GUIDA

Lunedì
L'Udinese affronta lunedì alle 18.30 la seconda trasferta di questo campionato. La prima al debutto, sempre in Emilia, a Bologna è finita 1-1

Trasferta
La squadra di Runjaic giocherà in trasferta anche la quinta giornata domenica 22 all'Olimpico alle 18 contro la Roma

Coppa
Nei sedicesimi di finale di coppa Italia l'Udinese sarà impegnata mercoledì 25 settembre al Bluenergy Stadium di Udine contro la Salernitana con inzio alle 18.30 e diretta su Canale 20

Il primo posto dei friulani ha un'altra chiave

Runjaic mette le ali Ehizibue e Kamara a tutta velocità

L'olandese impara a fare le due fasi a destra, l'ivoriano a sinistra è sempre più incisivo



di **Nicola Angeli**
UDINE

La scorsa stagione, quando le cose per l'Udinese non andavano bene, sul loro conto se ne sono dette di tutti i colori, come se la responsabilità di una classifica per nulla soddisfacente dipendesse totalmente, o quasi, dalle loro prestazioni. Quest'anno a livello di graduatoria la musica è cambiata e i bianconeri veleggiano al primo posto in campionato. È vero che fare bilanci dopo solo tre giornate ha poco senso. Al tempo stesso, però, è altrettanto reale la necessità di valutare in maniera differente l'apporto di Kingsley Ehizibue e Hassane Kamara, gli uomini che devono correre sulle fasce e garantire assist e giocate smarcanti. Per valutare il lavoro della coppia di esterni è necessario riferirsi come prima cosa all'ultimo momento felice, quello della rete di Brenner al Como. In quell'occasione Ehizibue è stato decisivo. Cross in mezzo ad anticipare la linea difensiva avversaria, mezza sforbiciata e colpo di stinco del brasiliano, vantaggio definitivo della squadra di Kosta Runjaic.

Trasformazione Citare l'allenatore quando si parla dell'olandese di origine nigeriana ha molto senso. Il tecnico tedesco nonostante la reputazione bassa di cui godeva il numero 19 dei friulani, nel corso della preparazione ha imparato ad apprezzare le qualità del suo giocatore vietando, nel caso in cui si fossero presentati i presupposti, un'eventuale cessione nel corso del calciomercato. Così, da elemento poco interessante Kingsley è diventato imprescindibile nello scacchiere tattico del tedesco di origine balcanica. Gli ultimi colpi della campagna trasferimenti, oltre a liberarlo della concorrenza di Ebosele e Esteves, gli hanno portato in dote un nuovo competitor come il portoghese Rui Modesto. La sfida è interessante viste le buone qualità offensive dell'ex Aik Solna (nell'ultima avventura in Svezia ha messo a segno 6 reti in campionato), ma King, per il momento, è in testa alle gerarchie e non ha nessuna intenzione di lasciare il passo.

A sinistra Dall'altra parte del campo rispetto a Ehizibue, lunedì sera al Tardini contro il Parma, dopo lo stop legato al turno di squalifica da scontare, si rivedrà di nuovo all'opera Kamara. L'ivoriano, nelle due partite in cui è stato titolare contro Bologna e Lazio, ha dimostrato un piglio battagliero che rappresenta una sorta di felice anomalia rispetto al suo debutto. Nella trasferta del Dall'Ara, con un paio di tackle salvifici in azioni



Olandese
Kingsley Ehizibue, 29 anni, esterno olandese, è arrivato all'Udinese nell'estate 2022
ANSA

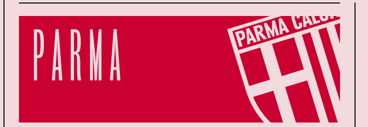
L'EVENTO DI MARTEDÌ

La terza maglia alla fashion week

(fr.vell.) L'Udinese al primo posto va di moda... E proprio in occasione della fashion week milanese che comincia martedì, il club, con Magda Pozzo in testa e i vertici della regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, main sponsor, ha organizzato un evento per presentare la terza maglia. Firmata da Macron, l'azienda bolognese con la quale il legame è sempre più solido e con il design di Florania. I modelli scelti per la sfilata sono i big: Bijol, Kamara, Lucca e Thauvin. Scortati dal responsabile dell'area tecnica Gokhan Inler. Insieme a loro l'ambassador della Lega Serie A, Nicola Ventola

È costato 15 milioni

Si scalda Keita Il colpo di mercato verso il debutto



di **Andrea Schianchi**
PARMA

Azzeccare la formazione del Parma è praticamente impossibile, perché Fabio Pecchia la decide sempre all'ultimo momento e dà pochissime indicazioni ai giocatori durante la settimana. Non si dovrebbe andare lontano dalla verità, tuttavia, se si ipotizza il debutto di Mandela Keita. Il centrocampista belga, sbarcato a Parma proprio al tramonto del mercato, si è allenato con i nuovi compagni per una decina di giorni, veniva da una serie di partite disputate in campionato con l'Anversa e dunque, dal punto di vista fisico, dovrebbe essere a posto. Si tratta di inserirlo perfettamente nei meccanismi della squadra, e la cosa ha naturalmente bisogno di un po' di tempo. La sua posizione naturale è quella di mediano davanti alla difesa: bravo a recuperare palloni, forte nei contrasti, come lui stesso ha ammesso durante la presentazione, è un centrocampista che ama giocare semplice, senza tanti svolazzi, pochi tocchi e spesso ravvicinati. L'idea di Pecchia è quella di affiancarlo a Bernabè: da un lato la forza fisica di Keita e dall'altra la sapienza tecnica e tattica del talento spagnolo sul quale molti club di Premier League hanno già messo gli occhi.

Contro l'Udinese Lunedì al Tardini, sarà un vero e proprio esame di maturità. Dopo le prime ottime tre prestazioni d'inizio campionato, c'è bisogno di una conferma. E per avere questa conferma ci si deve misurare contro un avversario che è partito con il piede schiacciato sull'acceleratore: i friulani arrivano a Parma con sette punti, sono nel gruppo delle prime della classe. Pecchia riproporrà il solito modulo, una specie di vestito al quale i suoi ragazzi si sono perfettamente abituati: 4-2-3-1, con due ali larghe che sgommano e un centravanti anomalo come Bonny: tanto movimento, tanti assist e tanto lavoro in funzione del collettivo. A dare ordine ed equilibrio a questo gruppo ci dovrebbe essere appunto Keita: toccherà a lui tenere legati e stretti i reparti, toccherà a lui aggredire gli avversari quando avanzano, toccherà a lui dettare il passaggio, anche in profondità, per innescare la velocità degli attaccanti. È costato 15 milioni di euro, un investimento importante per il club di Kyle Krause che da tempo lo seguiva. Logico attendersi una prestazione con i fiocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'20"**



Belga
Mandela Keita, 22 anni, è alla prima stagione con il Parma che lo ha acquistato dall'Anversa

Le scelte in attacco

Tengstedt in pole per la grande sfida all'ex Baroni



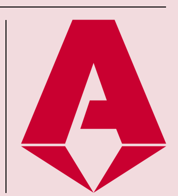
di **Matteo Fontana**
VERONA

Prove d'attacco per il Verona che lunedì sarà all'Olimpico per la partita con la Lazio. Una partita speciale per l'Hellas che ritrova il tecnico del miracolo salvezza Marco Baroni, oggi a Roma. Il suo sostituto in gialloblù Paolo Zanetti, nelle prime tre giornate di campionato, ha variato le scelte in avanti, sia negli interpreti che nell'assetto tattico. Ora il tecnico veneto valuta le opzioni in vista della difficile sfida contro i biancocelesti.

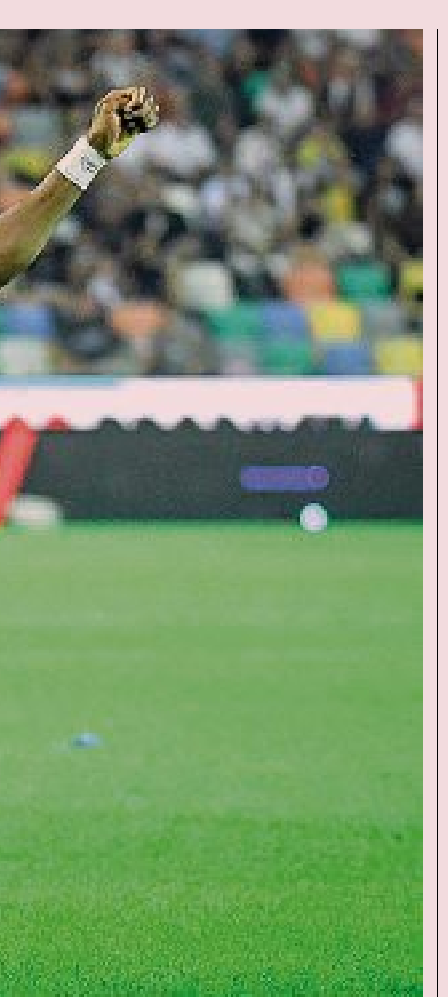
Goleador Con il Napoli i gialloblù sono stati disposti con il 3-4-2-1. Così è stato anche con la Juventus. Con il Genoa, Zanetti ha puntato sul 4-2-3-1, il modulo di riferimento già in ritiro a Folgaria. Il mercato ha aggiunto possibilità. Sono salite presto, dunque, le quotazioni di Casper Tengstedt. Il centravanti danese ha realizzato due gol in quattro partite, compresa quella (vana) in Coppa Italia con il Cesena. Con il Genoa, Tengstedt ha firmato il rigore del raddoppio per il Verona. È lui il favorito per una maglia da titolare. Al tempo stesso, resta altissima la considerazione per Daniel Mosquera, grande protagonista del 3-0 con il Napoli alla prima di campionato. Subentrato proprio a Tengstedt, Mosquera ha messo la firma sulla doppietta che ha sigillato la grande vittoria dell'Hellas. Con la Juve ha giocato dal via e le cose sono state, non solo per lui, complicate, con il Genoa ha dato di nuovo il cambio a Tengstedt e ha fatto valere temperamento e determinazione. C'è una competizione favorevole tra goleador nel Verona che domani svolgerà la seduta di rifinitura allo Sporting Center Paradiso. Zanetti esprime piena fiducia a tutti e viene ricambiato. Quindi, alle spalle della punta centrale (questa la costante), in due o in tre? Anche in questo caso, soluzioni che si moltiplicano per l'Hellas. Con Suslov tornato carico dagli impegni con la nazionale, con Kastanos, con Lazovic, capitano e leader del gruppo, con Harroui che a Ge-



Gazzetta.it
Su nostro sito le ultime notizie e le probabili formazioni di tutte le squadre alla vigilia del quarto turno di campionato



Corvino dt Lecce «Su Marchwinski abbiamo compiuto un investimento e credo che ne sia valsa la pena. È un centrocampista che sa giocare sopra la linea della palla»



di contropiede che potevano mettere in seria difficoltà i suoi, si è vista l'evoluzione del modo di intendere la partita del numero 12. Il secondo cartellino giallo rimediato con la Lazio, per l'entrata su Isaksen, è figlio di questo atteggiamento aggressivo, cartina al tornasole dei cambiamenti sostanziosi – in particolare a livello di mentalità – di cui l'Udinese è fino ad ora protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'44"

I NUMERI

14
I minuti
giocati in questo campionato da Marchwinski. Il trequartista polacco è entrato soltanto contro l'Atalanta in casa alla prima giornata. Ed è rimasto in panchina con Inter e Cagliari.



1
Gol
segnato dal Lecce in tre giornate. Porta la firma di Nikola Krstovic nella vittoria alla terza giornata in casa col Cagliari

56
I minuti
giocati da Remi Oudin in campionato. Il francese è stato titolare col Cagliari, poi è stato sostituito

Due sistemi per Gotti

Prove di tattica in vista del Toro: idea Marchwinski



LECCE

di **Pasquale Marzotta**
LECCE

Emergenza: il Lecce dovrà scegliere le due ali per la sfida di domani sul campo del Torino. Senza Patrick Dorgu (squalificato) e Lameck Banda (infortunato), il tecnico Luca Gotti – ieri ha compiuto 57 anni – valuta come sostituire i due esterni giallorossi alla ripresa del campionato. Purtroppo gli impegni con la propria nazionale hanno spedito ai box l'esterno zambiano Banda, che è uscito dopo il primo tempo per un infortunio nella sfida di qualificazione alla coppa d'Africa contro Sierra Leone. L'attaccante ha svolto solo ieri mattina la prima seduta di lavoro in palestra a causa di un trauma contusivo al ginocchio destro. Così si è espresso sull'infortunio lo staff medico salentino, che effettuerà degli esami per definire l'entità del problema con i relativi tempi di recupero. Si tratta dello stesso ginocchio operato lo scorso aprile a Perugia dal professore Giuliano Cerulli. L'intervento in artroscopia ha riguardato la pulizia della rotula ed è stata confermata l'integrità di menischi, legamenti e cartilagini.

Soluzioni tattiche Per Torino Gotti ha provato a porte chiuse all'Acaya alcune soluzioni tattiche. Sono due le ipotesi sul tavolo: confermare il 4-2-3-1 oppure passare al 4-4-1-1. Nel primo caso per i ruoli di esterni i principali candidati sono a destra il francese Oudin e sulla sinistra lo spagnolo Moreno che ritornerebbe a giocare dal primo minuto. Il reparto offensivo si completerebbe con Krstovic punta centrale, mentre come trequartista potrebbe esserci l'esordio dal primo minuto del polacco Marchwinski in ballottaggio con Rafia. Per la seconda ipotesi, invece, ci sarebbero diversi candidati ad affiancare la coppia centrale mediana Ramadani-Pierret. Sarà determinante la rifinitura di questo pomeriggio al Via del Mare.

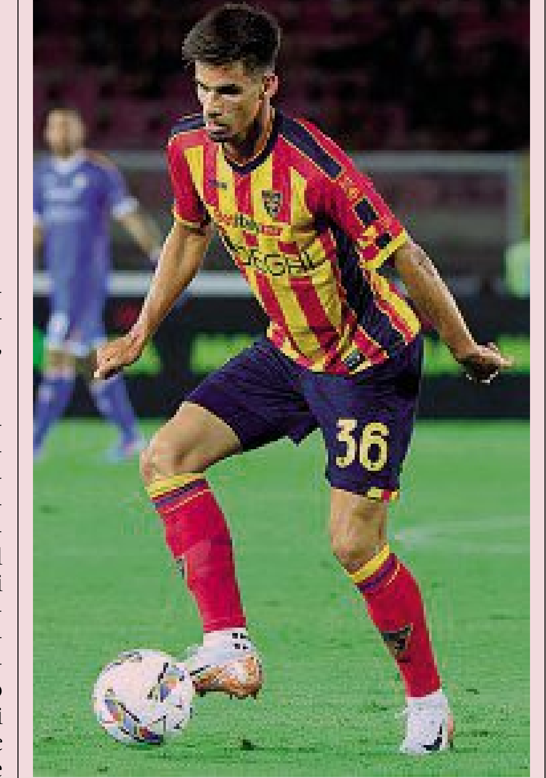
Entusiasmo Intanto cresce sempre più l'entusiasmo tra i tifosi giallorossi (sold-out da giovedì per il settore ospiti dello stadio torinese). Ieri pomeriggio la pioggia ha "benedetto" l'incontro in piazza (zona Quartiere Stadio) degli alunni e alunne delle elementari di Lecce per l'augurio di buon anno scolastico da parte dei rappresentanti del club (dirigenti e calciatori) e dell'amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32"



Nei guai
Dorgu squalificato, per Banda si teme un lungo stop. Il tecnico potrebbe passare al 4-4-1-1



Polacco
Filip Marchwinski, 22 anni, talento offensivo arrivato quest'estate al Lecce dal Lech Poznan LIVERANI

nova ha esordito da titolare in campionato. Con Livramento, a segno con il Napoli. Senza dimenticare Alidou e Sarr, tra gli ultimi arrivi in avanti sul mercato, con una condizione da migliorare che, in due settimane di sosta e di lavoro atletico, non può che essere cresciuta. Le carte tra le mani di Zanetti sono parecchie e l'allenatore gialloblù se le tiene strette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"

Danese
Casper Tengstedt, 24 anni, è arrivato al Verona questa estate dal Benfica
GETTY

Il difensore a segno con l'Inter

Vogliacco 2027 Dopo il primo gol nuovo contratto



GENOA

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

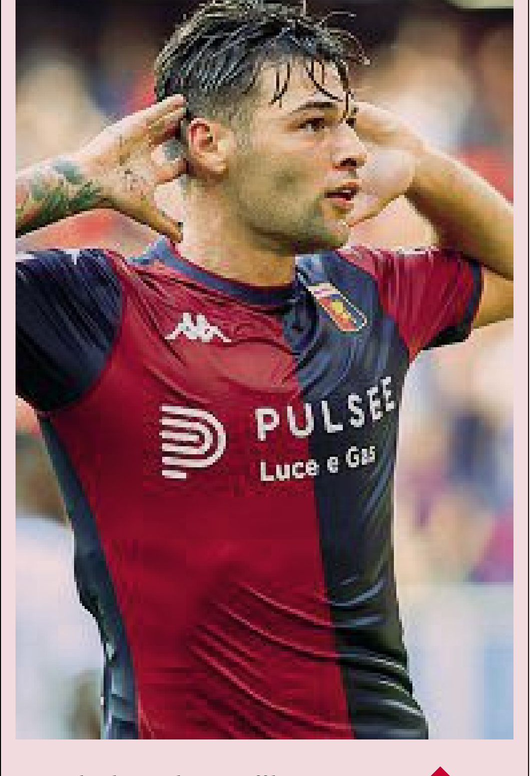
Che stagione: un'emozione dopo l'altra. Prima la zampata contro l'Inter, all'esordio in campionato a Marassi. Primo gol assoluto di Alessandro Vogliacco in Serie A, ma anche prima rete in campionato del Genoa di Gilardino. Non era finita: quattro giorni fa, la nascita del secondogenito Leone Sinisa, nome scelto dal difensore genoano e dalla moglie Virginia (figlia di Mihajlovic) in ricordo e in onore del nonno, figura importante anche per il giocatore del Grifone. Una titolarità ormai acclarata nel ruolo di centrale di destra della difesa genoana, con l'annuncio ieri sera del rinnovo con il club rossoblù sino al 30 giugno 2027, a riprova di quanto il giovane Alessandro sia destinato a diventare una delle colonne future della retroguardia genoana. Domani Gilardino vuole confermarlo nel ruolo, con Bani centrale e Vasquez costretto a fare gli straordinari sul centrosinistra.

Che crescita In appena due stagioni - era rientrato in Liguria dal prestito al Benevento soltanto due anni fa, nell'anno della risalita dalla B alla A - Vogliacco ha scalato le gerarchie, approfittando anche del gran rapporto con Gilardino, che ne ha sostenuto la crescita aiutandolo a fare i passi giusti. E non è un caso che la giornata in assoluto della svolta - per Alessandro, ma pure per il Genoa - risale alla gara di Bari del 26 dicembre 2022. Oggi sembra lontanissima, ma lì nella ripresa Gilardino lo mandò in campo nel finale passando per la prima volta alla difesa a tre. E garantendo alla squadra un equilibrio tattico poi mantenuto anche nei mesi a venire.

Reset Con Gilardino, Vogliacco ha giocato anche al centro della difesa, ma il ruolo attuale, spostato sulla destra, è lo stesso che occupava nell'ultimo anno nella Primavera della Juventus, ma poi talvolta anche con la maglia dell'Under 21. Insomma, un mix vincente di tattica e crescita umana che sono stati alla base dell'evoluzione di Vogliacco, che con Gilardino e il suo staff ha trovato un vero e proprio feeling, che sta alla base anche dei miglioramenti del gruppo. D'altra parte anche in questa prima parte di campionato Gilardino non ha fatto mistero che soltanto con la crescita del collettivo ci si potrà avvicinare alla qualità del Genoa dell'anno passato. Che è, poi l'unico obiettivo dichiarato del campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'50"



Garanzia
Alessandro Vogliacco, 25 anni, è alla sua terza stagione con la maglia del Genoa, che lo prese nel 2021
LAPRESSE

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	7	3	2	1	0	8	2
JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	0
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
UDINESE	7	3	2	1	0	4	2
VERONA	6	3	2	0	1	5	3
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
GENOA	4	3	1	1	1	3	4
FIORENTINA	3	3	0	3	0	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
MILAN	2	3	0	2	1	5	6
MONZA	2	3	0	2	1	2	3
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
ROMA	2	3	0	2	1	1	2
BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4
COMO	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

OGGI
COMO-BOLOGNA ore 15
EMPOLI-JUVENTUS ore 18
MILAN-VENEZIA ore 20.45
DOMANI
GENOA-ROMA ore 12.30
ATALANTA-FIORENTINA ore 15
TORINO-LECCE ore 15
CAGLIARI-NAPOLI ore 18
MONZA-INTER ore 20.45
LUNEDÌ
PARMA-UDINESE ore 18.30
LAZIO-VERONA ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
CAGLIARI-EMPOLI ore 18.30
VERONA-TORINO ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
VENEZIA-GENOA ore 15
JUVENTUS-NAPOLI ore 18
LECCE-PARMA ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
FIORENTINA-LAZIO ore 12.30
MONZA-BOLOGNA ore 15
ROMA-UDINESE ore 18
INTER-MILAN ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
ATALANTA-COMO ore 20.45

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
MILAN-LECCE ore 20.45
SABATO 28 SETTEMBRE
UDINESE-INTER ore 15
GENOA-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-ATALANTA ore 20.45
DOMENICA 29 SETTEMBRE
TORINO-LAZIO ore 12.30
COMO-VERONA ore 15
ROMA-VENEZIA ore 15
EMPOLI-FIORENTINA ore 18
NAPOLI-MONZA ore 20.45
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
PARMA-CAGLIARI ore 20.45

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Gyasi (Empoli), Vlahovic (Juve, 1), Castellanos (Lazio), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Fabbian, Orsolini (Bologna, 1), Piccoli (Cagliari), Cutrone (Como), Colombo (Empoli, 1), Biraghi, Gosens, Kean (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Barella, Çalhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Savona Mbangula, Weah (Juve), Dia, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Krstovic (Lecce), Morata, Okafor, Pavlovic, Pulisic, Leao (Milan), Djuric, Maldini (Monza), Anguissa, Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku, Simeone (Napoli), Bonny (1), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Coco, Ilic, Zapata (Torino), Brenner, Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento, Tchatchoua, Tengstedt (Verona, 1)

GazzaMondo



Funerali di Eriksson con Beckham e Hodgson

● Si sono svolti ieri a Torsby, in Svezia, i funerali di Sven Goran Eriksson, deceduto il 26 agosto, a 76 anni. Centinaia di persone si sono radunate fuori dalla chiesa per seguire le esequie su un grande schermo. Tra loro Roy Hodgson, David Beckham e la ex Nancy Dell'Olio, il padre di Eriksson (95 anni) e i figli Lina e Johan.

PROVE D'ITALIANO

LE TRE BIG DI PREMIER SI PREPARANO ALLE SFIDE D'EUROPA

In campo oggi Liverpool e City, rivali delle due milanesi. Domani l'Arsenal, l'anti-Atalanta

MARTEDÌ ORE 21

di **Davide Chinellato** - CORRISPONDENTE DA LONDRA

Qui Liverpool

Scoglio Forest per i Reds dalla difesa imbattuta



L'olandese Arne Slot, 45 anni

Così col Milan?



● San Siro deve attendere. Martedì il Liverpool sarà in uno dei templi del calcio europeo, a dare il via alla sua avventura in Champions League per la prima volta con Arne Slot in panchina contro il Milan, avversario che dalle parti di Anfield rievoca ricordi dolci (la finale 2005) e amari (quella 2007). Prima dei rossoneri, l'unica squadra di Premier con 3 vittorie su 3 e zero gol subiti ha davanti il Forest. I Reds partiranno super favoriti alle 16, con Federico Chiesa che spera che la sua prima volta ad Anfield coincida col suo debutto, ma prima di concentrarsi sul Milan il nuovo tecnico vuole evitare errori contro una squadra (il Forest) che «non ha ancora perso». Slot nelle sue prime gare da tecnico dei Reds ha mostrato di essere un perfezionista, uno che si è goduto le vittorie ma che non ha perso tempo a sottolineare (e lo ha fatto anche ieri) come «finora abbiamo giocato una volta alla settimana e da adesso in poi abbiamo qualcosa da dimostrare».

● **Rotazioni** È per questo che Slot tiene il Forest al centro del mirino, anche se il Milan è sullo sfondo. Il Liverpool prima della sosta ha mostrato con le vittorie di aver assimilato il cambio in panchina, trascinato dallo show di Mo Salah, che sarà il pericolo pubblico numero uno anche a San Siro, e dalla difesa impenetrabile. Col Forest sarà la prima partita in cui Slot dovrà tenere a mente anche quella successiva, anche se, tolto Harvey Elliott, ha tutti a disposizione. "Decido prima di ogni singola partita se fare dei cambi o no: nella mia squadra precedente cambiavamo di rado, ma ovviamente era un campionato diverso" ha ricordato. È anche per questo che è probabile che il Liverpool di San Siro sarà verosimilmente identico a quello di Anfield, con la formazione tipo e il nuovo 4-2-3-1. I cambi, se serve, è meglio farli sabato prossimo in casa col Bournemouth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'37"**



LA PREMIER

4° turno

Oggi (Sky)13.30 Southampton-M. Utd; 16 Brighton-Ipswich, Palace-Leicester, Fulham-W. Ham, Liverpool-N. Forest, Man. City-Brentford; 18.30 A. Villa-Everton; 21 Bournemouth-Chelsea

Class. Man City, Liverpool 9; Brighton, Arsenal, Newcastle 7; Brentford, A. Villa 6; N. Forest, Bournemouth, 5; Tottenham, Chelsea, Fulham 4; W. Ham, Man. Utd 3, Leicester, Wolves, Ipswich, Palace 1;Everton Southampton 0

Qui Manchester

City, Haaland oggi può saltare Tornano Foden, Walker e Stones

● La maglia speciale da mettere contro l'Inter, disegnata in collaborazione con Noel Gallagher e ispirata agli Oasis, è già pronta. Ma la rivincita della finale di Champions 2023 contro i nerazzurri mercoledì all'Etihad non è l'unico piatto nel sempre ricco menù del City. Il prologo alla sfida di Champions è la visita dell'insidioso Brentford, l'altra partita che Pep Guardiola dovrà tenere in mente nel pensare ai nerazzurri è quella di domenica prossima con l'Arsenal. E poi c'è il processo per le 115 accuse di violazioni finanziarie mosse dalla Premier, che scatta lunedì davanti ad una commissione indipendente e il cui verdetto è atteso per la primavera 2025, a distrarre. «Siamo innocenti fino a prova contraria e vedremo come andrà - ha detto Pep-, ma non siamo avvocati e tra di noi non ne parliamo: pensiamo al campo.

● **Gol** Il campo dice Brentford, prima dell'Inter. Pep durante la sosta ha perso per infortunio Aké ma ha ritrovato Rodri e Phil Foden, cui aveva concesso tempo per riprendersi dalla fatica dell'Euro come a Walker e Stones. La sfida con le Bees pare l'occasione perfetta per cominciare a fare dei cambi in vista di Inter e Arsenal, magari concedendo una giornata di pausa a Haaland, che ha iniziato con 7 gol nelle prime 3 gare ma che è in lutto per la morte di un 59enne carissimo amico di famiglia. «Vedremo prima della partita se è in condizioni mentali e fisiche per poter giocare» ha detto Pep. Haaland riposato sarebbe un pericolo ulteriore per l'Inter, contro cui Guardiola potrebbe affidarsi all'esperienza di Gündogan, rientrato dopo Barcellona. Con la sua collezione di campioni il City resta la squadra da battere. Ovunque.



Catalano Pep Guardiola, 53 anni

Così con l'Inter?

4-2-3-1
EDERSON
WALKER STONES DIAS GVARDIOL
RODRI GUNDOGAN
B. SILVA DE BRUYNE FODEN
HAALAND



Gazzetta.it
Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei principali campionati e coppe internazionali



GIOCA E IMPARA CON IL METODO
MONTESSORI
a cura di Grazia Honegger Fresco

UN'OPERA DI RIFERIMENTO, RIVOLTA A GENITORI, EDUCATORI E INSEGNANTI. PER IMPARARE A CRESCERE INSIEME AI NOSTRI BAMBINI.

L'indipendenza e la libertà di scelta sono le basi su cui Maria Montessori ha elaborato le sue idee innovative, ancora oggi attuali, sull'educazione. In ogni volume i principi teorici, le situazioni quotidiane e i laboratori con attività che portano il bambino allo sviluppo delle sue infinite potenzialità e dei talenti di cui è naturalmente dotato.

OGNI SABATO IN EDICOLA





Germania
Il Dortmund batte l'Heidenheim e vola in testa

● Nell'anticipo il Dortmund supera 4-2 l'Heidenheim con doppio Adeyemi, gol di Malen e Can; Pieringer e Breunig per gli ospiti. Oggi 15.30 (Sky): Lipsia-Union, Hoffenheim-Leverkusen, Friburgo-Bochum, Wolfsburg-Eintracht, Borussia M.-Stoccarda; 18.30: Kiel-Bayern. Class.: Dortmund 7, Heidenheim, Bayer e Lipsia 6, Union 4, Borussia M., Wolfsburg, Bayer, Eintracht, Friburgo, Hoffenheim 3; Mainz, Werder 2; Stoccarda, Augsburg 1, Kiel, Bochum, S. Pauli 0

Francia
Donnarumma papà Oggi il Psg col Brest e Marsiglia-Nizza

● Ieri in Ligue 1 il Saint Étienne, ultimo a zero punti, ha battuto il Lilla 1-0 con rete di Cafaro. Oggi alle 17 il Marsiglia di De Zerbi ospita il Nizza; poi alle 19 Auxerre-Monaco e alle 21 PSG-Brest. Parigini probabilmente senza Gigio Donnarumma perché ha raggiunto la sua compagna, Alessia Elefante, che ha dato alla luce il piccolo Leo. In classifica il Psg è a 9 punti, inseguito a 7 da Marsiglia, Monaco e Lens.



Tris d'assi Da sinistra: Momo Salah del Liverpool, Erling Haaland del Man. City e Bukayo Saka dell'Arsenal EPA

Qui Londra
Centrocampo a pezzi: l'Arsenal rischia il 4-2-4 o il jolly Jorginho

● Il derby col Tottenham, il debutto in Champions in casa dell'Atalanta, il primo scontro diretto col City a Manchester. Da domani a domenica prossima l'Arsenal deve affrontare la prima settimana complicata della sua stagione, con Arteta (fresco di rinnovo fino al 2027) che non avrà il capitano Martin Ødegaard, il nuovo acquisto Merino e con gli Spurs lo squalificato Rice, che arriverà però fresco alla gara di Bergamo dove col centrocampo in emergenza sarà fondamentale.

● **Cambi** L'assenza di Ødegaard, anche se Arteta si è rifiutato di ammettere che il norvegese dovrà stare fuori (il medico della sua nazionale aveva parlato di uno stop di 3 settimane), è la più pesante: il capitano è l'unico di fatto senza un sostituto in rosa. Sulla carta sarebbe Nwaneri, ma ha 17 anni e in Premier finora ha giocato 15' in carriera: non è la scelta ideale per una gara dall'alto contenuto emozionale come il derby di Londra o per il debutto in Champions. Più facile che, in casa Spurs e a Bergamo (dove Calafiori potrebbe esordire da titolare), Arteta opti per un cambio di modulo sperimentato con successo in passato, un 4-2-4 che prevede due mediani davanti alla difesa (Rice e Partey con l'Atalanta, con la preziosa esperienza di Jorginho indispensabile col Tottenham) e una linea d'attacco con due 10, bravi a fare da raccordo col centrocampo e a creare lasciando i due esterni a fare gli elementi più avanzati. Ora più che mai Arteta ha bisogno dei suoi esterni, in particolare di Saka: il 23enne è partito con 1 gol e 3 assist in 3 gare, i Gunners hanno bisogno che il suo genio e i suoi gol facciano loro superare la settimana più difficile di questo complicato inizio.



Spagnolo Mikel Arteta, 42 anni

Così con la Dea?



Spagna
Il Real non può fallire Il dubbio di Ancelotti: Guler o Brahim Diaz?

Senza Bellingham e Tchouameni, il tecnico deve decidere: fidarsi delle riserve o cambiare schema

di **Iacopo Iandiorio**

Dopo che giovedì Bellingham e Tchouameni sembravano sulla via del recupero ieri Ancelotti si è dovuto arrendere: non ci saranno stasera all'Anoeta nel match contro la Real Sociedad. L'inglese forse potrebbe farcela per il debutto in Champions martedì con lo Stoccarda, per il francese c'è ancora da aspettare. Nel frattempo Carlo si accontenta col ritorno di Eder Militao, fondamentale visto che in difesa il Real ha i giocatori contati. Fuori ancora pure Ceballos (distorsione della caviglia destra) e Camavinga atteso per fine mese.

Modulo Ieri Ancelotti ha spiegato in conferenza stampa che se non dovesse avere gli uomini per il solito 4-3-3 – i sostituti Guler o Brahim Diaz sono più trequartisti che mezzali – potrebbe cambiare col 4-2-3-1, con Modric e Valverde in mediana e Arda o l'ex milanista dietro Mbappé, prima punta. Su Valverde l'italiano ha commentato: «Ha tutto ciò che serve ad un centrocampista di alto livello. Ha intelligenza tattica, capacità fisica». Sul sistema di gioco ha aggiunto: «Nell'ultima partita ho impiegato i tre centrocampisti e non è andata bene e ora il dubbio è cambiare sistema o adattare uno di questi, che non sono così abituati a giocare a 3 in mezzo al campo». Ma di Diaz e Guler si fida: «Sono più che preparati ed è il momento di dar loro fiducia».

Trio Per il resto il tridente stellare (Rodrygo-Mbappé-Vinicius) davanti non cambia. E non lo agita il brutto momento dei brasiliani in nazionale. Nel frattempo è arrivato il rinnovo del 2° portiere l'ucraino Andriy Lunin, fino a giugno 2030, la novità è la convocazione del 3° portiere Sergio Mestre, 2005 da 194 cm, pescato in estate dal vivaio dell'Atletico e finora in rosa col Madrid C, quarta serie. Il Real ha perso punti sulle isole finora, coi 2 pari a Maiorca e a Las Palmas, finendo a -4 dal Barcellona, domani impegnato nell'ostico derby a Girona. Non può più sbagliare.

Anoeta La Real Sociedad finora ha perso proprio i due match casalinghi, con Alaves e Rayo. Il tecnico Imanol ha recuperato il suo leader Oyarzabal in attacco, l'ex viola Odriozola dietro e Barrenetxea, e potrà schierare il nuovo difensore marocchino Aguerd, in prestito dal West Ham, protagonista al Mondiale 2022. Ha perso a centrocampo Merino ma ha saputo trattenere Zubimendi, altro campione d'Europa, non ci sarà invece l'infortunato Brais Mendez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'58"**



Talenti Arda Guler (destra), 19 anni, abbraccia Brahim Diaz, 25, ex milanista: sono i trequartisti di riserva del Real

LA LIGA

5° turno
Ieri: Betis-Leganes 2-0.
Oggi (Dazn): 14 Maiorca-Villarreal, 16.15 Espanyol-Alavés, 18.30 Siviglia-Getafe, 21 Real Sociedad-Real Madrid. **Class**: Barcellona 12, Real Madrid, Atletico, Villarreal 8; Girona, Alaves, Osasuna 7; Celta 6; Leganes, Maiorca, Betis 5; Rayo, Real Sociedad, Athletic, Espanyol, Valladolid 4; Getafe 3; Las Palmas, Siviglia 2; Valencia 1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su licenza degli Editori Laterza.

I grandi saggi di Alessandro Barbero.

Da Carlo Magno a Caporetto, da Dante a Lepanto, i best seller dello storico che ha appassionato i lettori italiani. Una collana unica che ripercorre alcuni degli eventi e dei periodi più importanti della nostra storia dal Medioevo al Novecento, trattati con lo stile inconfondibile, chiaro ed emozionante di Alessandro Barbero.

Il terzo volume **Carlo Magno** è in edicola*



* Collana composta da 16 uscite, ognuna al prezzo di 10,90€ oltre il quotidiano.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SerieB





Dicono che sono difensivista, ma qui ho giocato il secondo tempo con 4 attaccanti e ho rischiato di vincere in 10 uomini

Pierpaolo Bisoli Allenatore del Modena

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	8	4	2	2	0	7	4
JUVE STABIA	8	4	2	2	0	4	1
SPEZIA	8	4	2	2	0	6	4
REGGIANA	7	4	2	1	1	6	4
MANTOVA	7	4	2	1	1	6	5
CITTADELLA	7	4	2	1	1	4	3
CESENA	7	5	2	1	2	8	7
CREMONESE	6	4	2	0	2	5	3
SALERNITANA	6	4	2	0	2	7	7
SÜDTIROL	6	4	2	0	2	6	7
BRESCIA	6	4	2	0	2	3	4
CATANZARO	5	4	1	2	1	4	4
SASSUOLO	5	4	1	2	1	5	7
MODENA	5	5	1	2	2	6	7
PALERMO	4	4	1	1	2	2	4
FROSINONE	3	4	0	3	1	4	5
CARRARESE	3	4	1	0	3	4	6
SAMPDORIA	2	4	0	2	2	4	6
BARI	2	4	0	2	2	3	6
COSENZA (-4)	1	4	1	2	1	4	4

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

5ª GIORNATA

IERI
CESENA-MODENA **2-2**
OGGI
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMANI
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

6ª GIORNATA

VENERDÌ 20
CATANZARO-CREMONESE ore 20.30
SABATO 21
COSENZA-SASSUOLO ore 15
PALERMO-CESENA
PISA-BRESCIA
REGGIANA-SALERNITANA
SAMPDORIA-SÜDTIROL
MODENA-JUVE STABIA ore 18
DOMENICA 22
FROSINONE-BARI ore 15
MANTOVA-CITTADELLA
SPEZIA-CARRARESE

7ª GIORNATA

VENERDÌ 27
CITTADELLA-FROSINONE ore 20.30
SABATO 28
BARI-COSENZA ore 15
CARRARESE-REGGIANA
SASSUOLO-SPEZIA
DOMENICA 29
CESENA-MANTOVA ore 15
JUVE STABIA-PISA
MODENA-SAMPDORIA
SALERNITANA-CATANZARO
LUNEDÌ 30
SÜDTIROL-PALERMO ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE ore 20.30

8ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
SAMPDORIA-JUVE STABIA ore 20.30
SABATO 5
FROSINONE-CARRARESE ore 15
PISA-CESENA
SASSUOLO-CITTADELLA
SPEZIA-REGGIANA
DOMENICA 6
CATANZARO-MODENA ore 15
COSENZA-SÜDTIROL
CREMONESE-BARI
MANTOVA-BRESCIA
PALERMO-SALERNITANA

MARCATORI

3 RETI Shpendi (2, Cesena)
2 RETI Adorni (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Fumagalli (Cosenza); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes (Modena); N. Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia); Rover (Südtirol)

UN PARI DA URLO

IL CESENA VA SOTTO E RIBALTA IL MODENA MA ZARO FIRMA IL 2-2

di **Simone Battaggia**
INVIATO A CESENA

Mendes sblocca il derby, Bastoni pareggia e Shpendi fa 2-1 su rigore. La squadra di Bisoli replica con il difensore, poi resta in 10



Oltre agli applausi di un pubblico che non lo può dimenticare, a Cesena Pierpaolo Bisoli si prende la soddisfazione di un 2-2 che gli va stretto alla fine di un derby vibrante, fisico, acceso, che il suo Modena ha giocato meglio, ma che stava perdendo e che alla fine ha anche rischiato di vincere pur con un uomo in meno. I quattordicimila del Manuzzi non possono festeggiare il primato solitario, ma vanno a casa appagati da una notte in cui i bianconeri, col carattere, hanno tenuto testa a una squadra attrezzata per il grande salto.

La carta Caso Mignani schiera Ciofi al posto di Prestia in difesa e davanti tiene in panchina Kargbo, rientrato giovedì all'alba dalla Sierra Leone. Bisoli invece gioca la carta di Giuseppe Caso, che non vede il campo da febbraio quando finì ai margini del Frosinone. Ed è proprio il trequartista ad accendere la partita. Dopo una ventina di minuti il Modena inizia a spingere affidandosi alla visione di Palumbo, alle discese di un ottimo Battistella, alle sponde di Mendes e agli affondi a sinistra proprio con Caso. In un paio di occasioni Ciofi e Curto lo frenano, ma al 28' il cross basso filtra in area e Mendes appoggia in rete. Il Modena sembra padrone del campo, gli uno-due Caso-Mendes aprono gli spazi ma proprio nel momento più difficile il Cesena riesce a ribaltare la partita: al 40' dal limite Bastoni indovina il sinistro che si infila sull'angolino e festeggia col pallone sotto la maglia e il gesto del bebè; allo scadere un cross di Mangraviti da sinistra trova la mano di Di Pardo: per il Var il contatto col pallone è in area, Monaldi deve dare il rigore

CESENA
MODENA
(P.T. 2) **2-2** (P.T. 1)

MARCATORI Mendes (M) al 28', Bastoni (C) al 40', Shpendi (C) su rigore al 46' p.t.; Zaro (M) all'11' s.t.

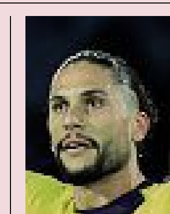
CESENA (3-4-2-1) Pisseri 6,5; Curto 6, Ciofi 6,5, Mangraviti 6; Adamo 6,5 (dal 33' s.t. Ceesay 6), Calò 6, Bastoni 6,5 (dal 44' s.t. Chiarello s.v.), Donnarumma 6 (dal 44' s.t. Celia s.v.); Berti 6 (dal 21' s.t. Kargbo 6), Antonucci 5,5; Shpendi 6,5 (dal 33' s.t. Van Hooijdonk 6,5) **PANCHINA** Klinsmann, Mendicino, Prestia, Piacentini, Wade, Francesconi, Pieraccini **ALLENATORE** Mignani 6

MODENA (4-3-2-1) Gagno 6,5; Di Pardo 5,5, Zaro 6,5, Caldara 5, Cotali 5,5 (dal 1' s.t. Idrissi 5,5); Battistella 7, Gerli 6, Santoro 6 (dal 1' s.t. Abiuso 5,5); Palumbo 7, Caso 6,5 (dal 18' s.t. Bozhanai 6, dal 44' s.t. Cauz s.v.); Mendes 7 (dal 21' s.t. Pergreffi 6) **PANCHINA** Sassi, Beyeku, Magnino, Duca, Gliozzi, Dellavalle, Defrel **ALLENATORE** Bisoli 6,5

ARBITRO Monaldi di Macerata 6 **ASSISTENTI** Rocca 6-Cipriani 6 **ESPULSO** Caldara (M) al 20' s.t. per gioco scorretto **AMMONITI** Shpendi (C), Cotali (M) per gioco scorretto, Palumbo (M) per proteste **NOTE** paganti 5.923, incasso di 89.746 euro; abbonati 8.041, quota di 74.166,23 euro. Tiri in porta 4 (un palo)-4 (una traversa). Tiri fuori 4-1. In fuorigioco 0-1. Angoli 3-4. Recuperi: p.t. 4', s.t. 5'



7 Mendes Dialoga con Caso, preciso nelle sponde, un gol da vero bomber





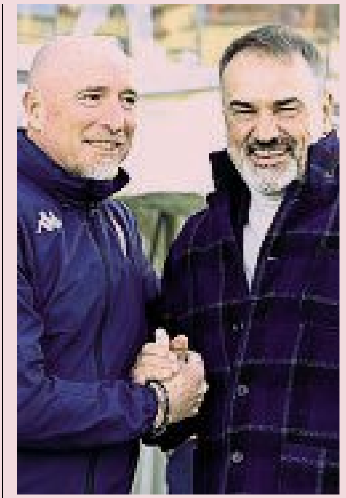
Così in campo oggi

Il Brescia ritrova il super attacco Vivarini, tanti dubbi

Tra i lombardi Borrelli titolare, pure Moncini al rientro Il Frosinone nei guai: ancora senza vittorie e con troppe assenze

di **Gianpaolo Laffranchi e Alessandro Salines**

La pausa è stata benedetta per entrambi: il Brescia aveva espugnato Bolzano, ma aveva le punte di diamante infortunate, Borrelli e Moncini, da recuperare; il Frosinone dopo 4 turni ancora senza vittorie aveva bisogno di ritrovare slancio per costruire le basi di una svolta. Oggi si ricomincia dallo stadio Rigamonti e la sfida che sulla carta può essere un big match diventa anche un trampolino di lancio per chi saprà sfruttare l'occasione. Forte dei suoi 6 punti in classifica e di un anno solare in cui ha perso una volta sola in casa (ma è stata l'ultima, contro il Cittadella), il Brescia può finalmente godersi l'imbarazzo della scelta in attacco. Borrelli e Moncini in questa Serie B non sono mai scesi in campo insieme: il primo si è fermato a Reggio Emilia (clavicola ammaccata), il secondo è alle prese con la pubalgia dal precampionato. Il grande ex Borrelli si candida dal primo minuto, mentre Moncini più probabilmente tornerà utile a gara iniziata. «Sono disponibili - conferma il tecnico dei biancazzurri -. Soprattutto Moncini aveva bisogno di più tempo per riprendere la forma, ma è tornato ad allenarsi col gruppo, quindi sta andando tutto per il meglio. Possono anche giocare insieme, l'anno scorso è già successo». Le scelte di Maran sono difficilmente sondabili alla vigilia, si basano veramente sulla caratteristiche degli avversari e sulle condizioni dei propri giocatori: per esempio, contro il Südtirol è rimasto in panchina Cistana (oggi dovrebbe rientrare) e la difesa è passata da 4 a 3 (assetto in odore di conferma). «Il Frosinone non ha ancora potuto dimostrare il suo valore - ha detto Maran - ma dobbiamo pensare al nostro percorso. E questa settimana i ragazzi hanno lavorato tanto per trasmettere la loro carica anche a me».



Esperti Da sinistra, Rolando Maran (61) e Vincenzo Vivarini (58)

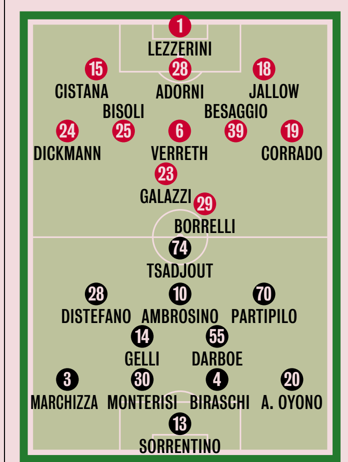
Qui Frosinone Nel mirino del Frosinone la prima vittoria stagionale dopo 3 pareggi ed 1 sconfitta. Solo una volta (2006-07) in B i ciociari sono rimasti senza successi nelle prime 4 giornate. I 3 punti inoltre eviterebbero anche la peggiore partenza in B dopo 5 turni. Al di là dei numeri sempre indicativi, il tecnico Vincenzo Vivarini vuole risposte importanti. «Mi aspetto una grande partita, abbiamo acquisito consapevolezza nei nostri mezzi - ha detto - La sosta è stata utilissima per affinare i meccanismi e inserire gli ultimi acquisti. Il Brescia è una squadra rodata, concede poco e ha un gioco efficace. Serviranno tanta concentrazione e personalità». Sei assenti, a rischio Biraschi per un problema alla schiena. Vivarini insisterà sulla difesa a 4, diversi dubbi dalla cintola in su. Tra le novità più attese l'esordio assoluto del portiere Sorrentino, in prestito dal Monza, con Cerofolini al box dopo l'intervento la ginocchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'17''**

BRESCIA
FROSINONE

OGGI ore 15 **STADIO** Rigamonti **ARBITRO** Ghersini **ASSISTENTI** Fontani-Arace **4° UOMO** Mirabella **VAR** Chiffi **AVAR** Muto **TV** Dazn **PREZZI** 1-75 euro



BRESCIA (3-5-1-1)
PANCHINA 22 Andrenacci, 5 Calvani, 32 Papetti, 4 Paghera, 21 Fogliata, 26 Bertagnoli, 27 Olzer, 7 Juric, 8 Bjarnason, 9 Bianchi, 11 Moncini, 16 Buhagiar **ALLENATORE** Maran **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** nessuno

FROSINONE (4-2-3-1)
PANCHINA 1 Frattali, 21 J. Oyono, 79 Bracaglia, 6 Zaknic, 23 Kalaj, 16 Garritano, 77 Machin, 8 Vural, 11 Begic, 17 Kvernadze, 99 Sene, 90 Pecorino **ALLENATORE** Vivarini **SQUALIFICATI** Cichella **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Cittadini, Lusuardi, Cerofolini, Bettella, Ghedjemis

BARI
MANTOVA

OGGI ore 15 **STADIO** San Nicola **ARBITRO** Pezzuto **ASSISTENTI** Bahri-Ricciardi **4° UOMO** Silvestri **VAR** Camplone **AVAR** Minelli **TV** Dazn **PREZZI** 20-76 euro



BARI (3-4-1-2)
PANCHINA 22 Pissardo, 5 Matino, 55 Obaretin, 33 De Giosa, 25 Tripaldelli, 94 Coli Saco, 27 Favasuli, 10 Bellomo, 11 Sgarbi, 28 Lella, 18 Manzari, 99 Favilli **ALLENATORE** Longo **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Maiello, Sibilli

MANTOVA (4-2-3-1)
PANCHINA 12 Sonzogni, 23 Panizzi, 27 Maggioni, 29 Cella, 87 De Maio, 10 Wieser, 20 Fedel, 28 Muroni, 24 Artioli, 7 Mensah, 9 Debenedetti, 14 Galuppini, 11 Flori **ALLENATORE** Possanzini **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Redolfi

Allarme Sampdoria
In sei danno forfait domani a Cosenza Ma debutta Silvestri

● (f.g.) Assenze pesanti nella Samp domani a Cosenza, dove debutterà Silvestri: oltre all'ex Tutino, bloccato da un fastidio muscolare, a Romagnoli e allo squalificato Vulikic (sostituito da Veroli), Sottil rischia di dover rinunciare anche a Ioannou (botta a una caviglia). Decisiva la rifinitura di stamane. Indisponibili anche Ricci, Pedrola e Ghidotti.

Doppia gioia Reggiana
Record di abbonati e Vergara eletto Mvp di agosto

● (f.p.) Con 6.710 tessere sottoscritte la Reggiana ha stabilito il record di abbonati in B. Mentre Vergara, trequartista classe 2003 autore di 2 reti e 1 assist finora, è stato eletto Mvp di agosto. Nel frattempo distorsione alla caviglia destra per Lucchesi e sovraccarico muscolare per Marras, entrambi in dubbio per il match con il Sudtirol.





Inzuccata Il colpo di testa di Giovanni Zaro, 30 anni, difensore del Modena che ha firmato il 2-2 LAPRESSE

che Shpendi realizza con freddezza: 2-1 e Manuzzi in gloria: in 5 giornate di Serie B il Cesena ha segnato 6 gol nei primi tempi.

Zaro svetta A inizio ripresa Bisoli mette Abiuso davanti all'attacco e disegna un 4-4-2 che aumenta il volume offensivo dei canarini. Al 6' lo stesso Abiuso viene fermato da Pisseri, mentre all'11' arriva il pari e per il Cesena è ancora un gol subito da palla inattiva, il quarto: angolo di Palumbo, terzo tempo del centrale Giovanni Zaro e 2-2. Torna la sensazione che il Modena sia padrone del campo, al 17' Palumbo dopo una grande azione di prima colpisce la traversa; al 20' però cambia tutto, perché a metà campo Caldara interviene in ritardo su Berti colpendolo a metà gamba con il piede a martello: il giallo diventa ben presto rosso dopo il check del Var. Chi si attende l'assalto del Cesena, però, resta deluso. Nella mezz'ora finale infatti è il Modena ad avere le occasioni più nitide, nonostante l'uomo in meno: al 28' col campo aperto Idrissi sbaglia un assist elementare per Bozhanai; al 41' Abiuso ha la porta aperta, ma da una manciata di metri trova la parata di Pisseri. Il Cesena risponde con Van Hooijdonk, che di testa trova la parata di Gagno e il palo. A fine gara Michele Mignani parla di risultato giusto: «Conoscevamo il valore del Modena, è fisico e organizzato. Abbiamo faticato a trovare spazi, serviva forse più pazienza, più ampiezza. Berti? È andato a fare una radiografia, speriamo che l'infortunio non sia grave». Bisoli rivendica il valore dei suoi: «Risultato giusto? Non tanto. Se fossimo rimasti in 11 avremmo vinto. Abbiamo preso una traversa e sbagliato un gol da pochi metri ma questo è il gioco che voglio io, una squadra che trova gli spazi, che tiene la palla a terra. Stasera è scattata la scintilla del Modena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'01"

CITTADELLA – CATANZARO

OGGI ore 15 **STADIO** Tombolato
ARBITRO Feliciani
ASSISTENTI Di Gioia-Pascarella
4° UOMO Leone
VAR Fourneau **AVAR** Di Vuolo
TV Dazn **PREZZI** 14-60 euro



CITTADELLA (4-3-1-2)
PANCHINA 22 Scquizzato, 2 Salvi, 28 Rizza, 35 Piccinini, 64 Cecchetto, 18 Tessiore, 19 D'Alessio, 29 Djibril, 10 Cassano, 7 Pandolfi, 9 Magrassi, 11 Desogus
ALLENATORE Gorini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sanogo, Tronchin, Negro, Kastrati, Voltan

CATANZARO (4-2-3-1)
PANCHINA 1 Dini, 3 Turicchia, 14 Scognamillo, 27 Ceresoli, 92 Situm, 8 Koutsoupias, 24 Pagano, 80 Coulibaly, 19 La Mantia, 28 Biasci, 29 Seck, 70 D'Alessandro
ALLENATORE Caserta
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Pontisso, Brignola, Volpe, Breit, Piras

JUVE STABIA – PALERMO

OGGI ore 15 **STADIO** Menti
ARBITRO Sozza
ASSISTENTI Massara-Galimberti
4° UOMO Vergaro
VAR Baroni **AVAR** Santoro
TV Dazn **PREZZI** 15-30 euro



JUVE STABIA (3-4-2-1)
PANCHINA 1 Matosevic, 13 Baldi, 3 Rocchetti, 29 Fortini, 14 Meli, 37 Maistro, 7 Zuccon, 5 Di Marco, 17 Morachioli, 27 Candellone, 9 Piovanello, 90 Artistico
ALLENATORE Pagliuca
SQUALIFICATI Folino
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

PALERMO (4-3-3)
PANCHINA 46 Sirigu, 12 Nespola, 18 Nedelcearu, 25 Buttaro, 3 Lund, 29 Peda, 30 Saric, 14 Vasic, 7 Di Mariano, 9 Brunori, 19 Appuah, 21 Le Douaron
ALLENATORE Dionisi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Verre, Banija, Gomis, Lucioni, Di Bartolo

CREMONESE – SPEZIA

OGGI ore 15 **STADIO** Zini
ARBITRO Perenzoni
ASSISTENTI Pagliardini-Politi
4° UOMO Ancora
VAR Di Martino **AVAR** Dionisi
TV Dazn **PREZZI** 15-60 euro



CREMONESE (3-5-2)
PANCHINA 21 Saro, 22 Jungdal, 4 Barbieri, 25 Triacca, 3 Quagliata, 42 Moretti, 6 Pickel, 19 Castagnetti, 62 Milanese, 9 De Luca, 11 Johnsen, 90 Bonazzoli
ALLENATORE Stroppa
SQUALIFICATI Lochoshvili
DIFFIDATI Bianchetti
INDISPONIBILI Ravanelli, Buonaiuto

SPEZIA (3-5-2)
PANCHINA 12 Mascardi, 13 Reca, 32 Vignali, 44 Benvenuto, 65 Giorgeschi, 6 Degli Innocenti, 8 Nagy, 36 Candelari, 82 Djankpata, 9 P. Esposito, 11 Falcinelli, 17 Colak
ALLENATORE D'Angelo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sarr, Elia, Kouda, Crespi, Ferrer

HANNO DETTO



Affrontiamo una squadra bene allenata, forte sulle palle inattive. Conteranno il palleggio e il possesso palla



Stroppa All. Cremonese

Farò cambi a centrocampo e in attacco, ho molti giocatori affaticati dall'impegno con le nazionali

D'Angelo All. Spezia

Il match clou

Cremonese d'assalto E lo Spezia vuole continuare a volare

Stroppa dovrà però fare a meno di Johnsen. Per D'Angelo la novità Gori: torna in porta dopo 16 mesi

di **Giorgio Barbieri e Marco Magi**

La Cremonese per tentare il sorpasso, lo Spezia per mantenere il primato in classifica. Oggi pomeriggio alle 15 allo Zini si gioca il match clou della quinta giornata della serie B. Una partita che ancora una volta richiama le tifoserie: esaurita la curva grigiorossa (in tutto saranno 8.200 i cremonesi) e affollata quella degli spezzini (855 biglietti venduti). Si affrontano due squadre più o meno speculari sul piano tattico e comunque brave nel palleggio e nella verticalizzazione improvvisa.

Niente alibi Nella Cremonese mancherà sicuramente il difensore centrale Ravanelli per infortunio (previsto l'esordio di Ceccherini) e quasi certamente non sarà nell'undici iniziale Johnsen, il protagonista della vittoria contro il Sassuolo, che si è allenato poco per un problema muscolare. «Le assenze non devono mai essere un alibi – ha detto ieri Stroppa, il tecnico della Cremonese –. Ho a disposizione almeno due giocatori validi per ogni ruolo. Devo decidere chi far giocare al posto di Johnsen, la scelta è fra Vandeputte e Bonazzoli». L'attaccante bresciano, arrivato in ritardo di preparazione, potrebbe essere la carta a sorpresa dell'allenatore lombardo. «Affrontiamo – ha ribadito Stroppa – una squadra bene allenata, forte sulle palle inattive. Ben cinque reti sono arrivate da punizione o da calcio d'angolo. Conteranno molto il palleggio e il possesso palla». In mezzo al campo potrebbe essere confermato Majer, al fianco di Collocolo, con Vazquez pronto a proiettarsi dietro le punte. Fiducia a Nasti al centro dell'attacco dopo il gol e la buona prestazione contro il Sassuolo. «Ho quattro punte bravissime – conclude Stroppa – e i cinque cambi mi permettono di poterle sfruttare tutte».

Cambi Non ragiona come chi ha raggiunto la testa della classifica e vuole mantenerla D'Angelo, orientato, con il suo Spezia – che in trasferta ha finora soltanto pareggiato – a ottenere il decimo risultato utile consecutivo (aggiungendo i 6 della scorsa stagione). I dubbi del tecnico non sono nel reparto arretrato, dietro a cui si sistemerà il portiere Gori (all'esordio e che non scende in campo da 1 anno e 4 mesi) a sostituire l'infortunato Sarr, e nel quale Wisniewski, al di là della prestazione insufficiente della scorso turno, sarà ancora accanto a Hristov e Bertola, perché se lo merita. «Ha solo bisogno di continuità», afferma D'Angelo. Centrocampo e attacco, invece, saranno sensibili a cambiamenti. Intanto poiché alcuni elementi sono di ritorno dall'impegno delle nazionali (Nagy, Candelari e Pio Esposito) e poi ci sono giocatori che, come Reca, hanno stupito perfino l'allenatore. «Non ho mai riscontrato nella mia carriera – dichiara – un calciatore che riesca quanto lui ad essere pronto, dopo gli infortuni, senza troppi allenamenti». Quindi chissà se Aurelio verrà rimpiazzato dal polacco. È venuto pure il momento di Colak, per il quale non è esclusa la possibilità di vederlo, a sorpresa, addirittura dall'inizio, sebbene siano alte le quotazioni di Soleri, l'attaccante-portiere eroe del successo contro il Cesena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'24"





In evidenza In alto Jari Vandeputte, 28 anni, con la maglia della Cremonese. In basso Stefano Gori, 28 anni LAPRESSE-GETTY

CHENUMERO



9

Le partite di fila senza sconfitte dello Spezia

Lo Spezia è imbattuto da 9 gare di B (4 vittorie, 5 pari) e non mette in fila più match senza perdere nella categoria dal periodo tra novembre 2019 e febbraio 2020 (13: 8 vittorie, 5 pari) con in panchina Italiano.

L'INTERVISTA

Ruocco



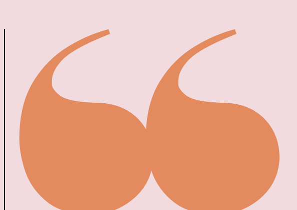
«Io e il Mantova non abbiamo limiti E con Possanzini...»

L'attaccante ora è pronto al salto di qualità «Il tecnico ha una filosofia vincente, c'è feeling»

di **Alessandro Baraldi**
MANTOVA



Un attaccante in rampa di lancio. Dopo l'exploit dello scorso anno con la Torres (12 gol in 39 partite), Francesco Ruocco sta dimostrando di essere pronto per trovare spazio nel Mantova di Davide Possanzini e per dire la sua anche in Serie B. Contro la Salernitana è arrivato l'esordio dal primo minuto dopo aver iniziato la stagione partendo sempre dalla panchina: un premio alla grande dedizione del giocatore e alla sua capacità ad adattarsi allo stile di gioco della squadra, grazie alle caratteristiche che si adattano agli schemi del tecnico di Loreto.



Voglio sempre fare progressi prendendo il meglio da giocatori come Mancuso e Aramu

Francesco Ruocco
Attaccante del Mantova

E oggi la sfida altrettanto esaltante contro il Bari.

▶ Dopo l'esordio contro la Salernitana è arrivato il momento di ripetersi. Ma c'è il Bari sulla vostra strada.
«La B non dà mai respiro. Ogni partita è un test impegnativo, durissimo. L'esordio è stato emozionante, anche perché qui non sai quando giochi fino a due ore dalla partita. Contro la Salernitana il pubblico ci ha dato una spinta incredibile. Una carta in più».

▶ Ha ricevuto diverse offerte quest'estate, perché ha scelto di sposare il progetto Mantova?
«Il direttore (Botturi, *ndr*), che conosco dai tempi del Brescia, ha influito molto sulla mia scelta, così come il mister che mi ha voluto davvero. Quando una squadra fa così tanto per averti è facile dire di sì, quindi ho accettato subito la proposta».

Talento Francesco Ruocco, 23, ex Torres, quattro presenze con il Mantova MANTOVA1911

▶ Può avere influito anche un personaggio come Luigi Scotto, suo ex compagno alla Torres e ancora amato a Mantova, nella sua scelta?
«Durante tutta la trattativa io mi allenavo con lui e continuamente mi diceva che sarebbe stata la piazza giusta per me. Anche lui, di sicuro, ha influito molto sulla mia decisione».

▶ Non ha faticato, peraltro, ad entrare nei meccanismi della squadra.
«Dopo il campionato con la Torres ho continuato a lavorare: questo ha sicuramente fatto tanto per far sì che mi adattassi al meglio. Inoltre, mi ritrovo molto nella filosofia del mister, e cerco sempre di migliorare ogni giorno».

▶ A proposito di nuovi arrivati, quanto è importante per voi giovani avere in squadra elementi come Solini, Aramu e Mancuso che questa categoria la conoscono molto bene?
«È importantissimo, oltre ad essere grandi calciatori sono bravissime persone e ci aiutano sempre. Sto cercando di prendere da loro il meglio, Mancuso e Aramu mi danno spesso consigli e, quindi, sto cercando di apprendere tutto quello che mi stanno insegnando».

▶ L'obiettivo dichiarato rimane la salvezza, ma al top della forma dove può arrivare questo Mantova?
«Noi non ci poniamo limiti. Chiaro che il primo obiettivo è la salvezza, siamo una neopromossa e non vogliamo illudere promettendo i playoff o altro. In ogni partita, però, scenderemo in campo per giocarcela e vincere contro tutte, senza paura. Questo è sicuro». Niente limiti per il Mantova, quindi, e niente limiti anche per Ruocco, pronto al decollo e sempre più deciso ad essere protagonista in questa stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'23"**

I BIANCOROSSI

Longo al Bari: «È ora di centrare la prima vittoria»

BARI (f.c.) «I dettagli possono fare la differenza». Moreno Longo lancia lo slogan anti Mantova, con la speranza che si riveli efficace per il suo Bari, a caccia della prima vittoria. «Possanzini e io giocavamo nel Torino baby, a 12 anni – rammenta –. Ma non ci siamo mai persi di vista, stimandoci reciprocamente. Il suo Mantova gioca a memoria». Bari senza gli acciaccati Sibilli, Maiello e Simic. «Mi aspetto una squadra che cerchi con tutte le sue forze – fa Longo – di centrare la prima vittoria».

laPICCOLA la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AVVENIMENTI / RICORRENZE
RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP
RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO
RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

AUTORE -redattore comprovata esperienza valuta proposte - scrittura redazione coordinamento e commerciale - editori e studi: am.autore@virgilio.it

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

CONTABILE trentennale esperienza con partita Iva offresi per società ovest Milano. 349.08.277.06.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

INGLESE parlato scritto francese scolastico 20enne diplomata economia aziendale cerca lavoro: 347.033.14.79

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER investimento cerchiamo appartamenti con terrazzo zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

COLLINE Oltrepò Pavese ad 1 ora da Milano vendesi bellissima villa mq 260 con piscina e terreno a corpo unico mq 18.000, massimo comfort. CE: B - IPE: 175,00 kWh/mqa. Tel. 02.62.03.20.19.

9 TERRENI

COLLINE Oltrepò Pavese vendesi prestigiosa fattoria vitivinicola dell'800: casa padronale, parco, piscina, terreno mq 270.000, vigneto DOC vocazione bollicine, foresteria, rustici, sorgente. 1.680.000,00 Euro. Tel.335.83.83.978.

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata, piscina, bici, WiFi, palestra, area bimbi. Settembre pensione completa con bevande, spiaggia e area benessere da Euro 61,00. hotelleoni.it

17 MESSAGGI PERSONALI

CIAO sono Luca 37 anni carino sportivo simpatico conoscerei donne per amicizia viaggi mare montagna. Un Bacio. Luca 351.426.10.73

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



CERCHI NUOVI COLLABORATORI?
OFFRI DEI SERVIZI?
VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?
CENTRA I TUOI OBIETTIVI
sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport. I primi due quotidiani italiani**

laPICCOLA la pubblicità con parole tue
Info e prenotazioni:
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
CAIRORCS MEDIA

SERIE C GIRONE A 4ª GIORNATA



Plescia stende la Giana Renate da solo in vetta in attesa del Padova

di **Franco Cantù**
RENATE (MB)

Quarta vittoria consecutiva, tutte per 1-0, per il Renate che si conferma capolista (in attesa del Padova) e ferma così per la prima volta in campionato la Giana che prima della trasferta al Città di Meda era considerata una squadra poco arrendevole e difficile da superare. Così non è stato dato che i padroni di casa hanno avuto in mano il pallino del gioco per buona parte della partita e hanno controllato tutte le iniziative degli avversari. Proprio questa sembra essere la forza del Renate di questa stagione, cioè che sopperisce qualche limite tecnico con grande lucidità senza mai scomporsi. Protagonista del Renate è stato indiscutibilmente Plescia, al suo ritorno in neroazzurro a distanza di tre anni dalla sua prima esperienza in Brianza, che ha regalato la vittoria ai suoi approfittando dell'indecisione della difesa della Giana su un tiro-cross di Anghileri. Lo stesso Plescia sprecone su alcune occasioni ha compensato con grande volontà d'animo e voglia di mettersi in gioco pressando per tutti i novanta minuti.

La Giana d'altro canto non ha mai trovato una soluzione che potesse impensierire il reparto difensivo del Renate e ha sofferto le continue incursioni degli attaccanti avversari; infatti, Piazza è stato costretto a fermare fallosamente Di Nolfo lanciato a rete e gli è costata la seconda ammonizione.

Ripresa La Giana non si è persa d'animo e nel secondo tempo ha modificato il proprio assetto offensivamente mettendo in campo un 4-3-2 che ha consentito di sviluppare un primo quarto d'ora di ottimo livello. Così è salito in cattedra l'estremo difensore del Renate Nobile decisivo al 43' della ripresa con una super parata su un tiro potente di Marchesi. Così il mister della Giana Andrea Chiappella: «Sapevamo le difficoltà che avremmo incontrato giocando contro il Renate, squadra compatta e tenace ma non siamo stati presenti nel primo tempo. Dal punto di vista tattico non abbiamo trovato contromisure ad una partita sporca e non ci siamo adattati. Abbiamo invece disputato un secondo tempo con grande determinazione nonostante l'uomo in meno. Sconfitta che ci dà modo di maturare». Luciano Foschi ha commentato così la prestazione dei suoi giocatori: «Dal primo giorno lavoriamo con questa ottica, continuare ad applicare le cose che facciamo bene e un pezzo alla volta risolvere le cose che ci vengono meno bene. I risultati mi interessano relativamente poco, sono tutti punti che vedremo alla fine. Sono ovviamente contento del successo ma soprattutto dello spirito del gruppo, del senso di sacrificio di tutti i ragazzi. Oggi abbiamo lottato su ogni pallone e non dobbiamo mai perdere di vista questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'08"**

RENATE - GIANA 1-0
(P.T. 1) (P.T. 0)

MARCATORE Plescia al 23' p.t.

RENATE (4-3-2-1) Nobile 6,5; Anghileri 6, Spedalieri 6, Auriletto 6, Riviera 5,5; Delcarro 6, Bonetti 6, Siega 6 (dal 27' s.t. Mazzaroppi 6); Di Nolfo 6,5 (dal 11' s.t. Calì 6), **Plescia 7**; Bocalon 6. (Ombra, Bartoccioni, Eleuteri, Gardoni, Egharevba, Vassallo, Ghezzi, Pellizzari, Ciarmoli, De Leo, Regonesi). **All.** Foschi 7

GIANA (3-5-2) Moro 5,5; Ferri 5,5, Piazza 5, Previtali 6; Caferri 6 (dal 43' s.t. Spaviero s.v.), Lamesta 6, Pinto 5,5 (dal 18' s.t. Marchesi 6), Ballabio 5,5 (dal 18' s.t. Renda 6), De Maria 5,5 (dal 43' s.t. Montipò s.v.); Trombetta 5 (dal 27' s.t. Avinci 6), Stückler 6. (Pirola, Buzzi, Colombara, Marotta, Muzio, Pala, Alborghetti, Scaringi). **All.** Chiappella 5

ARBITRO Tropiano di Bari 6,5
NOTE paganti 373, incasso non comunicato. Espulso Piazza al 47' p.t. Ammoniti Piazza, Di Nolfo, Stückler, Delcarro. Angoli 2-4



La squadra di Foschi vince con il quarto 1-0 consecutivo Il tecnico: «Più dei punti fatti mi piace lo spirito di gruppo»

Protagonista Vincenzo Plescia, 26 anni, esulta con grande trasporto dopo aver messo a segno la rete decisiva nella sfida contro la Giana Erminio GAMBARINI-ACRENATE

Le altre partite del girone A

ALBINOLEFFE - PERGOLETTESE 3-0
(P.T. 1) (P.T. 0)

MARCATORI Longo su rigore al 29' p.t.; Borghini al 29', Parlati al 37' s.t.

ALBINOLEFFE (3-5-2) **Marietta 7**; Boloca 6,5, Potop 6,5, Baroni 6,5; Borghini 7, Agostinelli 6,5 (18' st Fossati 6,5), Astrologo 6,5 (34' st Munari 6,5), Parlati 7, Gusu 6 (40' s.t. Capelli sv); Zoma 7 (34' s.t. Mustacchio sv), Longo 7 (40' s.t. Evangelisti 6,5). (Facchetti, Taramelli, Giannini, Zambelli, Zanini, Ricordi, Angeloni, Vinzioli). **All.** Lopez 7

PERGOLETTESE (3-5-2) Cordaro 6,5; Tonoli 6, Arini 5,5, Stante 5,5; Albertini 5,5, Scarsella 6 (13' st Jaouhari 6), Mondele 6 (14' st Abubakar 6), Careccia 6, Olivieri 5,5 (13' s.t. Cerasani 6); Parker 5,5 (39' s.t. Basili sv), Anelli 5,5 (27' s.t. Piu 6). (Dordoni, Bignami, Lambrughi, Schiavini, Sartori, Capoferri, Bouabre). **All.** Mussa 5,5

ARBITRO Manzo di Torre Annunziata 6
NOTE paganti 336, abbonati 334, incasso di 3.847 euro. Ammoniti Careccia, Abubakar. Angoli 2-6

FERALPISALÒ - VIRTUS VERONA 1-0
(P.T. 0) (P.T. 0)

MARCATORE Dubickas al 21' s.t.

FERALPISALÒ (3-5-2) Rinaldi 7; Luciani 6, Pasini 6, Cabianca 6; Vesentini s.v. (dal 22' s.t. Pietrelli 6,5), Hergheligiu 6, Zennaro 6,5 (dal 38' s.t. Brambilla s.v.), Balestrero 6, Rizzo 6,5; Pellegrini 5 (dal 15' s.t. Maistrello 7), **Dubickas 7** (dal 38' s.t. Verzeletti s.v.). (Lovato, Liverani, Motti, Musatti, Cavuoti, Tahirii. **All.** Diana 6,5

VIRTUS VERONA (3-5-2) Alfonso 6; Catena 5 (dal 1' s.t. Daffara 6), Toffanin 6, Calabrese 6; Bassi 6 (dal 30' s.t. Caia 5,5), Zarpellon 6, Gatti 6, Amadio 6 (dal 9' s.t. Rispoli) 5.5, Manfrin 5,5; De Marchi 6 (dal 30' s.t. Gomez 5.5), Contini 5 (dal 9' s.t. Pagliuca 5,5). (Zecchin, Fortin, Rigo, Mehic, Metlika, Filippi, Cuel, Cielo, Fiori). **All.** Fresco 6

ARBITRO Marotta di Sapri 5
NOTE Paganti 614, abbonati 236, incasso non comunicato. Ammoniti Catena, Luciani e Rinaldi. Angoli 9-3

Girone B

AREZZO - LEGNAGO 1-0
(P.T. 0) (P.T. 0)

MARCATORE Pattarello su rigore al 45' s.t.

AREZZO (4-3-3) Trombini 6; Lazzarini 6, Del Fabro 5,5(dal 34' s.t. Gaddini s.v.), Gigli 5,5, Coccia 5(dal 1' s.t. Righetti 6); Renzi 5,5, Mawuli 6, Chierico 6(dal 20' s.t. Santoro 6); Pattarello 5,5, Ogunseye 5,5(dal 20' s.t. Gucci 6), Guccione 6(dal 20' s.t. Tavernelli 6). (Borra, Galli, Settembrini, Fiore, Bigi, Barboni). **All.** Troise 5,5

LEGNAGO (3-5-2) Toniolo 6; Noce 6, Ampollini 6, Ruggeri 5,5; Muteba 6, Franzolini 6, **Viero 6,5**(dal 31's.t. Ibrahim s.v.), Demirovic 6(dal 1' s.t. Bombagi 6), D'Amore 6; Rossi 6(dal 31' s.t. Palazzino s.v.), Svidercoschi. (Rigoni, Berto, Travaglini, Toma, Tonica, Maset, Ballan, Malumandsoko, Basso Ricci). **All.** Gastaldello 6

ARBITRO Mazzoni di Prato 6
NOTE paganti 1066, abbonati 1510 incasso n.c. Ammoniti Ampollini, Ogunseye, Toniolo. Angoli 8-4

ENTELLA - CARPI 1-1
(P.T. 1) (P.T. 1)

MARCATORI Saporetti (C) all'11', Castelli (E) al 34' p.t.

ENTELLA (3-5-2) Siaulys 6,5; Manzi 6,5, Tiritiello 7, Parodi 6,5; Bariti 7 (dal 43' s.t. Zappella s.v.), Franzoni 6,5, Lipani 6,5, Corbari 6 (dal 27' s.t. Siatounis 6), Di Mario 6,5 (dal 27' s.t. Ndrecka 6); Guiu 6,5 (dal 36' s.t. Casarotto s.v.), Castelli 7 (dal 36' s.t. Santini s.v.). (Paroni, Del Frate, Marconi, Portanova, Costa, Ghio, Embalo). **All.** Gallo 6,5

CARPI (4-3-1-2) Sorzi 6,5; Tcheuna 6,5, Zagnoni 6, Rossini 6, Verza 6 (dal 22' s.t. Amayah 6); Contiliano 6,5, **Mandelli 7**, Forapani 7; Saporetti 7 (dal 37' s.t. Sall s.v.); Cortesi 6 (dal 12' s.t. Figoli 6), Gerbi 6 (dal 12' s.t. Stanzani 6). (Pezzolato, Furghieri, Cecotti, Zoboletti, Mazzali, Nardi, Puletto, Sereni). **All.** Serpini 6,5

ARBITRO Colaninno di Nola 6,5.
NOTE paganti 1.304, abbonati 529, incasso di 7.602,86 euro. Ammoniti Rossini, Di Mario, Corbari e Tcheuna. Angoli 9-4.

Girone C

POTENZA - SORRENTO 1-0
(P.T. 0) (P.T. 0)

MARCATORE Schimmenti al 34' s.t.

POTENZA (4-3-3) Cucchietti 6,5; Novella 6, Sciacca 6,5, Verrengia 6, Burgio 6; Castorani 6,5, Felippe 5,5 (dal 41' s.t. Riggio s.v.), Erradi 5,5 (dal 26' s.t. Ghisolfi 6); Rosafio 5,5 (dal 24' s.t. **Schimmenti 7**), Caturano 6, D'Auria 5,5 (dal 26' s.t. Firenze 6,5).(Alastra, Galiano, Galletta, Ferro, Rossetti, Milesi, Selleri, Vilardi, Rillo). **All.** De Giorgio 6,5

SORRENTO (4-3-3) Del Sorbo 5; Todisco 5,5 (dal 37' s.t. Vitiello s.v.), Blondett 5,5, Fusco 6, Panico 5,5; Cuccurullo 5,5, De Francesco 5,5 (dal 37' s.t. Lops s.v.), Cangianiello 6,5 (dal 37' s.t. Riccardi s.v.); Guadagni 5,5 (dal 29' s.t. Colangiuli 5,5), Musso 5,5 (dal 17' s.t. Polidori 6), Bolsius 5. (Harrasser, Albertazzi, Colombini, Carotenuto, Scala, Di Somma, Cadili, Palella, Esposito). **All.** Barilari 5,5

ARBITRO Lovison di Padova 6
NOTE paganti 1.204, abbonati 1.200, incasso di 21.765 euro. Ammoniti Felippe, Bolsius, Schimmenti. Angoli 2-7

TARANTO - TRAPANI 0-0

TARANTO (3-5-2) **Del Favero 7**; De Santis 6,5, Shiba 6, Papazov 6 (dal 31' s.t. Verde s.v.); Mastromonaco 6, Fiorani 6, Schirru 5 (dal 1' s.t. Speranza 5,5), Ardizzone 5,5 (dal 31' s.t. Iervolino s.v.), Guarracino 5 (dal 1' s.t. Contessa 5,5); Fabbro 5 dal 1' s.t. Giovinco 5,5), Zigoni 5. (Meli, Marong, Varela, Sacco, Garau, Vaughn, Locanto) **All.** Gautieri 5,5

TRAPANI (4-3-1-2) Seculin 6; Ciotti 6,5, Celiento 6, Silvestri 6, Martina 5,5 (dal 15' s.t. Benedetti 6); Karic 6, Marino 6 (dal 34' s.t. Bifulco s.v.), Carriero 6 (dal 15' s.t. Mastrantonio 6); Kanoute 6 (dal 34' s.t. Fall s.v.); Lescano 5 (dal 21' s.t. Udoh), Zuppel 5,5. (Ujkaj, Gelli, Spini, Bifulco, Crimi, Carraro, Valietti) **All.** Aronica 6

ARBITRO Djurdjevic di Trieste 5,5.
NOTE Gara giocata a porte chiuse. Ammoniti Zigoni, Martina, Shiba, De Santis, Speranza, Celiento. Angoli 2-7

GIRONE A

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
RENATE	12	4	4	0	0	4	0
PADOVA	9	3	3	0	0	9	1
PRO VERCELLI	6	3	2	0	1	3	1
CALDIERO	6	3	2	0	1	4	4
VICENZA	5	3	1	2	0	4	3
LECCO	5	3	1	2	0	3	2
ALBINOLEFFE	5	4	1	2	1	7	5
GIANA	5	4	1	2	1	4	4
FERALPISALÒ	5	4	1	2	1	1	1
ATALANTA U23	4	3	1	1	1	5	3
CLODIENSE	4	3	1	1	1	3	3
ALCIONE	4	3	1	1	1	2	2
LUMEZZANE	4	3	1	1	1	2	3
VIRTUS VERONA	4	4	1	1	2	1	2
TRIESTINA	3	3	1	0	2	3	2
PRO PATRIA	2	3	0	2	1	1	2
TRENTO	2	3	0	2	1	2	5
NOVARA	1	3	0	1	2	0	4
ARZIGNANO	1	3	0	1	2	2	8
PERGOLETTESE	1	4	0	1	3	2	7

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

MARCATORI 2 RETI Longo (1), Zanini (AlbinoLeffe); Vavassori, Vlahovic (Atalanta U23); Cazzadori (Caldiero); Biondi (Clodiense); Pannitteri (Lumezzane); Bortolussi, Liguori (Padova); Comi (Pro Vercelli)

4ª GIORNATA

IERI
ALBINOLEFFE-PERGOLETTESE **3-0**
FERALPISALÒ-VIRTUS VERONA **1-0**
RENATE-GIANA **1-0**
OGGI
PADOVA-ALCIONE ore 20.45
DOMANI
CALDIERO-PRO VERCELLI ore 18.30
CLODIENSE-LUMEZZANE
TRENTO-ARZIGNANO
VICENZA-PRO PATRIA
TRIESTINA-ATALANTA U23 ore 20.45
LUNEDÌ 16
NOVARA-LECCO ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
GIANA-ALBINOLEFFE ore 20.45
PRO PATRIA-NOVARA
PRO VERCELLI PADOVA
VIRTUS VERONA-RENATE
SABATO 21
ALCIONE-VICENZA ore 18.30
ARZIGNANO-CLODIENSE
LECCO-TRIESTINA
PERGOLETTESE-FERALPISALÒ
DOMENICA 22
LUMEZZANE-ATALANTA U23 ore 18.30
TRENTO-CALDIERO

GIRONE B

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ENTELLA	10	4	3	1	0	6	3
PESCARA	7	3	2	1	0	5	3
GUBBIO	7	3	2	1	0	2	0
PONTEDERA	6	3	2	0	1	8	5
VIS PESARO	6	3	2	0	1	4	3
CARPI	6	4	1	3	0	6	4
AREZZO	6	4	2	0	2	3	6
PINETO	5	3	1	2	0	3	1
TORRES	4	2	1	1	0	5	2
PERUGIA	4	3	1	1	1	6	5
PIANESE	4	3	1	1	1	5	4
ASCOLI	4	3	1	1	1	4	4
LUCCHESE	4	3	1	1	1	3	3
TERNANA	4	3	1	1	1	3	3
CAMPOBASSO	3	3	1	0	2	2	3
MILAN FUTURO	1	2	0	1	1	1	2
RIMINI	1	3	0	1	2	3	5
SESTRI LEVANTE	1	3	0	1	2	1	5
LEGNAGO	0	4	0	0	4	2	7
SPAL(-3)	-2	3	0	1	2	4	8

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

MARCATORI 3 RETI Montevago (Perugia) **2 RETI** Pattarello (2, Arezzo); Saporetti (Carpi); Castelli, Guiu (Entella); Ferraris (Pescara); Ianesi, Italeng (Pontedera); Antenucci (Spal); Masala (Torres)

4ª GIORNATA

IERI
AREZZO-LEGNAGO **1-0**
ENTELLA-CARPI **1-1**
OGGI
MILAN FUTURO-ASCOLI ore 18.30
VIS PESARO-PONTEDERA
CAMPOBASSO-TORRES ore 20.45
SESTRI LEVANTE-SPAL
DOMANI
PERUGIA-GUBBIO ore 20.45
TERNANA-PINETO
LUNEDÌ 16
LUCCHESE-RIMINI ore 20.45
PESCARA-PIANESE

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
GUBBIO-CAMPOBASSO ore 20.45
VIS PESARO-TERNANA
SABATO 21
LEGNAGO-SESTRI LEVANTE ore 16.15
PONTEDERA-AREZZO ore 20.45
TORRES-PINETO
DOMENICA 22
ASCOLI-LUCCHESE ore 18.30
PIANESE-ENTELLA
LUNEDÌ 23
PESCARA-PERUGIA ore 20.30
RIMINI-MILAN FUTURO ore 20.45
SPAL-CARPI

GIRONE C

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PICERNO	7	3	2	1	0	7	1
CERIGNOLA	7	3	2	1	0	6	3
CATANIA	7	3	2	1	0	4	1
SORRENTO	7	4	2	1	1	3	2
POTENZA	7	4	2	1	1	6	6
MONOPOLI	6	3	2	0	1	6	2
BENEVENTO	6	3	2	0	1	6	3
GIUGLIANO	5	3	1	2	0	2	1
TRAPANI	5	4	1	2	1	4	6
MESSINA	4	3	1	1	1	6	5
CAVESE	4	3	1	1	1	3	3
FOGGIA	4	3	1	1	1	5	6
CROTONE	3	3	1	0	2	4	4
JUVENTUS NEXT GEN	3	3	1	0	2	7	9
TURRIS	3	3	1	0	2	2	4
CASERTANA	2	3	0	2	1	3	4
LATINA	2	3	0	2	1	2	4
AVELLINO	2	3	0	2	1	2	5
TARANTO	2	4	0	2	2	2	6
ALTAMURA	0	3	0	0	3	1	6

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

MARCATORI 3 RETI Cuppone (Cerignola); Emmausso (Foggia); Anatriello (Messina); Volpicelli (Picerno). **2 RETI** Acampora (Benevento); Maiorino (Picerno); Caturano, D'Auria (Potenza); Kanoute (Trapani)

4ª GIORNATA

IERI
POTENZA-SORRENTO **1-0**
TARANTO-TRAPANI **0-0**
OGGI
CROTONE-MESSINA ore 18.30
MONOPOLI-JUVENTUS NEXT GEN
CASERTANA-TURRIS ore 20.45
CATANIA-PICERNO
DOMANI
ALTAMURA-BENEVENTO ore 20.45
CAVESE-AVELLINO
CERIGNOLA-GIUGLIANO
LUNEDÌ 16
LATINA-FOGGIA ore 20.30

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
MESSINA-CASERTANA ore 20.45
SABATO 21
SORRENTO-TURRIS ore 18.30
AVELLINO-LATINA ore 20.45
CAVESE-MONOPOLI
TARANTO-ALTAMURA
DOMENICA 22
TRAPANI-JUVE NEXT GEN ore 16.15
GIUGLIANO-CATANIA ore 18.30
PICERNO-CROTONE ore 20.45
BENEVENTO-FOGGIA
CERIGNOLA-POTENZA

OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di SEBASTIANO VERNAZZA

MOTTA HA IDEE CHIARE FONSECA ANCORA NO È QUESTA LA DIFFERENZA

La quarta giornata non prevede grandi partite, assomiglia a un test prima della Champions e prima di Inter-Milan e Juve-Napoli della settimana successiva. Empoli-Juve e Milan-Venezia ci diranno qualcosa di più sui nuovi allenatori delle due grandi del Nord. Motta ha subito instradato la Juve, Fonseca è rimasto impigliato nella vaghezza del Milan. C'entrano i risultati, i sette punti della Juve contro i due del Milan, e c'entra il gioco. La Juve ha espresso un'idea chiara di calcio, del Milan non si è capito quale sia il punto di arrivo.

È presto per esprimere giudizi definitivi, tutto può ancora cambiare. Gli albori di Andrea Pirlo alla Juve promettevano il sol dell'avvenire, sappiamo come è finita: con il ritorno di Allegri, per una restaurazione fallimentare. Motta ha "aggredito" la Juve, non si è fatto intimorire dalla nobiltà e dall'aura di grandezza della Signora. È entrato deciso, per rottamare chi non riteneva funzionale ai suoi scopi. Federico Chiesa emarginato e venduto è stato il bersaglio grosso di questa furia giacobina. Una rivoluzione senza guardare in faccia a nessuno. Motta può permetterselo perché ha le spalle coperte dalla società e perché è mosso dallo stesso fuoco che aveva Arrigo Sacchi quando Silvio Berlusconi gli affidò il Milan. Una fiducia assoluta nelle proprie convinzioni, senza concessioni. O così o così. L'assolutismo rende antipatici, ma l'indecisionismo e i compromessi non aiutano il lavoro, lo complicano. Meglio andare dritti, costi quel che costi.

Noi non siamo dentro lo spogliatoio del Milan, però da fuori l'approccio di Paulo Fonseca al mondo di Milanello ci è sembrato opposto. Fonseca si è calato nel Milan con toni e mosse felpate, non vogliamo dire da "sor Tentenna", come da etichetta che a Roma appioppano agli indecisi, però ci aspettavamo una sterzata, una comunicazione più forte e diretta al gruppo. Fonseca ha 51 anni e un profilo discreto, ha allenato Shakhtar, Roma, Lilla. Non gli mancava l'esperienza per evitare che due suoi giocatori si ammutinassero già a fine estate, come è accaduto con Theo Hernandez e Leao in Roma-Milan, però è successo e la sceneggiata lo ha indebolito. Che cosa sarebbe accaduto se due juventini avessero fatto lo stesso sgarbo a Motta? Immaginiamo che Motta li avrebbe depennati dalla squadra e recuperati forse attraverso un durissimo programma di "rieducazione", per liberarsene alla prima occasione. O con Motta o contro Motta.

Poi c'è l'aspetto tecnico, il campo. Thiago Motta** **è stato incasellato alla voce "guardiolisti e affini" e il guardiolismo nel suo gioco è evidente, lo si nota negli scambi di posizioni e nella rete di passaggi. Le sue squadre lavorano per creare spazi da riempire. Motta però è molto attento all'organizzazione della fase difensiva**, prova ne sia che la Juve è l'unica squadra a non aver subito un gol in questo campionato, dettaglio non secondario, da far invidia ai migliori risultatisti. Attaccare sì, ma con intelligenza, senza perdere le misure e le distanze. **Nelle prime tre giornate, il Milan ha fatto l'esatto opposto, è andato all'arrembaggio degli avversari con leggerezza, senza coprirsi le spalle, e ha subito sei gol in fotocopia, su cross dalla sinistra. Fonseca non ha rimediato a

> *Il decisionismo del tecnico della Juve ha subito dato frutti. L'approccio morbido del portoghese non sta facendo bene al Milan*



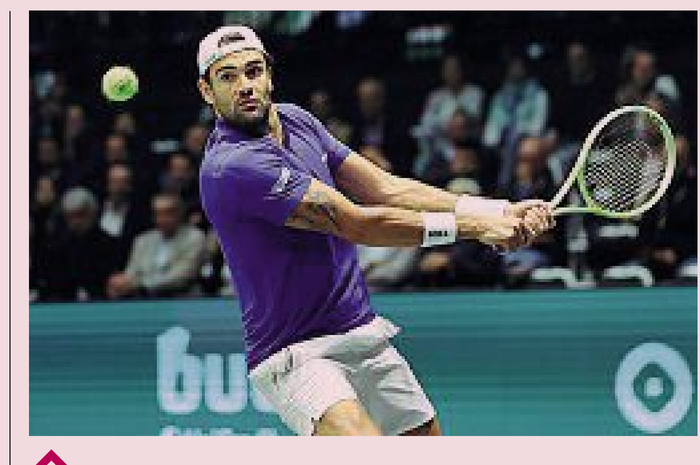


IL COMMENTO

di PAOLO MARABINI

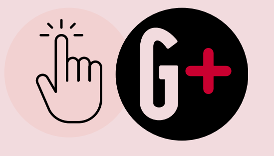
ITALIA POTENZA DEL TENNIS MA IN DAVIS C'È SEMPRE DA SOFFRIRE

*La Coppa Davis - ce lo insegna la sua storia, anche se la sua formula è cambiata negli ultimi anni - sfugge spesso e volentieri ai numeri delle classifiche. È per questo che non deve assolutamente stupire se l'Italia, detentrice dell'Insalatiera conquistata lo scorso anno a Malaga, 47 anni dopo lo storico precedente di Santiago del Cile, per meritarsi il diritto a difendere il trofeo potrebbe anche a essere costretta domani a soffrire contro l'Olanda nella terza sfida, a quel punto decisiva. Le vittorie per 2-1 ottenute prima contro il Brasile e poi ieri sera con il Belgio - formazioni decisamente più modeste della squadra azzurra - non sono infatti state sufficienti per farci ipotecare con un match d'anticipo l'ammissione alla fase finale. E di certo l'Olanda, che un anno fa superammo soffrendo nei quarti di finale prima dei successi sulla Serbia di Djokovic e sull'Australia, è un osso duro: non inganni il ko accusato nella prima giornata contro il Belgio. Sembra quasi un paradosso, ma nel suo momento migliore, a pochi giorni dal trionfo agli Us Open di Jannik Sinner, numero 1 al mondo, e con sette giocatori nella top 50, il tennis italiano rischia addirittura di veder sfumare la possibilità di accedere alla Final Eight di Malaga, in programma dal 19 al 24 novembre. **Orfana dei suoi due uomini migliori - lo stesso Sinner e il***



Ieri Matteo Berrettini, 28, contro Blockx: primo punto azzurro nel 2-1 al Belgio

GAZZETTA.IT



TORNA LA SERIE A LA F.1 È IN PISTA IN AZERBAIGIAN SEGUITELA LIVE

Dopo la prima sosta della stagione, torna in campo la Serie A per la quarta giornata. Alle 15 apre il programma Como-Bologna, mentre il clou arriva alle 18 con Empoli-Juventus e alle 20.45 con Milan-Venezia. Seguiremo tutte le partite con il consueto Live, dopo il fischio finale spazio agli approfondimenti, alle voci dei protagonisti e alle pagelle, che pubblicheremo come sempre in anteprima. Il programma è molto intenso anche per quanto riguarda i principali campionati esteri: in campo ci saranno - tra le altre - Liverpool, City, Psg e Bayern. Sabato da non perdere anche per gli appassionati di Formula 1: dopo le Libere 3 del mattino, alle 14 ci si gioca le pole position del Gran Premio di Azerbaigian.



In prova La Ferrari di Leclerc ieri in Azerbaigian





questi errori, li ha reiterati. *Si spera che la sosta gli sia servita per eliminare gli scompensi e per alzare i giri della fase offensiva, sempre un po' paludata. Il gol del 2-2 contro la Roma, arrivato al culmine di una bella azione palla a terra, può essere un ottimo punto di ripartenza.*

I sistemi, i numerini, non spiegano né rilevano. Juve e Milan condividono il 4-2-3-1, ma oggi sono divise dall'identità. La Juve è definita bene perché Motta sa che cosa vuole, insegue una specie di terza via, cerca di coniugare poesia e prosa. Il Milan vaga in un labirinto, Fonseca non ha ancora trovato l'uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivali Da sinistra Thiago Motta, 42 anni, allenatore della Juventus, e Paulo Fonseca, 51, tecnico del Milan. Ingaggiati lo scorso giugno, hanno entrambi allenato la prima squadra italiana nel 2019: Genoa per il brasiliano (esonerato in dicembre), Roma per il portoghese (fino al 2021). Motta ha poi allenato Spezia (2021-22) e Bologna (2022-24). Fonseca il Lilla (2022-24)

bronzo olimpico Lorenzo Musetti, in debito di energie dopo una stagione intensa e tenuti a riposo con accettabile giustificazione - la Nazionale di capitan Volandri ha sudato più del previsto in entrambe le sfide del girone di qualificazione. *Il ritrovato e motivatissimo Matteo Berrettini, non ancora ritornato ai livelli del suo straordinario 2021, ha fatto il suo, aggiudicandosi - ma non senza qualche patema - entrambi i match. Matteo Arnaldi si è complicato la vita contro il Brasile, pur poi vincendo ma con il fardello di un infortunio alla caviglia destra che gli ha impedito di scendere in campo anche ieri contro il Belgio. Al suo posto, Flavio Cobolli - ora numero 32 al mondo - pur apparso in crescita ha pagato probabilmente lo scotto del debutto. Dopo aver raddrizzato l'incontro con il motivatissimo Bergs è letteralmente crollato nel terzo set, sepolto sotto un impietoso 6-0 da un avversario che gli sta sotto di 40 posizioni nel ranking Atp: a dimostrazione, appunto, che la Coppa Davis è proprio tutta un'altra cosa e sfugge alle logiche delle classifiche. Un discorso che vale pure per il doppio, come confermano le fatiche della nostra coppia più affiatata: quarti nel ranking mondiale del 2024, capaci di raggiungere due finali Slam, prima a Melbourne e poi a Parigi, Bolelli-Vavassori alla Unipol Arena di Bologna hanno perso dopo tre tie-break dai brasiliani Melo-Matos, prima di riscattarsi ieri con il 2-0 contro Gillé-Vliegen che alla fine ci ha fatto tirare un sospiro di sollievo. Qualora fosse arrivato un secondo ko, avremmo dovuto battere per forza l'Olanda. Così, invece, possiamo anche aggrapparci al risultato di oggi tra Brasile e Belgio, che potrebbe già qualificarci di diritto nel caso di un successo sudamericano o, diversamente, concederci comunque delle chance pur perdendo la terza sfida. È il fascino della Coppa Davis.*

> *Abbiamo 7 giocatori nella top 50 e siamo campioni in carica. Eppure, dopo due incontri vinti non siamo ancora alle finali. Un torneo che sfugge ai pronostici*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPUNTO

di **MARCO CIRIELLO**

DE LAURENTIIS E NAPOLI VENT'ANNI VISSUTI GUARDANDO AL FUTURO

Venne dal mare, venti anni fa, Aurelio De Laurentiis. Arrivava da Capri per prendersi il Napoli che era fallito. Era un agnostico rispetto alla religione del calcio e ora è un fervente credente. Dalla Serie C è arrivato allo scudetto, ha scoperto la Champions League e soprattutto Florentino Pérez - subito assunto a modello - e il suo Real Madrid - un incrocio tra la Nasa e la Coca-Cola - ma l'uomo conosce i limiti e sa prendersi il meglio e fasciarlo col sogno. **L'altro giorno l'abbiamo visto commosso in conferenza stampa, con la voce rotta perché si è voltato a guardare tutto quello che aveva fatto, sopportato, creato, vinto, perso, in questi anni ed è venuto fuori il cuore non l'educazione hollywoodiana, l'uomo e la sua passione non l'imprenditore e i suoi calcoli.** *Alla fine è stato conquistato dal calcio perché da diverso tempo si diverte e perché è riuscito a scriversi un ruolo da protagonista. È stato, è e sarà un presidente onnipresente, vecchio stampo anche se con idee nuove - grandi intuizioni, qualche pozzo di sportività e diverse lacune nella storia del calcio - ma proprio la sua commozione raccontava la parte che non si vede del suo esserci, la capacità di radicarsi in una città difficilissima e radicandosi di influire, cambiare, sovvertire. Il bilancio è positivo, non solo quello della società, ma proprio il dare e avere; non solo il fare impresa, ma anche il contribuire allo stato d'animo e dare una grande mano al turismo - sfruttando la storia maradoniana. Aurelio De Laurentiis è uno dei pochi presidenti della Serie A di cui si conoscono voce, faccia, biografia, conti, anche cadute di stile e grande ironia - l'accettare l'imitazione di Max Giusti come uno specchio deformante per non ricadere in certi tic da padrone - e questo stare in vetrina nudo è uno dei suoi grandi meriti. Trasparente fino al punto di dire troppo, limpido fino a credersi il redentore del calcio, ma sono queste sproporzioni che lo fanno amare da una città-nazione che vive di eccessi, onde emotive e nostalgia maradoniana, quindi di grandi imprese.* **Adesso sa che i prossimi venti anni sono quelli del centro sportivo e della ricerca di un ruolo in Europa - quindi in Champions League - e la recente campagna acquisti va in questa direzione come l'aver corteggiato ed infine avuto un allenatore come Antonio Conte.** *Ora lo aspetta l'impresa del nuovo stadio e la difficile convivenza con una classe dirigente non abituata ai suoi tempi, al suo pragmatismo, alla sua capacità di creare dal niente anche un kolossal. De Laurentiis immagina strutture da Premier League con un concetto commerciale da Nba o Nfl in una regione che ancora fa fatica con i verbi al futuro*



Commosso Aurelio De Laurentiis, 75 anni. Imprenditore e fondatore - insieme al padre Luigi - della Filmauro, è presidente del Napoli dal settembre 2004. De Laurentiis prese il club nell'allora serie C-1 e nella stagione 2023-24 l'ha condotto allo scudetto ANSA

perché pensare troppo al domani significa avere una fiducia nel tempo che a Napoli storicamente manca nonostante i nuovi credenti della rinascita. Alla fine ci riuscirà perché De Laurentiis è testardo e perché è figlio della bella giornata di Raffaele La Capria - ha un ottimismo spropositato e la capacità di passarlo agli altri - e poi non sopporterebbe la cattiva figura, odiandola come suo zio Dino De Laurentiis: uno che non ne fece mai. Sono stati venti anni di grandi annunci e grandi passi in avanti, e l'errore più grande fu cacciare Carlo Ancelotti che poi ha fatto la fortuna di Pérez, uno che di calcio ne sa un po' di più e che non si faceva sfuggire niente delle lezioni di Jorge Valdano, una figura che De Laurentiis non ha avuto mai e nemmeno ha cercato. Perché crede al suo istinto, sempre, fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024


CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



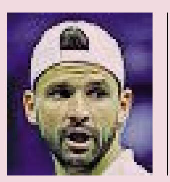
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di venerdì 13 settembre 2024 è stata di 119.348 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

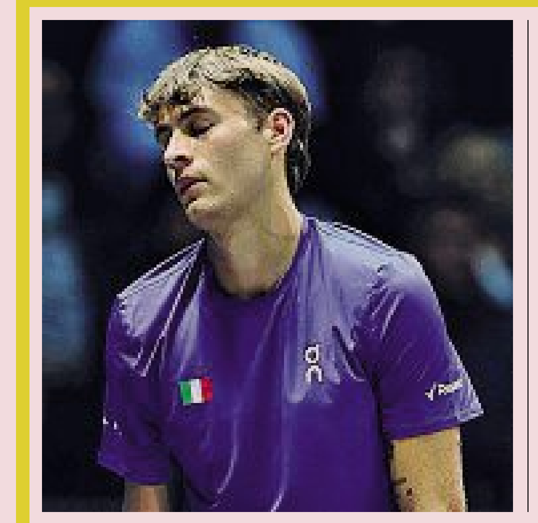
L'AltraCopertina

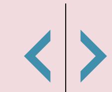


Laver Cup: entra Dimitrov

● Sarà il n.10 Atp Grigor Dimitrov (foto) a sostituire Rafael Nadal alla Laver Cup di Berlino in programma in Germania dal 20 al 22 settembre. Per il bulgaro si tratta di un ritorno, dopo che aveva già rappresentato l'Europa nel 2018: a disposizione del capitano Borg ci saranno anche Zverev, Alcaraz, Medvedev, Ruud e Tsitsipas.

ITALIA *allo sprint*





Luci e ombre
La delusione di Flavio Cobolli, dopo la sconfitta al terzo set contro il belga Zizou Bergs, già battuto in tre set agli Us Open. A destra, la concentrazione di Simone Bolelli (in primo piano) e Andrea Vavassori nel match di doppio vinto in due set contro Sandre Gillé e Joran Vliegen GETTY IMAGES, ANSA



BERRETTINI AVANTI TUTTA OGGI IL BRASILE PUÒ DARCI IL PASS PER LE FINALI

Sconfitto il Belgio in Davis con le vittorie di Matteo e del doppio
Superflua la sfida con l'Olanda se i verdeoro faranno altrettanto



Questione di cuore
Sorride, Matteo Berrettini, nel match vinto in tre set contro Alexander Blockx, 19 anni, numero 253 del mondo LIVERANI

I NUMERI



6 Vittorie
Berrettini con il belga Alexander Blockx ha ottenuto il suo sesto successo in singolare di Coppa Davis, con due sole sconfitte

22 Successi
In stagione, fuori dalla Davis, Berrettini ha un bilancio di 22 vittorie e 7 sconfitte



3 I tornei
Berrettini nel 2024 ha vinto 3 tornei: Gstaad, Marrakech e Kitzbuehel

di **Federica Cocchi**
INVIATA A BOLOGNA

L'Italia supera il Belgio 2-1 tirando un grande sospiro di sollievo grazie a Simone Bolelli e Andrea Vavassori, capaci di contenere il duo belga e chiudere in due set una sfida che, sull'1-1, avrebbe potuto spedirci a un passo dall'inferno. Se oggi il Brasile dovesse battere il Belgio la trasferta a Malaga per la difesa dell'Insalatiera sarà certa, rendendo ininfluente l'ultima sfida contro l'Olanda.

Rinforzi Oggi pomeriggio, a Bologna, arriverà l'uomo in più, Jannik Sinner. Il numero 1 al mondo in questi giorni non ha mai fatto mancare, anche da lontano, l'appoggio ai compagni. Lui, che a Malaga si era caricato la squadra sulle spalle giocando singolare e doppio e trascinando gli azzurri alla vittoria, non se l'è sentita di scendere in campo in questa prima fase. Troppe le fatiche, fisiche ed emotive, delle ultime due settimane negli Stati Uniti. Sinner si unirà alla squadra nel pomeriggio, alloggerà nello stesso albergo dei compagni e con loro cenerà. Ascolterà le parole del capitano Volandri e anche lui prenderà la parola per incoraggiarli. Farà vita di gruppo e domani, nella sfida contro l'Olanda, farà sentire il suo carisma dalla panchina. Leader fuori campo, come lo è stato Berrettini nell'edizione dello scorso anno.

Personalità Questa volta però, Matteo è in campo e la sua presenza ha fatto davvero la differenza. Ieri ha dato tutto contro un avversario che lo ha spiazzato. Alexander Blockx è stato il coniglio estratto dal cilindro di Darcis per sorprendere l'Italia, e ci è quasi riuscito. Il 19enne ha messo in campo una prestazione ben più solida rispetto a quanto si sarebbe atteso dal numero 253 del mondo: «Sono entrato in campo con un po' di dubbi – spiega Berretto – e non determinato come l'altra volta». E conferma che giocare contro un avversario sconosciuto non lo ha aiutato: «Non sapevo cosa aspettarmi da lui. Potevo giocare meglio ma la cosa importante è come sono riuscito a reagire. Sentivo di essere superiore anche al terzo, ho avuto tante chance per strappargli il servizio e nel momento buono ci sono riuscito». Uno sforzo fisico ed emotivo tale da commuoversi dopo la vittoria. Merito della gente, dei compagni, dei genitori, tutti a spingere e tifare, tutti ad abbracciarlo dopo la fatica: «Senza di loro sarebbe stato impossibile – ha detto Matteo –, e penso che se non fosse stata una partita di Coppa Davis non sarebbe finita così. Il capitano dice che siamo una famiglia ed è proprio vero, con molti di questi ragazzi siamo cresciuti insieme, alcuni li conosco da quando erano piccoli e altri conoscono me da quando ero piccolo così, giocare di fronte a voi per l'Italia è un sogno che diventa realtà e per questo c'è stata anche tutta l'emozione che avete visto».

Esordio La stessa emozione che forse ha tagliato le gambe a Flavio Cobolli, chiamato a sostituire un Matteo Arnaldi a mezzo servizio per colpa dell'infortunio alla caviglia subito sul finale della battaglia di quattro ore contro Monteiro. Il romano aveva di fronte Zizou Bergs, battuto due settimane fa allo Us Open in tre set. Ma la maglia azzurra pesa tanto sulle spalle, può trasformarsi in una zavorra. E così è stato nel secondo singolare di ieri in cui Flavio, perso il primo set con un solo break di svantaggio e a un passo dalla sconfitta nel secondo, è riuscito a passare al tie break per poi svanire nel terzo, subendo un 6-0 troppo severo per la prestazione del numero 32 al mondo: «Sono fiero del mio atteggiamento – ha detto Cobolli dopo la partita –. I miei occhi spesso cercavano Berrettini, per noi è un leader. Mi ha aiutato molto e aiuterà tutti a reagire nei momenti difficili». Capitan Berretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'48"



Gazzetta.it
Sul nostro sito, tutti gli aggiornamenti in tempo reale sulla Coppa Davis, con interviste, curiosità e approfondimenti

Il numero uno
Stasera Sinner si unirà ai compagni della Nazionale Sarà il leader fuori dal campo

OCCHIO A...



Tutte le possibili combinazioni per Malaga

Se il Brasile batte il Belgio
L'Italia è qualificata e domani contro l'Olanda si gioca il 1° posto.
Se Belgio-Brasile finisce 3-0
L'Italia passa solo se batte l'Olanda domani.
Se Belgio-Brasile finisce 2-1
L'Italia passa se batte l'Olanda. Nel caso di 2-1 per l'Olanda ci sarebbero tre squadre con 2 vittorie e 1 sconfitta e 5 incontri vinti e 4 persi: per decidere le qualificate si andrebbe al conteggio dei set. Al momento Italia 10 vinti e 6 persi, Olanda 8-6 e Belgio 7-9.
Nel caso di sconfitta 3-0 gli azzurri sarebbero eliminati.
Se l'Italia batte l'Olanda
Gli azzurri sono qualificati e chiudono al 1° posto.



Brasiliano Joao Fonseca, 18: mercoledì ha perso con Berrettini, giovedì ha vinto Van de Zandschulp LAPRESSE



In Tv

CALCIO
Maiorca-Villarreal Liga
14 Dazn
Juve Stabia-Palermo Serie B
15 Dazn
Cremonese-Spezia Serie B
15 Dazn
Como-Bologna Serie A
15 Dazn
Liverpool - N. Forest Premier
15.55 Sky Sport Uno
Empoli-Juventus Serie A
18 Dazn
Aston Villa - Everton Premier
18.25 Sky Sport Uno
Siviglia-Getafe Liga
18.30 Dazn
Milan - Venezia Serie A
20.40 Dazn, Sky Sport Uno
R. Sociedad-Real Madrid Liga
21 Dazn

ATLETICA
Diamond League Bruxelles, finali
20 Sky Sport Arena

AUTOMOBILISMO
GP Azerbaigian F.1 Qualifiche
13.55 Sky Sport F1, Sky Sport Uno

CICLISMO
Europei Gara donne Elite
13.20 Eurosport, Dazn

TENNIS
WTA 125 Bucarest Semifinali
11, 13 Super Tennis
WTA 250 Monastir Semifinali
17, 19 Super Tennis

Non sapevo cosa aspettarmi contro Blockx Ma ho reagito

Alla fine mi sono emozionato Giocare la Davis è un sogno

LA GUIDA

Domani dalle 15 l'ultima sfida alla Unipol Arena

ITALIA–Belgio 2–1
Singolari: BERRETTINI b. Blockx (Bel) 3-6 6-2 7-5; Bergs (Bel) b. COBOLLI 6-3 6-7 (5) 6-0. Doppio: BOLELLI/VAVASSORI b. Gillé/Vliegen (Bel) 7-6 (2) 7-5
Olanda–Brasile 2–1 (giovedì)
Singolari: Fonseca (Bra) b. Van de Zandschulp (Ola) 6-4 7-6 (3); Griekspoor (Ola) b. Monteiro (Bra) 7-6 (2) 6-4. Doppio: Koolhof/Van de Zandschulp (Ola) b. Matos/Melo (Bra) 6-4 7-6 (5).
ITALIA–Brasile 2–1 (merc.)
Singolari: BERRETTINI b. Fonseca (Bra) 6-1 7-6 (5); ARNALDI b. Monteiro (Bra) 7-5 6-7 (4) 7-6 (5). Doppio: Matos/Melo (Bra) b. BOLELLI/VAVASSORI 6-7 (3) 7-6 (6) 7-5.
Belgio–Olanda 2–1 (mart.)
Singolari: Van de Zandschulp (Ola) b. Collignon (Bel) 7-5 7-6 (6); Bergs (Bel) b. Griekspoor (Ola) 6-2 6-7 (2) 6-3. Doppio: Gille/Vliegen (Bel) b. Haase/Koolhof (Ola) 6-4 6-7 (5) 6-4
Classifica gruppo A
ITALIA 2 (4-2), Belgio 1 (3-3), Olanda 1 (3-3), Brasile 0 (2-4). **Oggi** alle 15 Brasile-Belgio; **Domani** Italia-Olanda (dalle 15)

Altri risultati – Gruppo B (Valencia, Spa): Spagna-Francia 2-1. Classifica: Australia* 2 (5-1), Spagna* 2 (5-1), Francia 0 (2-4), Repubblica Ceca 0 (0-6). (*già qualificate). **Gruppo C** (Zuhai, Cina): Usa-Slovacchia 3-0 Classifica: Germania 2* (6-0), Usa 2* (6-0), Cile 0 (0-6), Slovacchia 0 (0-6), *(già qualificate). **Gruppo D** (Manchester, Gb); Argentina-Gran Bretagna 2-1. Classifica: Canada 2 (5-1), Gran Bretagna 1 (3-3), Argentina 1 (3-3), Finlandia 0 (1-5).

La Formula Fase a gironi con 16 squadre in 4 gruppi da 4. Le prime due di ciascun gruppo passano alla Final 8 (Malaga, Spagna, 19-24 novembre). Ogni sfida prevede tre incontri: due singolari tra i rispettivi n. 1 e n. 2, e un doppio. **In caso di arrivo a pari merito** tra due squadre si guardano gli scontri diretti. Se i team in parità fossero tre si considereranno nell'ordine: partite vinte, set vinti, game vinti e infine il ranking per nazioni.
Tv: diretta Rai 2 e Sky Sport

GLI ALTRI



Botic van de Zandschulp
29 anni
Ranking: 68
Titoli Atp: 0
Presenze: 11
Giocate: 21



Jesper De Jong
24 anni
Ranking: 131
Titoli Atp: 0
Presenze: 1
Giocate: 0



Robin Haase
37 anni
Rank. doppio: 63
Titoli Atp: 2
Presenze: 28
Giocate: 67



Wesley Koolhof
35 anni
Rank. doppio: 16
Titoli doppio: 19
Presenze: 12
Giocate: 16

DOMANI L'ULTIMO MATCH

I RIVALI

Riecco l'Olanda Ci ha fatto soffrire già un anno fa

Ritroviamo Griekspoor e compagni che a Malaga l'anno scorso superammo 2-1 nei quarti di finale



Rivale Tallon Griekspoor, 28 anni, nel 2024 ha un bilancio di 2-5 contro gli italiani: ha battuto Musetti (Rotterdam) e Darderi (Roland Garros) e ha perso da Sinner (Rotterdam, Miami e Halle), Passaro (Roma) e Sonego (Montreal). In Davis 15 presenze e 19 match LAPRESSE

INVIATA A BOLOGNA

Ormai è un "clasico" della Davis e riporta a dolci memorie. Italia-Olanda sarà l'ultimo passo di avvicinamento verso le Final 8 di Malaga. Non sarà certo una passeggiata, ma almeno sappiamo bene cosa, e chi, ci aspetta: Botic Van de Zandschulp, Tallon Griekspoor, Wesley Koolhof. Sono loro i giocatori con cui l'Italia dovrà vedersela domenica nell'ultima giornata della fase a gironi della Coppa Davis a Bologna: un terzetto che abbiamo battuto l'anno scorso ai quarti di finale a Malaga (2-1), passaggio decisivo verso il trionfo.

La classifica Per analizzare la sfida partiamo da un dato inconfutabile, almeno sulla carta: sia Griekspoor sia Van de Zandschulp – i singolaristi titolari, oltre a loro tra i convocati c'è Jesper de Jong – hanno una classifica peggiore rispetto all'incrocio di Malaga. Tallon era 23 (vicino al suo best ranking, 21) e ora è sceso al numero 39, mentre Botic è passato da 51 a 68. Se da un lato è vero che noi dobbiamo fare i conti con l'assenza del nostro numero 1 al mondo Jannik Sinner, non può passare inosservato che gli Oranje non stiano attraversando un grande momento: la vittoria per 2-1 contro il Brasile, dopo una sfida al doppio decisa all'ultimo punto, ha raddrizzato una situazione che si era messa male dopo il ko all'esordio con il Belgio che ha messo in difficoltà anche noi.

Spettro Sinner Un anno fa Van de Zandschulp sconfisse Matteo Arnaldi al tie break del terzo set, mentre Sinner in stato di grazia liquidò Griekspoor, infine il doppio formato da Jannik e Sonego ebbe la meglio sulla coppia Griekspoor/Koolhof. E, come se non bastasse, la sfida è proseguita durante la stagione, sul circuito Atp: Tallon ha perso ben tre volte da Sinner, tanto da sperare di non incrociarlo più, Botic in due occasioni. Ma a parte il numero 1, che cercherà di diffondere la sua aura vincente dalla panchina, Griekspoor in stagione ha un bilancio di 2-5 contro gli italiani, quello di Van de Zandschulp è 0-3. E se Tallon è stato protagonista di una stagione senza picchi, Van de Zandschulp è stato piuttosto inconsistente fino al colpaccio agli Us Open contro Carlos Alcaraz.

L'ultimo capitolo L'olandese ha battuto lo spagnolo al secondo turno, addirittura senza perdere nemmeno un set: una delle più grandi sorprese degli ultimi anni. Botic ha celebrato il successo quasi senza una smorfia, con quel suo fare freddo e quasi apatico. Vittoria pazzesca, a maggior ragione se si pensa che quel successo al secondo turno degli Us Open ha permesso all'olandese di vincere per la prima volta in stagione almeno due match in uno stesso torneo. Tradotto: non è mai stato continuo nel 2024. E dopo aver eliminato Alcaraz, a New York si è fermato perdendo contro Jack Draper, poi semifinalista contro Sinner. I due singolaristi hanno collezionato una vittoria e una sconfitta nei primi due turni a Bologna e lo stesso vale per il doppio, in cui Koolhof (16° nel ranking in doppio, ma in passato numero 1) ha fatto sempre coppia con Van de Zandschulp. Il capitano Paul Haaruis avrà imparato la lezione di Malaga, quando scelse Griekspoor in doppio e non ci fu speranza contro Sinner e Sonego. Questo è un altro capitolo della storia, al lieto fine mancano le ultime pagine, da scrivere domani.

f.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'12"**

LE ALTRE

Alcaraz trascina la Spagna in finale Avanti anche Usa, Australia e Germania

di **Riccardo Crivelli**

Avrà tirato un sospiro di sollievo perfino Re Felipe. Perché un'altra finale di Davis in Spagna ma senza la Spagna, come un anno fa, avrebbe inferto una pugnalata all'orgoglio nazionale (e agli incassi...). Ci ha pensato Carlos Alcaraz (nella foto) ad allontanare il pericolo, dominando Humbert, n.18 del mondo, per il punto del 2-0 contro la Francia che ha aperto le porte alla qualificazione. Il girone di Valencia, che alla vigilia appariva il più equilibrato ma è stato indirizzato dal doppio infortunio dei cechi Machac e Lehecka, così manda le sue squadre a Malaga già prima delle due giornate conclusive, perché insieme agli spagnoli con due successi c'è pure l'Australia, finalista sconfitta nel 2023 dall'Italia. La scena ovviamente se la prende Carlitos, uscito decisamente ammaccato dagli Us Open (fuori al secondo turno) e dunque alla ricerca di un rilancio: «Se penso all'ultimo mese, avevo bisogno di una partita del genere e perciò sono molto contento della mia performance, credo sia stato uno dei miei migliori match dell'anno. Ero davvero molto concentrato, questa settimana esisteva un solo obiettivo, qualificarsi per le Finali». Impresa riuscita anche a Stati Uniti e Germania nel girone di Zhuhai: dunque ci sono già quattro nazioni su otto sull'aereo per Malaga. Gli States, guidati in panchina da Bob Bryan, hanno potuto permettersi di lasciare a casa i

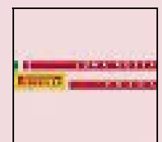


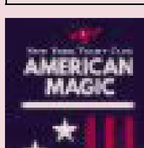
loro primi cinque giocatori del ranking, compreso il finalista di New York Fritz, confermando una profondità di rosa che vale probabilmente il favore del pronostico per il titolo; ma anche i tedeschi, se recupereranno Zverev e Struff, non potranno essere sottovalutati. Intanto il successo dell'Argentina sui britannici ingarbuglia il girone di Manchester: probabile un arrivo a tre squadre con due vittorie.

VELA COPPA AMERICA

È Italia-Stati Uniti

PRIMA SEMIFINALE





Formula
Si qualifica alla finale di Louis Vuitton Cup il team che arriva prima a 5 vittorie

Programma
Oggi
Dalle 14
1° match race
Luna Rossa-American Magic
3° match race
American Magic-Luna Rossa

Domani
Terza e quarta sfida

Lunedì
Quinta ed eventuale sesta sfida

Mercoledì
Eventuale settima e ottava sfida

Giovedì
Eventuale nona sfida

Tv
In diretta su Sky, Italia 1 e 20

Vai Luna Rossa con American Magic per rifare la storia

A Barcellona comincia la semifinale di Louis Vuitton Cup. C'è ancora una rivale a stelle e strisce sulla strada per la finalissima

di **Davide Romani**

Ci sono sempre gli Stati Uniti tra l'Italia e il sogno Coppa America. Ineos Britannia ha chiuso al primo posto il round robin e ha conquistato il diritto di scegliersi l'avversaria. Nella tarda mattinata di ieri, con la decisione del challenger da affrontare nella semifinale di Louis Vuitton, quello che decreterà la barca finalista dell'America's Cup dove c'è già la detentrice New Zealand. E il nome scelto dal timoniere Ben Ainslie era quello più scontato: Alinghi Red Bull. Di conseguenza per Luna Rossa il duello sarà con American Magic. Sarà un derby speciale per Jimmy Spithill, timoniere del team Prada Pirelli. Nel 2013 l'australiano e Tom Slingsby, uno dei timonieri di American Magic, hanno condiviso l'avventura con Oracle, culminata con la conquista dell'America's Cup. «Sarà una sfida tra due team alla pari – ha commentato Spithill –. È davvero una prospettiva molto emozionante affrontare Tommy (Slingsby, *ndr*) e il team americano». Dolci ricordi che non riguardano solo il timoniere australiano. American Magic richiama anche pensieri positivi per i ragazzi di Max Sirena. In cinque delle precedenti campagne di Coppa America, nella fase finale di Louis Vuitton Cup, Luna Rossa ha incrociato quattro volte un sindacato statunitense battendolo in tre occasioni. L'ultima la semifinale di Auckland del 2021.

Precedenti Un match race che nelle acque di Barcellona si è già visto in tre occasioni: il primo nelle regate preliminari e poi gli altri due nel round robin (24" e 22" di distacco in queste ultime regate): tutte le volte l'esito ha sorriso al team italiano. Ma nonostante questo dalla base statunitense trapela ottimismo: «Hanno sempre avuto la meglio su di noi – ha sottolineato Tom Slingsby –, ma abbiamo disputato alcune gare in cui siamo stati anche in vantaggio, quindi crediamo di poter fare bene in questa semifinale». Il riferimento del timoniere di American Magic è alla sfida di sabato scorso, quando per tre lati il challenger a stelle e strisce ha dato vita a un duello serrato con Luna Rossa alternandosi continuamente al comando prima della fuga italiana nella seconda poppa (il quarto lato). «Sarà una semifinale fantastica – ha ribadito Jimmy Spithill che ieri, insieme ai timonieri degli altri team, ha posato con la Louis Vuitton Cup allo stadio olimpico di Barcellona –: abbiamo visto quanto siano forti e simili a noi come performance. Mi aspetto dei match belli, combattuti. Siamo pronti».

Cambi obbligati Nelle due basi si studiano le ultime scelte. Soprattutto per quanto riguarda l'equipaggio da schierare. Già, perché il team che fa capo al New York Yacht Club dovrà ancora fare a meno del timoniere Paul Goodison. Il velista britannico, oro a Pechino 2008 nei Laser, sabato scorso è caduto al rientro dai match race e non è stato schierato lunedì nell'ultima giornata del round robin. Si parla di cinque costole rotte e almeno nelle prime giornate di queste semifinali non dovrebbe essere al timone dell'AC75 americano. Al suo posto, in coppia con Tom Slingsby, l'argentino Lucas Calabrese, bronzo a Londra 2012 nella classe 470. Ma se American Magic sarà costretta a un cambio in un ruolo fondamentale, difficilmente Luna Rossa modificherà l'assetto di timonieri (Bruni e Spithill) e trimmer (Tesei e Molineris). Possibile invece qualche novità tra i cyclor anche se nelle ultime giornate di match race Sirena ha dato fiducia alla formazione con Rosetti, Liuzzi, Brezzi e Gabbia.

Reazione Oggi per Luna Rossa sarà anche una prova importante per capire se le ultime due giornate di regata, chiuse con tre ko (due con Ineos e uno con Alinghi) su quattro match race, abbiano lasciato scorie psicologiche nella testa dei velisti del team italiano. Nell'evento di presentazione delle semifinali tutti e quattro i comitati coinvolti hanno dichiarato di aver provveduto ad apportare modifiche alla barca ma si sono ben guardati dallo svelare quali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

OCCHIO A...

America's Cup dal 12 ottobre con New Zealand

Detentori Team New Zealand ha vinto l'America's Cup nel 2021 EPA

Dopo averlo visto all'opera nelle regate preliminari e nel doppio round robin, Emirates New Zealand – il team che ha vinto l'ultima edizione – tornerà in acqua per l'America's Cup dove affronterà il challenger vincitore della Louis Vuitton Cup: la finale del torneo degli sfidanti (vince chi arriverà prima a 7 punti) è in programma dal 26 settembre al 5 ottobre, con una finestra di 3 giorni – quindi fino all'8 – per eventuali match race di recupero. Le regate per la conquista della vecchia brocca d'argento sono in programma dal 12 al 21 ottobre (vincerà la barca che arriva prima a 7 punti).

IL NUMERO



Vittorie di Luna Rossa
A Barcellona la barca italiana non ha ancora perso match race contro American Magic. Il team Prada Pirelli ha dominato la regata preliminare e si è imposto nei due confronti di match race

DOMANDA & RISPOSTA

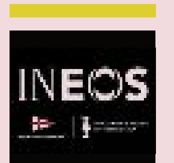




Qual è il bilancio tra semifinali e finali contro gli Usa? Prada è avanti 3-1

Nelle 5 precedenti apparizioni , Luna Rossa in 4 occasioni ha sfidato un team Usa nella fase decisiva del torneo sfidanti: nel 2000 e 2021 ha battuto AmericaOne e American Magic in finale, mentre in semifinale ha perso nel 2003 con One World e vinto nel 2007 Oracle

SECONDA SEMIFINALE





Formula
Si qualifica alla finale di Louis Vuitton Cup il team che arriva prima a 5 vittorie

Programma
Oggi
Dalle 14
2° match race
Ineos Britannia-Alinghi Red Bull
4° match race
Alinghi Red Bull-Ineos Britannia

Domani
Terza e quarta sfida

Lunedì
Quinta ed eventuale sesta sfida

Mercoledì
Eventuale settima e ottava sfida

Giovedì
Eventuale nona sfida

A TU PER TU

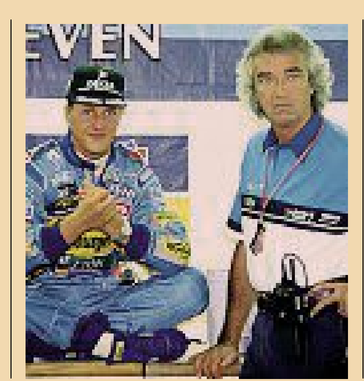
Flavio Briatore

IDENTIKIT



Flavio Briatore

Quattro titoli in F.1 Due con Schumacher e due con Alonso



Flavio Briatore è nato a Verzuolo (Cn) il 12 aprile 1950. Nel 1988 è direttore esecutivo della Benetton F1: sotto la sua guida vince con Michael Schumacher (nella foto) il titolo piloti nel 1994 e nel 1995 quello piloti e costruttori. Nel 2001 è direttore esecutivo Renault e vince nel 2005 e 2006 il titolo piloti (con Fernando Alonso) e quello coRstruttori.

«L'Alpine con me tornerà grande Io so come si fa...»

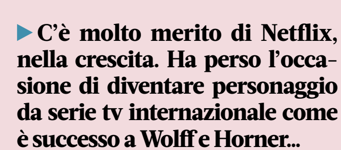
«Ho esperienza da vendere. I piloti ci sono, serve la macchina. Ma in fabbrica ora lavorano fino a tardi»

di **Mario Salvini**
INVIATO A BAKU (AZERBAIGIAN)

Dice di esserne uscito 14 anni fa, e di aver accettato di rientrare solo da tre mesi. Ma non è vero: Flavio Briatore la F.1 non l'ha mai davvero lasciata del tutto. La ripresa è che a Baku, entrata in calendario solo nel 2016, è come a casa. «Sono stato io – racconta – a promuovere il GP dell'Azerbaigian. Una decina d'anni fa, il presidente, Ilham Aliyev, voleva mettere il paese sulla carta geografica. Allora non lo conosceva nessuno, adesso c'è il tutto esaurito, con spettatori da mezzo mondo». È vero però che da giugno, da consigliere esecutivo dell'Alpine, Briatore è di nuovo a testa bassa, «mi sono rimesso le cuffie per sentire i ragazzi in garage», dice. Come ai bei tempi. «No, non l'ho trovata cambiata la F.1. O meglio sì, come numeri, come costi, come quantità di gare. È cambiato il pubblico, è cambiato l'interesse negli Usa, una cosa molto importante. Ma le dinamiche sono sempre le stesse».

De Meo è un presidente molto bravo e motivato. Ci ha dato tutto per fare bene

Newey è un vero genio, ma lo è stato in Red Bull, bisogna vedere se lo sarà ancora



C'è molto merito di Netflix, nella crescita. Ha perso l'occasione di diventare personaggio da serie tv internazionale come è successo a Wolff e Horner...
«Non credo di avere problemi a essere riconosciuto. Ho fatto talmente tanti anni in F.1... Credo di avere fatto qualcosa in più degli altri. È bello esser riconosciuti per quello che fai se lo fai bene. Ora il nostro team non è così esaltante».

Intanto Pierre Gasly va dicendo che lei: «Farà l'Alpine Great Again». Come Trump. Le piace?
«Sì, perché no. C'è già il precedente di The Apprentice. Che peraltro avrei dovuto ricominciare, ma con la F.1 non ho più avuto tempo. Sul riuscirci, con l'Alpine, dico che non ho perso il libretto delle istruzioni. Ho sempre vinto Mondiali con budget del 30% al di sotto di quelli dei miei rivali».

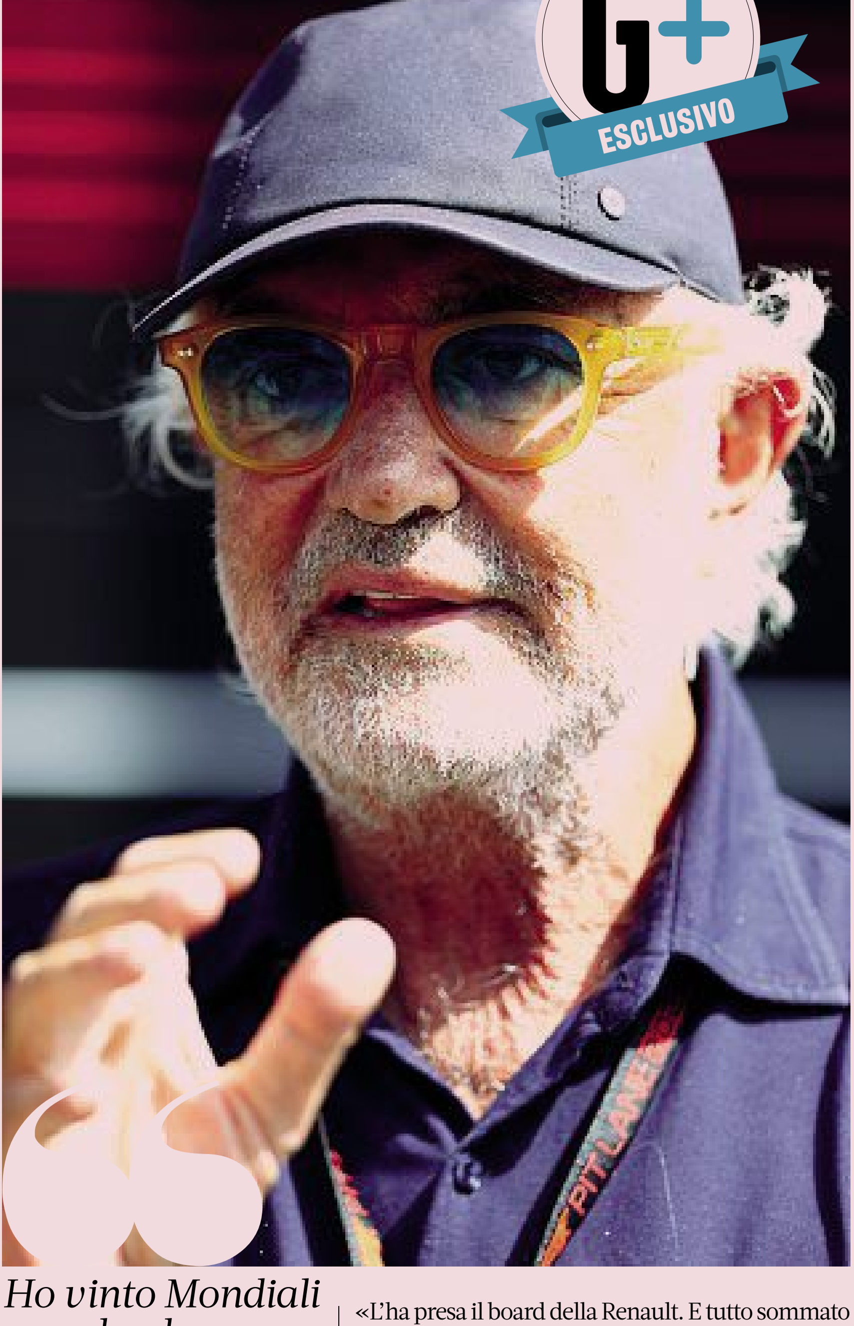
Per il 2025 ha promosso Doohan. Avrebbe voluto Sainz?
«Sainz è un ottimo pilota. Abbiamo parlato, è stato molto corretto. La priorità però è mettere a posto l'Alpine. Ho già due piloti veloci, uno dei quali, Gasly, non è ancora stato valorizzato come meriterebbe. E resterà. Il mio problema non sono i piloti, è la macchina. Nel 2025 avremo Jack (Doohan, ndr) che penso e spero possa fare il suo».

Il problema è la macchina. Ma migliorerà...
«Peggiorare sarebbe molto difficile. Se dovessi elencare le magagne che mi hanno fatto arrabbiare non basterebbero due ore. Bisogna ripartire dalle cose essenziali. Il team ne ha tutte le potenzialità: c'è ancora il nocciolo della vecchia Benetton, un centinaio di persone del mio gruppo. Abbiamo un presidente, Luca De Meo, che è molto bravo e ci ha dato tutti gli strumenti per fare bene. Una soddisfazione è stata una sera, di recente: alle 22.30-23 c'erano 70-80 persone che lavoravano. Fino a qualche mese fa non sarebbe successo. Ora la gente sente di avere uno scopo. E mi vede: non si può dirigere un team da remoto. Ho solo delegato alcune competenze a Oliver Oakes. Che è giovane, ha entusiasmo. Gli manca l'esperienza, ma quella l'ho io. Da vendere».

A Enstone il passato era stato rimosso...
«Non si può ignorare la storia. La prima cosa che ho fatto è stata riportare le auto vincenti e i trofei nella lobby. Le gente deve esserne orgogliosa».

Cosa l'ha stupita arrivando in Alpine...
«La quantità di persone. Eravamo attorno ai 1200. Ora siamo 950 circa. Ma intendo arrivare a 860-870: quando si è in troppi c'è sempre qualcuno convinto che il suo lavoro lo faranno altri. Se hai il numero giusto di persone c'è più responsabilità».

La riduzione è possibile perché non produrrete più la power unit. Una decisione dolorosa?



Uomo d'affari Flavio Briatore, 74 anni, ha fondato Twiga e Billionaire. Gli inizi tra finanza, ristorazione e immobiliare GETTY

Ho vinto Mondiali spendendo il 30% meno dei team rivali

Sainz? Con noi è stato corretto. Ma ho piloti veloci E Gasly merita

La Ferrari ha conquistato i GP a cui tiene di più Bravo Vasseur

«L'ha presa il board della Renault. E tutto sommato a livello di comunicazione non è così importante: nessuno dice mai McLaren-Mercedes. Nella F.1 del futuro bisognerà arrivare ad avere un motore uguale per tutti. Perché si spendono cifre importanti per una cosa che al pubblico non interessa. Gli spettatori vogliono vedere la lotta tra i piloti».

E quest'anno sono accontentati. Come vede il campionato?
«Il Costruttori è tutto da definire, per la Red Bull sarà molto difficile difenderlo. E anche quello Piloti è ancora un po' incerto. La McLaren è l'auto più veloce, all'80-90% vincerà il titolo Costruttori. Un gradino sotto c'è la Red Bull, con la Ferrari terza forza. Ma va bene, la rossa ha fatto belle vittorie, nei GP a cui tiene di più. Vasseur ha fatto un super-lavoro».

Come è andata con Newey: ci ha provato?
«Ho sentito, mi sono interessato. Ma oggi non credo ci sia una persona in grado di cambiare un team. Newey è stato l'unico vero genio, però lo è stato in Red Bull, bisogna vedere se lo sarà ancora. E poi uno così, con lo stipendio che ha, in una squadra crea degli scompensi».

Sul suo ritorno in F.1 Ecclestone ha commentato: "Finalmente un bandito tra gli angeli"...
«Mah, è stata una traduzione un po' spericolata. Bernie l'ho visto anche ieri (giovedì; *ndr*) a Londra. Lui voleva farmi un complimento. Ma si è sbagliato. Di angeli in F.1 non ce ne sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'25"**



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

I NUMERI

4
Stagioni L'Alpine corre in F.1 dal 2021, quando la casa madre Renault ha deciso di dare più visibilità al suo marchio sportivo, già celebre nei rally degli Anni 70. Questa è la quarta stagione del team

1
Vittoria La squadra francese finora ha centrato una sola vittoria con Esteban Ocon, nel GP Ungheria del 2021, e tre terzi posti. Il migliore piazzamento nella classifica Costruttori è stato il 4° posto del 2022

LE PROVE LIBERE

Leclerc sbatte poi è il più veloce Oggi la pole alle 14

La prima giornata di prove libere a Baku ha visto protagonista nel bene e nel male Charles Leclerc. Il monegasco della Ferrari ha sbattuto alla penultima curva nella prima sessione (miglior tempo di Max Verstappen) e ha segnato il miglior tempo nella seconda davanti a Sergio Perez. Sarà un duello tra Ferrari e Red Bull? Difficile dirlo perché anche Lewis Hamilton è molto vicino e la McLaren, pur non avendo chiuso vicina (Oscar Piastri 5° e Lando Norris 17° al pomeriggio) ha mostrato un buon passo gara.

Così le libere 1 (primi 10):
1. Verstappen (Red Bull) 1'45"546
2. Hamilton (Mercedes) 1'45"859
3. Perez (Red Bull) 1'45"922
4. Norris (McLaren) 1'46"027
5. Sainz (Ferrari) 1'46"173
6. Piastri (McLaren) 1'46"282
7. Alonso (Aston Martin) 1'46"452
8. Russell (Mercedes) 1'46"516
9. Leclerc (Ferrari) 1'46"608
10. Ricciardo (RB) 1'46"687

Così le libere 2:
1. Leclerc (Ferrari) 1'43"484
2. Perez (Red Bull) 1'43"490
3. Hamilton (Mercedes) 1'43"550
4. Sainz (Ferrari) 1'43"950
5. Piastri (McLaren) 1'43"983
6. Verstappen (Red Bull) 1'44"029
7. Stroll (Aston Martin) 1'44"093
8. Hulkenberg (Haas) 1'44"475
9. Russell (Mercedes) 1'44"536
10. Bearman (Haas) 1'44"547

Orari e tv
Libere, qualifiche e gara in diretta su Sky Sport F1 e in streaming su NOW. Differita TV8 (qualifiche 17), GP (16).
Oggi
10.30: Libere 3
14: qualifiche
Domani
13: gara

Milan a tutta velocità

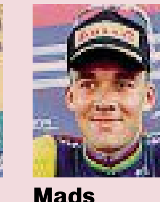
Da Van der Poel a Philipsen e Pedersen: il friulano davanti alla grande occasione

GLI AVVERSARI



Mathieu Van der Poel 29 anni

Jasper Philipsen 26 anni



Mads Pedersen 28 anni

Johnny contro i big Europeo da vincere È l'esame di maturità



Stella azzurra Jonathan Milan, 23 anni, tra i favoriti per la prova in linea dell'Europeo BETTINI

IERI

Gasparrini di bronzo
Italia ancora sul podio agli Europei su strada in corso nel Limburgo, in Belgio. La piemontese Eleonora Camilla Gasparrini ha vinto il bronzo nella prova riservata alle Under 23, vinta dall'olandese Sofie van Rooijen davanti alla connazionale Scarlett Souren

Uomini U23
Olanda sugli scudi anche nella prova riservata agli uomini, dove a vincere è stato Huub Artz, che ha preceduto allo sprint il compagno di fuga tedesco, Niklas Behrens. Alessandro Borgo (14°), primo degli italiani

di **Tiziano Marino**

Jonathan Milan contro tutti. Domani, sulle strade del Limburgo, in Belgio, il friulano della Lidl-Trek andrà a caccia del titolo europeo in linea. Il velocista 23enne, che in questa stagione ha già vinto 11 volte, ha conquistato la maglia ciclamino al Giro (la seconda consecutiva) e il bronzo col quartetto ai Giochi di Parigi, potrà contare su una Nazionale che il ct Bennati ha deciso di cucirgli addosso. Al servizio di Johnny, infatti, ci saranno Simone Consonni, altro elemento del quartetto in pista, nonché suo ultimo uomo per le volate in maglia Lidl-Trek, Matteo Trentin (che l'Europeo lo ha già vinto nel 2018), il neo campione continentale a crono, Edoardo Affini, con Mattia Cattaneo (bronzo nella prova contro il tempo di mercoledì e oro insieme ad Affini e alla squadra azzurra nella cronostaffetta mista). E poi Davide Ballerini, Jacopo Mosca e Mattia Maestri, quest'ultimo chiamato a sostituire Andrea Pasqualon, rimasto vittima di una caduta in allenamento.

Il fuoriclasse «Bianca, blu, con le stelline, non è per nulla male...», ha detto Milan solo qualche giorno fa, pensando alla maglia che spetta al campione europeo. Per poterla indossare, però, dovrà prima battere avversari di primissimo livello, che come lui hanno segnato in rosso sul calendario il 15 settembre. Nel Limburgo – 222,8 km, 1275 metri di dislivello, due tratti in pavé e i muri di Kolmontberg e Zammelenberg – ci sarà innanzitutto Mathieu Van der Poel, campione del mondo in carica che punta a vestire la casacca bianca, blu e con le stelline che tanto piace a Johnny, per non sentire troppo la mancanza di quella iridata, dato che il 29 settembre, a Zurigo, il percorso del Mondiale strizza l'occhio al duo delle meraviglie Pogacar-Evenepoel più che a lui. Bisognerà capire innanzitutto come sta. Dopo gli straordinari successi al Giro delle Fiandre e alla Parigi-Roubaix (in solo 8 giorni), Van der Poel non ha più alzato le braccia al cielo. Alla vigilia, dunque, la vera domanda è: Mvdp si metterà a disposizione di Kooij (che nella Classica di Amburgo ha battuto proprio Milan) in un eventuale arrivo in volata o cercherà di sorprendere tutti con un attacco da lontano dei suoi?

Il jolly Da un campione del mondo all'altro. Se Mathieu decidesse di attaccare, infatti, Mads Pedersen (compagno di Milan alla Lidl-Trek) potrebbe essere uno dei pochi in grado di tenere la sua ruota. Il danese, che a marzo ha conquistato la sua seconda Gand-Wevelgem e che a fine agosto ha dominato il Giro di Germania con due tappe (come Johnny) e la classifica generale, è il classico "jolly" con ottime doti da passista e altrettante nel caso di un arrivo in volata, soprattutto se a ranghi ridotti.

Lo sprinter Chi punterà tutto sullo sprint sarà il belga Jasper Philipsen, forse l'unico che può ancora contendere la corona di miglior velocista al mondo al nostro Milan. Già 50 vittorie tra i pro', nel 2024 Jasper ha firmato il successo alla Milano-Sanremo (anche grazie al super lavoro di Mvdp, suo compagno alla Alpecin), oltre che tre tappe al Tour. Non c'era Milan, però, che sempre a fine agosto - al Renewi, in Belgio – lo ha battuto in volata per ben due volte. Johnny ora sogna la terza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

IN CANADA

Gp Quebec: Pogacar ci prova ma lo sprint è di Matthews

Seconda vittoria stagionale per Michael Matthews, per la terza volta a segno nel Gp Quebec dopo i successi nel 2018 e 2019. L'australiano della Jayco AlUla domina la volata della 13ª edizione della gara canadese, precedendo l'eritreo Biniam Girmay (Intermarché) e il francese Rudy Molard (Groupama-Fdj). Settimo posto per Tadej Pogacar, tornato alle corse dopo aver conquistato per la terza volta il Tour de France. Lo sloveno nel finale ha provato più volte l'attacco ma non è mai riuscito a fare il vuoto. Migliore degli italiani Edoardo Zambanini (Bahrain), decimo.



Australiano Michael Matthews, 33

OGGI

Proseguono le prove in linea

Uomini Juniores
9.00-12.15 Heusden Zolder-Hasselt, 129,7 km (per l'Italia Fabbro, Finn, Magagnotti, Mellano, Montagner e Stella).

Donne Elite
13.30-17.30 Heusden Zolder-Hasselt, 162 km (per l'Italia Balsamo, Barbieri, Cecchini, Confalonieri, Consonni, Guarischi, Guazzini e Masetti).

Atletica: le finali di Diamond League a Bruxelles

Simonelli, colpo di coda: 2° nei 110 hs. Duplantis vola ancora (6.11)

Lollo (13"22), battuto da Zhoya. Furlani 4° nel lungo (7.88). Mondo altissimo nel freddo. Oggi Tamberi Fabbri e Iapichino

di **Andrea Buongiovanni**

Lollo Simonelli e Mondo Duplantis: ecco, in chiave italiana e internazionale, i protagonisti della prima giornata delle finali della Diamond League 2024, a Bruxelles. Insieme a loro – secondo l'azzurro nei 110 ostacoli in 13"22 (+0. 4 m/s), vincente lo svedese nell'asta con 6.11 – il freddo: pungente, per essere estate, col termometro che, nella serata belga, resta intorno ai 12 gradi e la pista e le pedane umide di pioggia.

Lollo ok Simonelli dà un bel colpo di coda alla sua bella stagione. Sarebbe esaltante - l'argento mondiale indoor, l'oro europeo con 13"05, terzo record italiano dell'anno - non ci fosse il flop olimpico. In gara al Re Baldovino non ci sono tutti i migliori. Manca, per esempio, il dominatore Grant Holloway, assente per mancato accordo economico. Ma l'allievo di Giorgio Frinolli fa il suo dovere. Quasi fino in fondo: perché incoccia nella decima e ultima barriera, quando è ancora in testa. E "regala" il successo al francese Sasha Zhoya (13"16), amico-rivale di lunga data. «Non pensavo di fare un tempo così a metà settembre - dice il portacolori dell'Esercito -: mi resta un po' di rammarico per il successo mancato, ma posso andare in vacanza col sorriso. Finalmente ho ripreso fiducia dopo Parigi». Da un giovane a un giovanissimo: Mattia Furlani è 4° nel lungo con un 7.88 (+0.3) al primo tentativo (poi un 7.83). Vince uno dei tre giamaicani su sei partecipanti: Gayle (8.28) precede lo svizzero Ehammer (8.16) e il greco Tentoglou (8.15). Dariya Derkach, limitata da un tendine d'Achille dolorante, nel triplo della cubana Perez (14.37), è 6ª con 13.45.



In Belgio Lollo Simonelli, 22 anni, precede l'argento olimpico Roberts, 26 EPA

Super Mondo I 100 sono di Blake (9"93), su Coleman e Kerley (10"00/10"01) e della Alfred, l'olimpionica di Santa Lucia (10"88). Brillano Ingebrigtsen (3'30"37 nei 1500), Aregawi (12'43"66 nei 5000), la Moraa (1'56"56 negli 800), la Mahuchikh (1.97 in alto), Denny e la Allman (69.96 e 68.47 nel disco), Poi, Duplantis: il 6.11, in tali condizioni, vale un record del mondo. Oggi (RaiSport e Sky Sport Arena alle 20), tra tanti big, cinque azzurri: Tamberi (alto), Fabbri (peso), Folorunso (400 hs), Iapichino (lungo) e Bruni (asta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA **1'58"**

TIRO A VOLO

LA NOSTRA ESTATE **D'ORO**



Rossetti Bacosi

IDENTIKIT



Gabriele Rossetti è nato a Firenze il 7 marzo 1995. A 19 anni ha vinto Europeo e Mondiale juniores e nel 2016, dopo aver chiuso al primo posto in coppa del Mondo, ha vinto l'oro olimpico dello skeet a Rio de Janeiro. Nel 2017 vince i Mondiali di Mosca. Ai Giochi di Tokyo è 10°. Poi il trionfo a Parigi 2024 nella inedita prova a squadre mista

IDENTIKIT

Diana Bacosi è nata a Città della Pieve (Perugia) il 13 luglio 1983. Atleta dell'Esercito, con 2 ori e un argento è la più vincente del tiro a volo italiano ai Giochi. Nel 2016 il primo trionfo nello skeet individuale a Rio de Janeiro, a Parigi il bis nella prova a squadre mista, in mezzo l'argento di Tokyo. Nel suo palmares anche 4 titoli mondiali (con 6 secondi posti)

«Vincere insieme è ancora più bello Ci aspetta Ibra...»

Che coppia Gabriele Rossetti, 29 anni, e Diana Bacosi (41) subito dopo l'oro vinto a Chateauroux GETTY IMAGES

Gabriele e Diana: «Nella prova a squadre serve armonia. Zlatan è un idolo, andremo a Milanello»

di **Antonino Morici**



Diana e Gabriele hanno l'oro al collo e il sorriso stampato sul volto. L'immagine simbolo di quel 5 agosto a Chateauroux unisce i due tiratori italiani più forti degli ultimi anni. Primi ai Giochi di Rio de Janeiro nel 2016 nelle rispettive gare individuali, primi a Parigi 2024 nella prova mista a squadre dello skeet. Bacosi è una fuoriclasse, nessuno ha il suo palmares nella storia del tiro a volo azzurro (due ori e un argento olimpico, quello di Tokyo). Rossetti è diventato un campione con gli insegnamenti di papà Bruno, bronzo nello skeet a Barcellona nel 1992, a cui è dedicato il memorial in programma domani sera a Montecatini a margine del Gran premio delle Nazioni. Una coppia da sogno per una delle tradizionali miniere di medaglie per l'Italia che anche stavolta ha confermato le aspettative: dopo l'argento di Silvana Maria Stanco nella fossa è arrivato un trionfo di squadra che verrà ricordato per la finale vinta sugli statunitensi Vincent Hancock - 7 mondiali e 4 ori individuali ai Giochi - e Austin Jewell Smith.



Con Diana c'è stima, in finale ci siamo goduti ogni piattello

Sono grande tifoso del Milan. E mi piace da matti Sinner

▶ Ora che è passato un po' di tempo, come descrivereste quella giornata? Proviamo con una sola parola?

Bacosi: «Condivisa. Con Gabriele abbiamo vissuto la stessa atmosfera, le stesse emozioni, in squadra c'era un clima fantastico. Aggiungerei anche faticosa, in ogni caso stupenda».

Rossetti: «Io la definirei una giornata di godimento. La sera prima della gara parlammo a lungo. Le dissi: "Diana, insieme abbiamo già vinto il Mondiale nella prova mista, siamo forti, diamo il meglio e godiamocela". Avevamo fiducia l'uno nell'altra e ogni piattello è stato vissuto con serenità».

▶ Avete battuto una coppia fortissima: Hancock è uno dei miti della disciplina, Smith è un'istituzione per la scuola di tiro americana.

B: «La terza medaglia di fila è qualcosa di grande, a freddo ne apprezzi ancora di più il valore. Dal punto di vista tecnico credo di essermi sentita meglio solo in due occasioni, al Mondiale di Osijek due anni fa e all'ultimo Europeo a Lonato: in entrambi casi avevo un vantaggio tale da non dover nemmeno sparare nell'ultima piazzola.

R: «Ho dovuto lottare come avevo fatto a Rio, quando vinsi l'oro accedendo alla finale dopo uno spareggio. Venivo da una prova nell'individuale non all'altezza ma poi è cambiata la musica. Dopo quel 22/25 disastroso non ho più sbagliato infilando tra qualificazioni e mixed team 175 piattelli senza errori. Un'impresa, non so quando ricapiterà».

▶ Che regalo vi siete fatti?

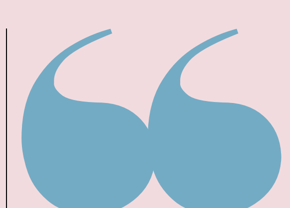
B: «Andremo a Milanello nei prossimi giorni, spero di poter conoscere il mio idolo: Zlatan Ibrahimovic. Sarà un'emozione!».

R: «Sono tifoso rossonero da sempre, ero già stato a Milanello nel 2017 dopo aver vinto il Mondiale, su invito di Adriano Galliani. Anche per me incontrare Ibra sarebbe un sogno. Sotto l'aspetto mentale Zlatan è stato un grande, ora mi piace da matti Jannik Sinner, sono un grande appassionato di tennis».

▶ L'Olimpiade è un tesoro di storie e personaggi straordinari. Qual è stata l'impresa che vi ha colpito di più?

B: «L'oro di Adriana Ruano Oliva, il primo nella storia del Guatemala. Ha dominato nella fossa olimpica e non sapevo che anni fa era un'atleta di livello internazionale nella ginnastica artistica, costretta a fermarsi per un grave infortunio. Ha cambiato sport e ha vinto. Bravissima».

R: «Mi è spiaciuto molto per Gianmarco Tamberi. I Giochi sono così, belli e crudeli. E quando il destino "non vuole" è inutile: puoi essere preparato quanto vuoi ma se il giorno della gara non gira tutti i sacrifici di anni vanno in fumo in un attimo. Per questo sono convinto che il mio destino fosse quello di vincere nella prova mista dopo il disastro nell'individuale. Invece Gregorio Paltrinieri è un esempio, non molla mai e continua a vincere. Lo conosco bene, anche lui gareggia per le Fiamme oro. Vincere una medaglia con la sua fidanzata e sfilare insieme da portabandiera alla cerimonia di chiusura è una bella soddisfazione».



La terza medaglia di fila mi rende orgogliosa

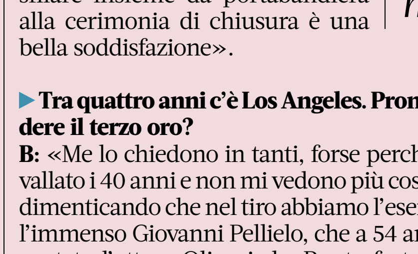
Il futuro? Punto su Los Angeles poi sono sicura: mi fermerò

▶ Tra quattro anni c'è Los Angeles. Pronti a prendere il terzo oro?

B: «Me lo chiedono in tanti, forse perché ho scavallato i 40 anni e non mi vedono più così giovane, dimenticando che nel tiro abbiamo l'esempio dell'immenso Giovanni Pellielo, che a 54 anni ha disputato l'ottava Olimpiade. Punto forte sul 2028 per chiudere in bellezza. Poi basta. Ma prima serve qualificarsi...».

R: «Ho sempre sognato di attraversare gli Stati Uniti da turista, non ci sono mai stato, magari la prima volta sarà per i Giochi. La medaglia di Parigi mi ha dato la consapevolezza per continuare a crescere e ho quattro anni per migliorare ancora. Per il 2028 ho l'obiettivo di vincerne un'altra, magari d'oro. Il terzo non sarebbe male...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVENTO AL FESTIVAL

Il 10 ottobre saranno protagonisti al Festival dello Sport a Trento con Stanco (argento nella fossa), Maldini e Monna (argento tiro a segno)



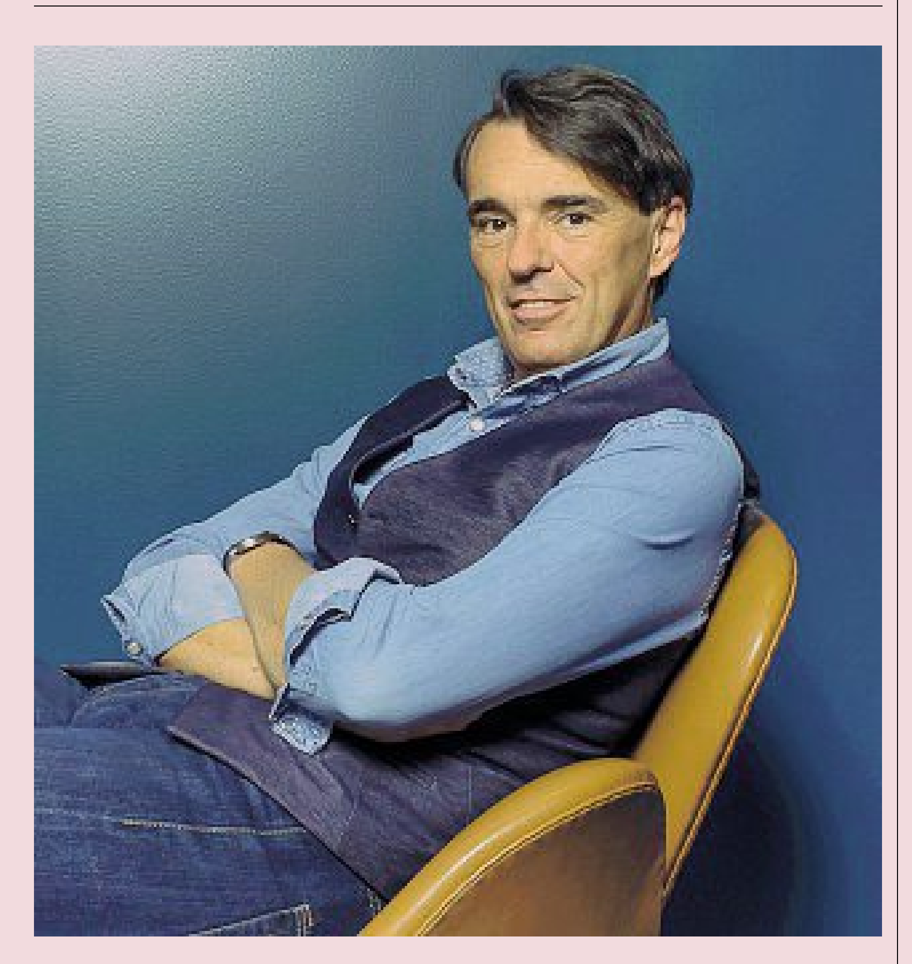
TEMPO DI LETTURA **4'02"**

StileGazzetta

L'INTERVISTA



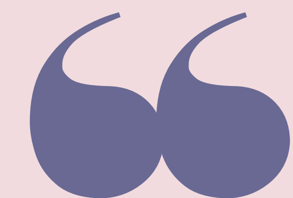
«Sci con Tomba e zaini da F.1 Ricerco sempre la performance»



CHI È



Bolognese Marco Palmieri, 58, presidente e a.d. di Piquadro (che fondò nel 1987), quotata in Borsa dal 2007. Il suo gruppo comprende The Bridge e Lancel, conta 175 punti vendita e circa 1.100 dipendenti (180,3 milioni di fatturato per l'esercizio 2023/24). È official luggage partner di Racing Bull, per i cui piloti ha creato due nuovi zaini Blue Square



di **Luca Castaldini**

Le scialpinistiche con l'amico Alberto Tomba. L'eureka! delle borse ammortizzate portacomputer. E adesso la domotica applicata agli zaini, «così se dimentichi a casa il telefonino ti arriva l'avviso e non ti rovini la giornata». Risolutezza più innovazione uguale vita e opere del bolognese Marco Palmieri, 58 anni, fondatore e oggi presidente e a.d. di Piquadro.

▶ **Partiamo dallo sport: che ruolo ha avuto nella sua vita?**
«Ho praticato diverse discipline senza mai essere stato un talento particolare. Prima nuoto, poi motocross. Ma soprattutto la corsa, in particolare le 5 km, una passione che devo a mio zio e al mitico Remo Marchioni, che la domenica veniva a prendermi a casa per andare a gareggiare».

▶ **Perché mitico?**
«Perché ha 89 anni e oggi va ancora in giro per il mondo a stabilire primati Master di atletica».

▶ **Calcio e basket, due sport molto amati a Bologna, invece?**
«Nella mia zona tanto sci, anche per questo con degli amici abbiamo preso una stazione sciistica, Corno alle Scale, la mia località montana di riferimento. Un amico, Flavio Roda, n.1 della Fisi, mi ripeteva: "Quella stazione dobbiamo prenderla". Ero sicuro che non sarebbe mai successo, invece...».

▶ **Che strategia state seguendo?**
«Partendo da un dato: ha 2mila abitanti e d'inverno ne attira circa 100mila. Stiamo comprando tempo: anziché farla chiudere tre anni fa, da allora riusciamo comunque a far uscire i numeri giusti a fine anno. Stiamo realizzando una pista di downhill e chiesto ai gestori dei due rifugi di tenerli vivi, animati».

▶ **Ma Tomba lei lo conosce?**
«Molto bene. Ci facciamo delle belle scialpinistiche. Anche in un bel docufilm su di lui che ho visto sulla Rai, ripete sempre che proprio a Corno alle Scale lui ha imparato a sciare. Si è fatto anche riprendere sotto la Croce e noi per questo gli siamo veramente molto grati. Sempre straordinario, Alberto».

▶ **Passiamo dalle passioni al lavoro. Da ragazzo quali canoni estetici la colpivano di più?**
«Da ex studente di Ingegneria ho sempre avuto un approccio razionale, e mi piace la performance anche nel prodotto di abbigliamento. Amo il minimalismo, gli oggetti con pochi colori, molto puliti, forme e materiali puri. E credo di avere portato questi valori in azienda».

▶ **Come?**
«Appunto ricercando sempre la performance, che poi nel caso specifico di una borsa si traduce in funzioni d'uso, materiali sofisticati, comfort di utilizzo, dal manico morbido agli spallacci ammortizzati... Ed è anche un po' la ragione per la quale noi sponsorizziamo lo sport: lo sport è performance, è vincere, è fare il tempo».

▶ **In Formula 1 siete official luggage partner di Racing Bull, come nasce questa partnership?**
«La F.1 è la quintessenza della performance. Lì si parla di millesimi di secondo pur in presenza di motori o aerodinamiche diverse. Ogni team è rigoroso, ha un modello organizzativo profondo. Lo sport, a quei livelli, è una forma mentis... La F.1 è pervasa da un livello di disciplina orientata all'eccellenza che è un modello per tutti».

▶ **Come avete celebrato questo sodalizio?**
«Ai piloti, Ricciardo e Tsunoda, abbiamo dedicato due zaini della nostra collezione più famosa, Blue Street, che festeggia i 25 an-



Australiano Il pilota Racing Bull, Daniel Ricciardo, tra i prodotti della linea Blue Square. A sinistra, Marco Palmieri

LA COLLAB



Alonso da collezione Aston Martin è fashion

Il pilota spagnolo nella campagna della capsule firmata con Boss

Nella settimana che porta al Gran Premio dell'Azerbaigian, in programma domani a Baku, in Formula 1 la scuderia che più ha fatto parlare di sé è stata senz'altro l'Aston Martin. Oltre ad aver ufficializzato il suo nuovo capo dell'intero reparto tecnico, Adrian Newey, la scuderia inglese di auto di lusso (prima fra tutte la DB5 di James Bond) ha presentato la prima capsule collection realizzata in collaborazione con Boss. Protagonista della campagna di lancio non poteva che essere Fernando Alonso, visto che il pilota spagnolo dell'Aston Martin è, al tempo stesso, ambassador del marchio d'abbigliamento.

Dettagli... a quattro ruote
Boss x Aston Martin si distingue per la presenza di capi sartoriali realizzati con materiali lussuosi e ad alte prestazioni, come il jersey di lana merino e il denim resistente in fibra di carbonio e cotone. I capispalla di punta offrono invece un mix di raffinatezza e funzionalità, con una palette che spazia dal bianco al grigio chiaro, passando per il verde opale e il visone scuro. Numerosi dettagli della collezione sono ispirati allo stile Aston Martin, a partire dai suoi famosi sedili in pelle trapuntata. Ma anche i tirazip, le estremità dei cordoni e i bottoni a pressione sono ispirati alle vetture. Un regolatore di cordoncino, per esempio, richiama il tappo in alluminio utilizzato per il rifornimento dell'olio nella linea su misura Q by Aston Martin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'08"**

Con il suo brand, Marco Palmieri è partner di Racing Bulls: «Mi affascina la disciplina orientata all'eccellenza». E nei bagagli presto anche la domotica

ni. Già agli esordi era ricca di funzionalità, oggi, naturalmente, ogni suo pezzo è stato aggiornato e adeguato ai tempi».

▶ Nel suo mondo come si fa a essere innovatori?
«Devi avere un'idea che altri dieci dicono che non è possibile realizzare (ma solo perché nessuno c'è riuscito)».

▶ C'è stato un eureka! all'inizio della sua carriera?
«Sì. Nella mia prima vita ero un informatico. I computer portatili erano ingombranti, pesanti. Il mio non sapevo dove metterlo, le borse erano classiche e, tutte le volte che le appoggiavo per terra, sentivo un "toc" che mi dava un senso d'inquietudine».

▶ Che cosa escogitò?
«Mi chiesi: ma è possibile che non riusciamo a creare una borsa che prevenga colpi simili? Allora ci siamo messi a studiare tasche ammortizzate apposite per i laptop, così quando la borsa veniva appoggiata a terra il computer restava "appeso" alla parte superiore della borsa».

▶ Che cos'è il Bagmotic?
«Diciamo la domotica applicata alle borse. Ci stiamo ancora lavorando, ma siamo a buon punto. L'obiettivo è attivare numerose funzioni tra cui la batteria integrata che ricarica lo smartphone e un dispositivo di geolocalizzazione che allerta in caso di furto o smarrimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'29"**

Beauty

di **Rachele Briglia**

Dalla Dakar alla Route 66 un profumo grandi viaggi

Fragranze dedicate a tragitti epici e raid. E a piloti come Villeneuve

Archiviata la pausa estiva, l'haute parfumerie scalda i motori. Poi li omaggia. A suo modo, ovverosia grazie a un caleidoscopio di fragranze-tributo alle due e alle quattro ruote. Tra le tante, "Secret Potion N.3" vuole celebrare il legame di Bullfrog con il motoquartiere Isola di Milano, dove Romano Brida, founder del marchio, ha aperto la prima barberia. Un legame che il tempo e il ruolo di Bullfrog, quale promoter di raduni motociclistici di livello internazionale, hanno ulteriormente consolidato.

Spezie e rum Una passione condivisa da Franck Boclet: l'eclettico designer francese è solito comparire nei visual di lancio delle sue fragranze. Per "Freedom" (blend che risuona di spezie e rum, passion fruit e fava tonka, vaniglia e muschio bianco) posa in sella, alla stregua di un intrepido Easy Rider. Non meno appassionato è anche Fabrizio Tagliacarne: il suo "US66" omaggia la mitica route statunitense, sognata a lungo e percorsa, infine, alla guida dell'amata motocicletta. Nel jus, la verve del pepe nero sposa la carnalità dell'oud e il vigore del vetiver.

Da un estremo all'altro Basta reimpostare il navigatore per fare nuove esperienze... olfattive. Con "Sahara 4800", la Maison Anomalia celebra la Parigi-Dakar: il nome ne riporta i chilometri complessivi, la piramide olfattiva ne restituisce "temperatura" (tra gli altri, include l'accordo sabbia tiepida) ed emozioni (vi si respira persino una nota di champagne, di norma riservato al vincitore). Cambiano marcia..., pardon, cambiano registro Ex Nihilo e Simone Scaglietti. Il primo, brand francese classe 2013, si mette alla guida di un'auto da corsa: il suo "Speed Legends" profuma di vento, asfalto, adrenalina. Il secondo, nipote di Sergio, car designer di fama mondiale e storico collaboratore di Enzo Ferrari, plasma la sua "Racing Line" alla stregua di una monoposto e vi inserisce quattro fragranze che sono altrettanti aneddoti. Con "Green", per esempio, ricorda Clay Regazzoni, habitué di casa Scaglietti, mentre con Yellow racconta la passione di Gilles Villeneuve (più volte ospite della famiglia) per i fichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'37"**

ANOMALIA



Rallistico "Sahara 4800" è un omaggio olfattivo al rally Parigi-Dakar che sprigiona sentori di champagne, sabbia tiepida e zafferano **(70 ml, 225 euro)**.

ROOK PERFUMES



Meccanico Con "Rook" come in un'autofficina, complici le essenze di catrame di betulla, tabacco, zibetto e legno di Agar **(50 ml, 155 euro)**.

BULLFROG



Ambrato Rosa damascena, ambra e salvia per vivere la passione per la propria due ruote grazie a "Secret Potion N.3", omaggio al milanese motoquartiere di Isola **(100 ml, 65 euro)**.

FRANCK BOCLET



Fruttato In versione extrait de parfum, "Freedom" abbina rum e fava tonka, frutto della passione e cumino **(100 ml, 198 euro)**.

FABRIZIO TAGLIACARNE



Rombante In "US66", la dirompenza dell'oud è mitigata dal vetiver nel jus che "mima" il rombo di una moto lungo la principale route statunitense **(100 ml, 166 euro)**.

SIMONE SCAGLIETTI



Dolce In "Racing Yellow" si respira il dolce ai fichi che stregò Gilles Villeneuve, amatissimo pilota della Ferrari a cavallo degli Anni 70 e 80 **(100 ml, 150 euro)**.

STEP ABOARD

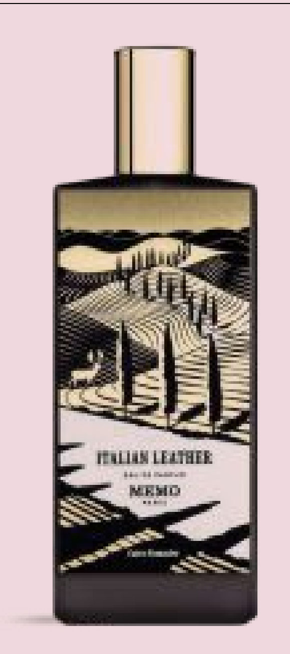


Centrale "Cuoio di Thaon" con arancia dolce, rum e suède, rende omaggio al moto quartiere Isola, a Milano, molto vicino alla stazione Centrale **(150 ml, 58 euro)**.

EX NIHILO

Esuberante In "Speed Legends", l'esuberanza di vetiver, fava tonka e ambra mima il rombo di un motore in accelerazione **(50 ml, 195 euro)**.

MEMO PARIS



Cabriolet Con il cuoio, la foglia di pomodoro, la mirra e la vaniglia, "Italian Leather" regala l'incanto della gita in cabriolet **(75 ml, 235 euro)**.



L'INTERVISTA

VEZZA

«Il mio design è tutto colore ma il cuore è bianconero»



L'imprenditore che ama lo sport: «Vorrei giocare meglio a tennis e sogno di fare la Dakar». E per la Juve tinge di Black and White le icone di Gufram

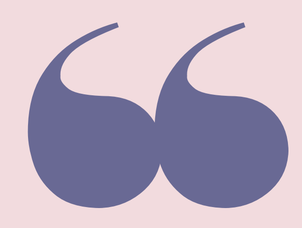
CHI È

Figlio d'arte
Charley Vezza, classe 1988, è Ceo di Gufram, Memphis e Meritalia. È figlio della imprenditrice Sandra Vezza, proprietaria della cantina L'Astemia Pentita. Insieme hanno fondato il gruppo Italian Radical Design





Che poker || "Bianco Cactus" Juventus Edition (bianco e nero) di Gufram e, sopra,"Carlton", la libreria di Memphis in legno rivestita in laminato decorativo progettata da Ettore Sottsass nel 1981. Più in alto, il divano "Bocca" di Gufram. A destra, "La Michetta" di Meritalia, sistema di elementi componibili disegnato da Gaetano Pesce. Più sopra, Charley Vezza



di **Marilena Pitino**

Non ama le etichette Charley Vezza e si definisce Global Creative Orchestrator delle aziende che guida: Gufram, Memphis e Meritalia, ovvero il gruppo Radical Design. Direttore creativo sarebbe una definizione un po' troppo banale. Perché lui non dà nulla per scontato e ama sfidarsi in ogni ambito, compreso lo sport, che pratica con passione sin da piccolo, sempre alla ricerca di nuove esperienze. Con Charley abbiamo parlato proprio del suo rapporto con lo sport e di come questo si riflette nelle sue aziende.

▶ Qual è stato il suo primo approccio con il mondo sportivo?
«Quello più classico per un italiano, quindi per nulla radicale: il calcio. È stato sempre la mia grande passione sin da piccolo. Giocavo ad Alba in una squadra di giovani molto forti, e io ero chiaramente il più scarso. Ricordo il campionato regionale e i tornei in giro per l'Italia con il nostro allenatore, Francesco Foderaro, che per me è stato un secondo padre. L'avventura calcistica è stata senz'altro uno dei momenti più divertenti dell'epoca».

▶ E la passione per i motor sport?
«L'ho ereditata da mio padre, che era un grande appassionato di rally insieme a suo fratello Giovanni, e mi ha insegnato a guidare su circuito a 16 anni. Negli Anni 80 facevano parte di una scena piemontese e italiana molto importante. Mi diverte la dimensione della guida su sterrato, sulla sabbia o sulla neve. Quando posso, mi ritaglio un po' di giorni per andare nel deserto con quod, moto o SxS, o anche in Norvegia con le 4x4 sui laghi ghiacciati».



▶ Quali emozioni le suscita? C'è un momento particolare che ricorda che le ha fatto apprezzare ancora di più questo sport?
«Mi affascina guidare in luoghi dove non riusciresti ad arrivare in altro modo e dove è stata pochissima gente prima. Non fraintendetemi, non mi piace la spedizione lenta; nei posti voglio arrivarci veloce. Il mio sogno sarebbe fare la Dakar».

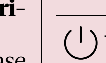
▶ Ci sono altri sport che vorrebbe provare?
«Gli sport mi piacciono tutti: vorrei giocare meglio a tennis, ma non ho la concentrazione, così mi butto sul padel. Mi affascina molto l'idea del golf, però non ho ancora la pazienza... Magari tra qualche anno arriverà. Vorrei nuotare di più e anche prendermi del tempo per imparare il kitesurf. Però sono piemontese, e devo ammettere che l'acqua non è esattamente il mio elemento».

▶ Ha fondato il gruppo Italian Radical Design. In che modo la sua passione per lo sport si riflette nelle aziende?
«Trovo molto centrata una frase del maratoneta keniano Eliud Kipchoge: "Solo le persone disciplinate nella vita sono libere. Se sei indisciplinato, sei schiavo dei tuoi stati d'animo e delle tue passioni". La disciplina che ti dà lo sport ti libera dall'incertezza di quello che ti può accadere intorno. Credo che praticare uno sport possa darti una costanza che poi si riflette in tutto quello che fai. Per questo la prima persona che vedo ogni mattina è Giuseppe Marchesan, il mio personal trainer».

▶ Parlando invece di collaborazioni, come si è sviluppato il progetto Gufram Black and White con la Juventus?
«Sono un grande tifoso della Juventus. Gufram e Juve sono due realtà nate a Torino e mi piaceva l'idea di fare qualcosa insieme. Sono mondi estremamente diversi, soprattutto dal punto di vista estetico: Gufram è colore nella sua massima espressione, mentre la Juventus ha fatto del suo classico bianco e nero un'icona. Mettere insieme queste due filosofie e vedere le nostre icone sul campo mi divertiva molto».

▶ Guardando al futuro, ci sono nuove collaborazioni che sta considerando?
«Nel design, il Made in Italy è riuscito a produrre opere incomparabili nel Novecento perché l'eccellenza artigianale e industriale del nostro Paese si è incontrata con grandi creativi italiani, creando una scintilla. Ora siamo in un momento in cui il know-how italiano rende reali i pensieri di designer e creativi di tutto il mondo. Sto infatti guardando con molto interesse a una nuova generazione di artisti e designer italiani, soprattutto attivi a Milano, e spero che proprio loro possano contribuire, realizzando progetti meravigliosi, e che noi possiamo sostenerne la crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


TEMPO DI LETTURA 3'19"

News

ERREÀ

City ID, nati per il basket e non solo

La nuova collezione creata per la pre-season della Serie A: Cremona, Derthona, Treviso, Venezia e Varese

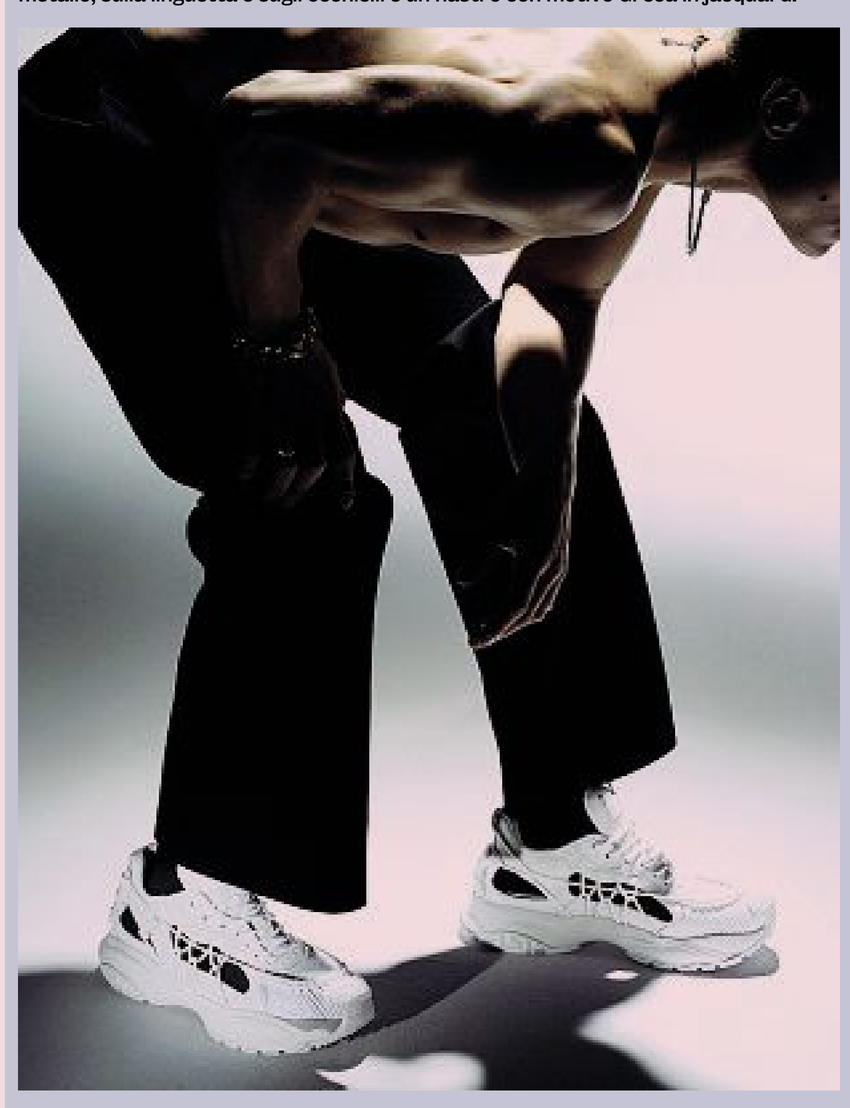
Giunto alla sesta edizione, Erreà City ID è un appuntamento irrinunciabile nel panorama del basket italiano. La nuova collezione, creata per i club di Cremona, Derthona, Treviso, Venezia e Varese, rappresenta un connubio tra estetica e funzionalità pensata per accompagnare le squadre nella pre-season. Lo stile tipico del mondo del basket viene rinnovato combinando innovazione, identità e design. Per il 2024, Erreà si è ispirata ai simboli e all'immaginario iconico dei club, interpretati con un nuovo approccio decorativo e illustrativo. I loghi e le mascotte sono stati ripensati per evocare un'atmosfera antica e affascinante, trasformandosi in elementi ornamentali che si declinano in due varianti: una versione scura, che richiama i colori tradizionali del club, e una chiara, caratterizzata da delicate sfumature color crema. Questo dualismo permette ai capi di adattarsi a diverse situazioni, mantenendo un forte legame con l'identità del club. Il concept grafico si concretizza in un kit esclusivo, con una gamma di articoli, tra cui canotta, pantaloni, felpa, giubbino e baselayer.



VERSACE

Mercury, la sneaker unisex che esalta l'artigianalità

Versace Mercury è la nuova collezione di sneaker unisex della Maison. Realizzati in pregiata pelle di vitello e accomunati da una suola distintiva, i tre modelli sono simbolo di versatilità ed enfatizzano la dedizione di Versace alle tecniche artigianali. La tomaia si caratterizza per una serie di lacci intrecciati a mano. La suola in EVA, decorata col motivo Greca della Maison, e gli interni dipinti a mano garantiscono comfort e leggerezza. I dettagli di personalizzazione includono il logo sul tallone in metallo, sulla linguetta e sugli occhielli e un nastro con motivo Greca in jacquard.



TIMBERLAND



Vestirsi a strati e rimanere caldi con le ali ai piedi su ogni terreno

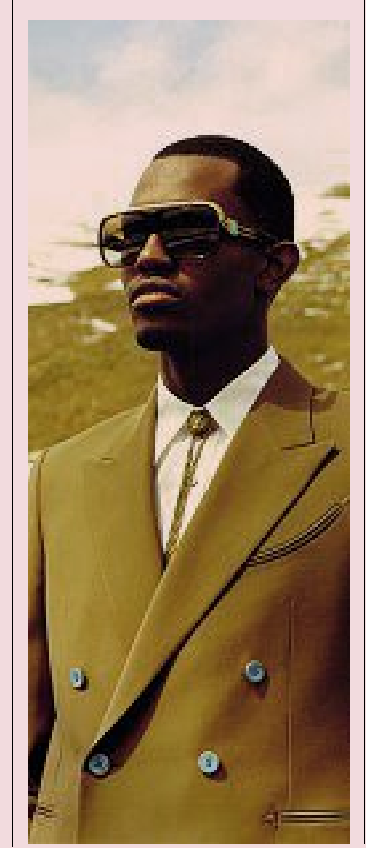
L'esperienza del brand fra lifestyle e outdoor, per collezioni complete di abbigliamento e calzature supercomode

Timberland attinge alla sua eredità lifestyle e outdoor con nuovi modelli all'interno della collezione Motion Range: l'inedito stivale e la sneaker Motion Access che permettono di combinare prestazioni da outdoor con uno stile fresco. La linea Motion Range footwear presenta la Motion Access, realizzata con un sistema comfort reattivo a doppia densità che risponde ai movimenti per generare energia a ogni passo. Disponibile nelle versioni Low, Low Waterproof e Mid Waterproof. Completano la collezione i modelli Motion Scramble e Motion 6 Hiking Boot. La collezione abbigliamento, pensata anch'essa per uomo e donna, enfatizza la vestibilità a strati. La Caps Ridge Waterproof Motion Jacket garantisce durabilità e massima libertà di movimento. Creata per far fronte alle temperature più basse, la Bear Head Recycled Down Lightweight Jacket ripiegabile garantisce calore grazie all'isolamento in piuma riciclata e alla finitura Durable Water Repellant. Il Polartec Mix Media Full-Zip Fleece combina il pile Polartec e il tessuto ReBOTL per offrire il massimo calore senza eccedere.

LOUIS VUITTON

Occhiali da sole I Millionaires hanno vent'anni

Louis Vuitton celebra con Pharrell Williams i vent'anni degli occhiali da sole Millionaires, creati dall'artista-designer nel 2004, alla prima collaborazione con il brand. L'accessorio iconico viene rilanciato in due modelli: il Millionaire 1.0, disponibile in due colori, riproduce l'originale; il Millionaire 3.0 in fibra di carbonio ha il motivo Damier inciso sulla parte superiore.



GARMIN



L'orologio sempre carico che vi aiuta ad allenarvi

Pensate alla tecnologia più evoluta applicata alle imprese sportive che spostano il limite umano. Garmin presenta Fenix 8, la nuova generazione iconica e resistente di smartwatch composta da 16 modelli in grado di soddisfare ogni esigenza. A partire dalla nuova interfaccia, rinnovata e ancora più funzionale ed elegante, anche grazie alla luminosità del display Amoled. Le versioni Mip con ricarica solare rispondono alle necessità più estreme in termini di autonomia, mentre l'utilizzo in ambienti poco illuminati è garantito dalla torcia Led integrata. L'evoluzione di Fenix 8 introduce un set di funzioni dedicate al potenziamento, con allenamenti di forza studiati per sollecitare gruppi muscolari specifici.
La batteria si conferma di ampia durata:
la versione Amoled da 51 mm offre fino a 29 giorni in modalità smartwatch mentre la versione Solar garantisce fino a 48 giorni di autonomia.
Il display, sottoposto a sollecitazioni negli ambienti esterni più impervi, è protetto da vetri Gorilla Corning e dalla resistenza del vetro zaffiro nelle versioni Sapphire.

L'EVENTO EDIZIONE NUMERO 64

VOGLIA DI MARE A GENOVA



64° SALONE NAUTICO DI GENOVA
19-24 SETTEMBRE 2024
DALLE ORE 10 ALLE ORE 18.30



TECH TRADE
BANCHINA A
BOATING DISCOVERY

DOVE
PIAZZALE KENNEDY - 16129 GENOVA (GE)

BIGLIETTI
Si possono acquistare online al link
https://salonenautico.com

Il biglietto è **nominativo e non cedibile** e può essere utilizzato solo dalla persona a cui è intestato.
Sarà valido solo per la giornata selezionata in fase di prenotazione e acquisto

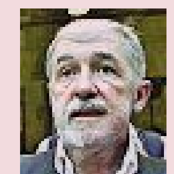
PREZZI
INGRESSO INTERO
23 € + 1 euro di prevendita
28 € Cassa in loco

OMAGGI DISPONIBILI
BAMBINI E RAGAZZI NATI DOPO 01/01/2012 ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO
ACCOMPAGNATORI DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Vetrina unica Sopra, la mappa del Salone Nautico di quest'anno con tutte le indicazioni utili per i visitatori

HANNO DETTO

È un evento che da oltre 60 anni rappresenta un momento imperdibile per chiunque ha passione per il mare


Marco Bucci Sindaco di Genova

Il comparto nautico italiano, anche per la sua fiera di riferimento, affronta meglio di altri le turbolenze del mercato


Saverio Cecchi Pres. Confind. Nautica

Il Salone è il simbolo del mare che in questa città rappresenta il cardine di economia, cultura e delle nostre tradizioni


Mauro Ferrando Pres. Porto Antico Genova

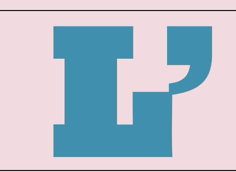


L'ingresso La novità architettonica del Salone che piacerà molto a chi lo frequenta dalle origini: l'ingresso del Palasport rivisto secondo il progetto del waterfront firmato da Renzo Piano. Si arriva direttamente sul mare, in posizione più alta rispetto ai marina

SALONE NAUTICO
DESIGN E FUTURO CHE FANNO SOGNARE

di **Maurizio Bertera**

Si apre giovedì la rassegna che offre il meglio del made in Italy, dai super yacht ai catamarani ai gommoni. Con il restyling di Renzo Piano



L'euforia, il compiacimento, la sopravvalutazione non sono peculiarità genovesi: semmai vige - stiamo generalizzando - un *understatement* che si rispecchia nel rapporto con il mare (e quindi con il Salone della nautica). Pensando a quanto il mare abbia rappresentato per la Repubblica di Genova in sette secoli ma anche a Imperia capitale dei caphornier, fa sorridere che uno dei più diffusi proverbi liguri sia "*Loda ö mà ma stanni a cà*", loda il mare ma resta a casa. Ecco perché fa piacere che la 64esima edizione del Salone Nautico Internazionale parta con il piede (marino) giusto: c'è la netta sensazione che, a partire dalla città, che lo ospita sia avvolta da entusiasmo. C'è un dato che va oltre i dati molto positivi della nostra cantieristica, al migliaio abbondante di barche esposte con decine e decine di novità per ogni fascia di acquisto, alle presenze straniere aumentate: il numero dei biglietti, per ora venduti solo online. A cinque giorni dall'apertura del 19 settembre – la chiusura sarà il 24 – si è registrata una crescita del 16% a pari data rispetto al 2023. In una situazione dove si ragiona su ogni spesa, vuol dire che l'appuntamento piace non solo ai fedelissimi sui quali il Salone ha sempre avuto e non ha perso (neppure negli anni più bui) un forte appeal: l'ultima gita al mare dell'anno, la scoperta dei superyacht nel marina come dell'accessorio di tendenza, un abbozzo di vacanza per l'estate seguente. Dopo un lungo periodo complicato, ora la rassegna viaggia davvero a gonfie vele o a tutta manetta, secondo i gusti.

La crescita «Le numerose problematiche internazionali, al momento, non sembrano intaccare il trend che caratterizza il settore ormai da alcuni anni – spiega Andrea Razeto, presidente de I Saloni Nautici, società di Confindustria Nautica che organizza l'evento –, anche venuta meno la spinta emotiva post Covid. I numeri della crescita rimangono a due cifre, lasciando intendere che l'ondata di nuovi ingressi nel mondo della nautica da diporto non sia stata, in massima parte, transitoria o fugace. La platea di quanti, a diverso titolo, si sono avvicinati al nostro mondo si è indiscutibilmente allargata, l'età media dei fruitori di imbarcazioni è scesa, la capacità di spesa di una parte di questi nuovi clienti si rivela consistente». Merito anche dell'impianto espositivo, oggi tra i più belli nel mondo, grazie all'imponente restyling - firmato dal genovesissimo Renzo Piano - che si è occupato del waterfront di Levante, studiato per ospitare un evento di massimo livello sfruttando un layout funzionale. Il completamento definitivo delle banchine e degli spazi ha portato altri 5mila metri quadri a terra, arrivando a una superficie espositiva totale di 220mila dei quali l'85% all'aperto, e ulteriori 100 posti barca. Il capolavoro, inaugurato 12 mesi fa, è la canalizzazione intorno al Padiglione Blu ma i genovesi saranno molto più felici quest'anno nel riappropriarsi di uno dei simboli della loro città. Il Palasport che nei primi anni '60 fu la maggiore tensostruttura realizzata in Europa e, oltre a essere il "cuore" coperto del Salone, ha ospitato di tutto: mitici concerti, Europei di atletica indoor e la finale della World League di pallavolo, gare di motocross e le stagioni nella massima serie cestistica della Emerson di Dodo Rusconi e l'asso brasiliano Marcos "Leite" Marquinho. Anche qui si vede la "mano" di Renzo Piano che l'ha trasforma-

Rinascita Grazie al progetto torna centrale il Palasport, che aveva fatto la storia cittadina



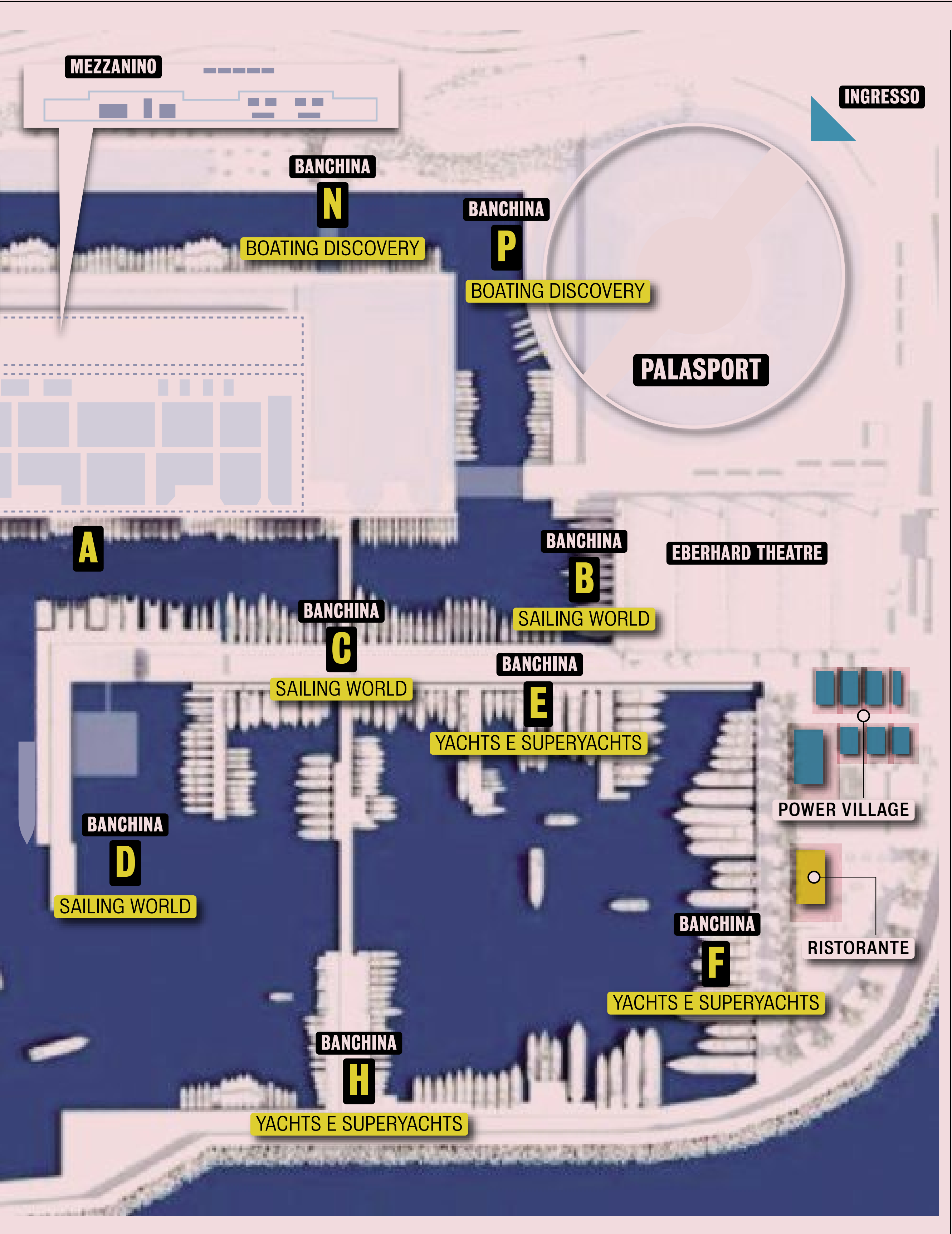


Settore in salute Record di export per 4 miliardi

Nel 2023 – secondo "La Nautica in Cifre Monitor", il rapporto statistico realizzato dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica – la produzione cantieristica italiana della nautica da diporto ha registrato l'anno migliore in assoluto, raggiungendo la cifra record di 4 miliardi di euro di export, un più 15,9% rispetto al già eccellente 2022. Tra i fattori che hanno contribuito al successo, il primo è la produzione di superyacht con 600 yacht commissionati e/o in costruzione nel nostro Paese, per oltre 22.000 metri lineari complessivi: primato, mai raggiunto, del 51,4% di ordini sul totale mondiale



Scenario Una panoramica del Salone con la città di Genova sulla sfondo



COME RAGGIUNGERLO

IN AUTO

Per chi arriva da Ovest
Deve uscire al casello di Genova Ovest e proseguire in direzione Centro percorrendo la sopraelevata Aldo Moro

Per chi arriva da Nord
Con la A26, deve immettersi sulla A7 per uscire a Genova Ovest o Genova Est. Con la A7, l'uscita a Genova Ovest con accesso diretto sulla sopraelevata Aldo Moro

Per chi arriva da Est
Per chi arriva con la A12, dall'uscita di Genova Nervi o Genova Est si raggiunge agevolmente la zona del Salone Nautico

IN TRENO

La stazione più vicina è **GENOVA BRIGNOLE** che dista 1,4 km da Piazzale Kennedy, luogo di svolgimento del Salone Nautico

IN AEREO

Si può usufruire del servizio VOLABUS (Aeroporto – stazione di Genova Brignole)

VIA MARE

Il Salone è collegato via mare al centro città tramite SHUTTLE BOAT (nei giorni 20, 21 e 22).
- da Porto Antico a Salone ore 9,45 – 10,30
- da Salone a Porto Antico ore 17 – 18,15

GRATUITO per chi è possessore di un biglietto d'ingresso

SERVIZIO NAVETTA

GRATUITO
Linea 10 da Brignole (dalle 9 alle 19)

NAVETTA PER SALONE NAUTICO LINEA KA: Da Stazione Principe a piazzale Kennedy sabato 21 e domenica 22 dalle 9 alle 19.30



Il sito del Salone
La lista degli espositori, le imbarcazioni presenti, notizie e informazioni si trovano sul sito https://salonenautico.com

to in una geniale passeggiata da Piazzale Kennedy – ingresso storico della Fiera – sino alla parte a mare. L'elemento guida di ogni percorso che i visitatori decideranno di scegliere in base ai loro interessi sarà per tutti quello dell'innovazione a 360 gradi. Dalle imbarcazioni, passando per i motori, fino al corposo ventaglio dell'accessoristica, tutta l'offerta sarà all'insegna di questo grande sforzo da parte dell'intera filiera produttiva. Al di là dei "gioielli" in mostra (come sempre tantissimi a motore di ogni dimensione e pochi a vela, nonostante i recenti successi olimpici e Luna Rossa) e di tutto quello che fa mare (dalla componentistica a centinaia di accessori), le parole d'ordine del 64esimo Salone saranno sostenibilità e design. Se ne parlerà in modo approfondito al Design Innovation Award e al World Yachting Sustainability Forum.

Dibattiti Il primo evento, alla quinta edizione, continua a valorizzare l'eccellenza e il pensiero promuovendo tutti i prodotti presentati alla rassegna e li fa giudicare da una giuria internazionale, guidata da Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile di Milano. Il secondo, alla terza edizione, è invece la tavola rotonda nella quale il mercato globale fa il punto sulle sfide che il settore sta affrontando per adottare strategie sempre più sostenibili nella produzione. Fa piacere constatare che la sostenibilità sia una delle tendenze di questa edizione e sempre più lo sarà in quelli future: da una più attenta scelta dei materiali costruttivi alla diffusione delle motorizzazioni ibride, dai rivestimenti realizzati in nome del riciclo sino alle campagne di salvaguardia del mare da parte dei costruttori. Non è solo marketing, ma una visione di insieme impensabile sino a dieci anni fa e ormai una scelta quasi obbligatoria. Genova 2024 parte così, con la possibilità di vedere il meglio del Made in Italy, sognare di essere armatore del superyacht Sanlorenzo SL 120A, dello yacht a vela Y8 o del catamarano a motore Bluegame BG75 -le ammiraglie del loro rispettivo segmento - ma anche provare in acqua un battello pneumatico o una piccola open a motore, pensando all'acquisto immediato. Al Salone che si apre giovedì il compito di confermare tutto il bene che lo annuncia. Anche perché, come dicono sempre i vecchi marinai di Levante e Ponente, "*Chi è in taera predica, chi è in ma navega*". Vero: chi è a terra predica, chi è in mare naviga. Buon vento.



Un grande sforzo
Rappresentata tutta la filiera produttiva, dalla componentistica agli accessori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'42"**

I NUMERI

27
Gennaio '62
È il giorno di apertura del primo Salone Nautico di Genova, subito inserito nel circuito fieristico internazionale. Furono 430 gli espositori, con 176 stranieri

37
Metri
La lunghezza fuori tutto di SL120A, l'ammiraglia del cantiere Sanlorenzo dove A sta per asimmetrico: è lo yacht più grande della rassegna

100
Novità
A meno di una settimana dal via, sono un centinaio quelle annunciate, con più di 30 première mondiali, soprattutto sul fronte motori

170
Gommoni
Sempre nutrita la rappresentanza delle imbarcazioni pneumatiche, di ogni dimensione, con le aziende italiane in pole position

LE NOVITÀ

Cinque gioielli in mostra: dall'evoluzione di un'icona al nuovo "cigno" a motore



Grand Soleil 52 Performance
L'evoluzione moderna, progettata da Matteo Polli, di uno dei gioielli nella storia del cantiere forlivese, disegnato nel 1987 da German Frers. Un 17 metri curatissimo, destinato alla crociera veloce





Infynito 80
Massima attenzione alla sostenibilità, dai materiali utilizzati nella costruzione alle motorizzazioni ecologiche, nel nuovo 24 metri di Ferretti uno dei top brand della nostra cantieristica. Il plus è la All-Season Terrace





Solaris 74RS
Il cantiere di Aquileia fa debuttare un 22 metri, firmato da Javier Soto Acebal, con interni di Lorenzo Argento. Grande eleganza e potenza nelle linee, 210 mq di vela per navigare veloci, volendo con una chiglia mobile



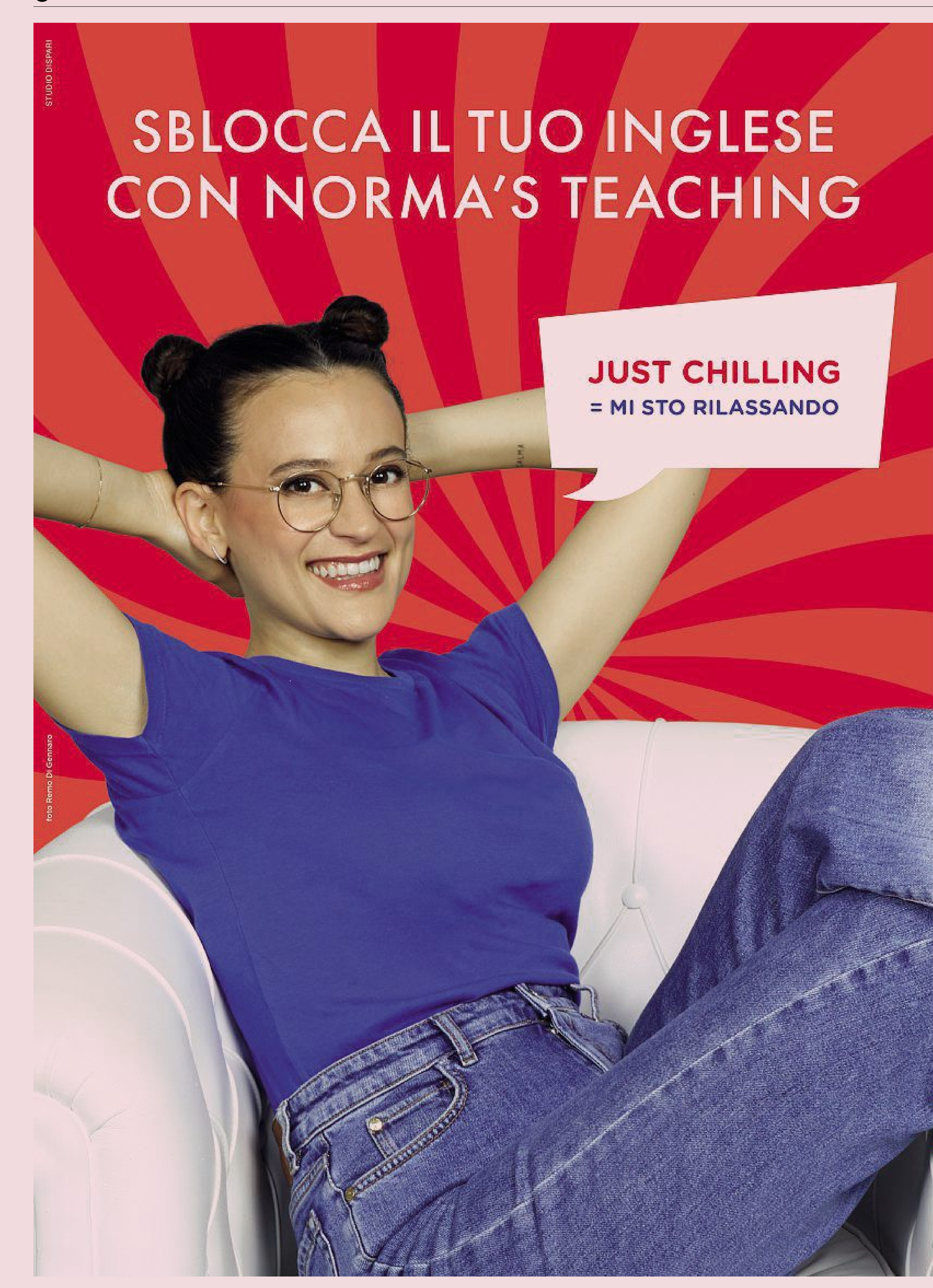


Motori Suzuki
C'è l'intera gamma dei fuoribordo Suzuki, con una quarantina di modelli dotati di soluzioni tecniche innovative come il DF350AMD (in foto), punta di diamante della Casa. Esposte anche le due linee di piccoli tender





Swan Arrow
Duro colpo per i puristi del marchio finlandese, ceduto dal Gruppo Ferragamo a Sanlorenzo: l'ammiraglia del "cigno" a motore, walk-around di 23 m con le murate abbattibili che regalano 50 mq a contatto con il mare


STUDIO DISPARI
SBLOCCA IL TUO INGLESE
CON NORMA'S TEACHING
JUST CHILLING
= MI STO RILASSANDO
foto Remo Di Gennaro

ENGLISH BY NORMA'S TEACHING

1 Small Talk

2 Heart to Heart

Aaamazing!

CON QR CODE PER VIDEO E AUDIO!

LEZIONI INEDITE

IL CORSO DIVERTENTE E VELOCE PER PARLARE INGLESE

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano English by Norma's Teaching, un corso inedito per chi vuole imparare a parlare inglese nella vita di tutti i giorni. Con il metodo di successo di Norma's Teaching, ogni volume esplora esperienze quotidiane come lavoro, telefonate, relazioni e viaggi. Teoria, giochi, esercizi e mindset positivo, più QR code per video e audio: ecco tutti gli ingredienti necessari per sbloccare lo speaking con allegria, facilità e velocità!

OGNI GIOVEDÌ UN NUOVO VOLUME IN EDICOLA



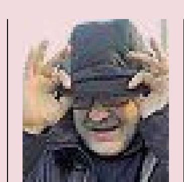






English by Norma's Teaching. Opera in 30 uscite. Tutte le uscite a €6,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da Corriere della Sera o La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

AltriMondi



Vallanzasca esce dopo 50 anni: va in una Rsa

● Esce dal carcere dopo quasi 52 anni di detenzione, al netto di clamorose evasioni, Renato Vallanzasca (*foto*), ex boss della banda della Comasina che imperversava a Milano negli Anni 70-80. Colpito da decadimento cognitivo, a 74 anni potrà essere curato in una struttura assistenziale, in regime di detenzione domiciliare.

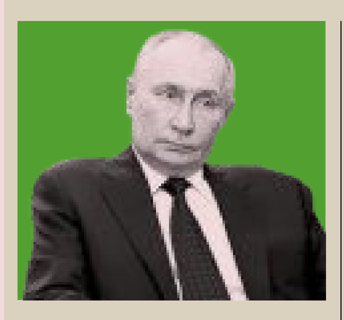
IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA GUERRA IN EUROPA

IL NODO DEI MISSILI A KIEV PER COLPIRE LA RUSSIA LA SPINTA DI LONDRA PER CONVINCERE GLI USA

Starmer preme per l'ok di Biden. Washington: la linea non cambia
Putin minaccia e Mosca accusa di spionaggio 6 diplomatici inglesi
Intanto Zelensky invita i russi al summit di pace a novembre





Sul filo del rasoio Il destino del conflitto è legato anche all'utilizzo dei missili forniti a Kiev dai Paesi Nato. Zelensky chiede uno sforzo, Putin (foto) promette risposte, mentre nel Kursk si registra la controffensiva russa. Il Cremlino sta producendo droni con componenti cinesi e ribadisce l'accusa di «gravi violazioni» alla giornalista Battistini. Un caso-spie tra Mosca e Londra

di **Franco Carrella**

1 Tattiche, strategie, minacce. Il conflitto russo-ucraino vive di nuovo giorni cruciali. Uno dei punti chiave è rappresentato dal possibile utilizzo delle armi occidentali a lungo raggio sul territorio russo, un'eventualità che ha provocato l'avvertimento di Vladimir Putin: «Rappresenterebbe la diretta partecipazione dell'Occidente e cambierebbe l'essenza della guerra. Saremmo costretti a rispondere ai Paesi della Nato». Nella notte italiana, alla Casa Bianca, si è discusso anche di questo nell'incontro tra il presidente americano Joe Biden e il premier britannico Keir Starmer. Da giorni si sussurra che Biden sarebbe pronto a concedere all'Ucraina quel via libera, a patto che le armi in profondità non siano fornite dagli Stati Uniti. La Gran Bretagna, dal canto suo, aveva già indicato di essere pronta a concedere a Kiev l'uso in territorio russo dei missili a lungo raggio Storm Shadow/Scalp (prodotti assieme a Francia e Italia), chiedendo però l'autorizzazione esplicita degli Stati Uniti. Sembra un dettaglio, ma non lo è. Volodymyr Zelensky, oltre agli Storm Shadow, chiede da tempo gli Atacms costruiti dalla società Usa Lockheed Martin (così dall'Ucraina sarebbero a portata di fuoco pure una quindicina di aeroporti). «Ma in tal senso non c'è alcun cambio nella nostra politica», ha detto il portavoce del Consiglio nazionale Usa, John Kirby, prima del vertice Biden-Starmer. Aggiungendo: «Se Putin teme per le sue città, allora lasci l'Ucraina». E il segretario della Nato, Jens Stoltenberg, alla *Cnn* ha affermato che «gli alleati non vogliono essere parte del conflitto».

2 A proposito di armi occidentali, ieri Antonio Tajani ha ribadito la posizione italiana. Ha infatti spiegato ieri il nostro ministro degli Esteri e vicepremier: «I mezzi che mettiamo a disposizione sono a difesa della popolazione civile in Ucraina, a difesa dell'integrità territoriale. Non si possono usare al di fuori, perché noi non siamo in guerra con la Federazione Russa, difendiamo il diritto di Kiev a essere indipendente». E il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha specificato: «L'utilizzo che fa l'Ucraina delle armi che sono state donate è disciplinato dai rapporti che Kiev ha con ogni singolo Paese».

3 E poi continua la battaglia sul campo. Dopo l'invasione ucraina avviata a sorpresa il 6 agosto, è ufficialmente cominciata la controffensiva russa nel Kursk, «per adesso marginale», commentano fonti del Pentagono. La pensa così anche Zelensky: «Ci aspettavamo che le forze russe rispondessero, ma finora non stanno registrando alcun successo reale» osserva, pur ammettendo che si è complicata la situazione sul fronte di Pokrovsk, in territorio ucraino. Ieri la Russia ha emesso un mandato d'arresto per il generale di Kiev al comando di questa operazione: le accuse nei confronti di Dmytro Krasilnikov sono tra l'altro quelle di «attacco terroristico, omicidio e ingresso illegale nel Paese da parte di un gruppo organizzato». Intanto il Cremlino sta producendo un drone d'attacco a lungo raggio chiamato Garpiya-A1 grazie all'impiego di componenti cinesi. Sarebbe già stato usato come sperimentazione, e l'agenzia Reuters fa sapere di aver visionato documenti che provano questa collaborazione con scopi militari. In materia di droni, una "partnership" che fa seguito a quella tra la Russia e l'Iran, ormai una superpotenza nel settore. E vanno avanti anche i colloqui tra Russia e Corea del Nord. Il tutto mentre viene annunciato uno scambio di prigionieri: Zelensky ha pubblicato su X le foto di 49 ucraini liberati.

4 Un altro caso è scoppiato ieri, quando Mosca ha ritirato l'accreditamento a sei diplomatici del Regno Unito. Il servizio di sicurezza (Fsb) li accusa di «spionaggio e minacce alla sicurezza della Russia, attività sovversive e di intelligence». E parla di «misura di ritorsione per molteplici atti ostili da parte di Londra». Che definisce le accuse completamente infondate: «Non ci scusiamo per la tutela dei nostri interessi nazionali» ha detto un portavoce del *Foreign Office*. Un episodio che fa seguito alla vicenda di Stefania Battistini, la giornalista Rai che assieme al cameraman Simone Traini è finita in una lista di reporter "ricercati" con l'accusa di aver attraversato illegalmente il confine al seguito delle forze ucraine durante l'operazione nel Kursk. La mossa ha costretto la Farnesina a convocare l'ambasciatore russo Alexei Paramonov, che ha replicato: «Da Battistini una grave violazione». Dopo le prese di posizione dei sindacati dei giornalisti, è intervenuta anche Ursula von

LA PAROLA



Storm Shadow

Sono due le armi occidentali già in dotazione all'Ucraina per le quali Kiev aspetta il via libera per colpire in profondità il territorio russo: i missili balistici americani Atacms e quelli da crociera europei Storm Shadow/Scalp. Gli Atacms (acronimo di Army Tactical Missile System) sono missili balistici tattici terra-terra a medio raggio; gli Storm Shadow sono missili strategici da crociera lanciati da un aereo in volo, capaci di eludere le difese nemiche volando a quota bassissima, anche di pochi metri, a velocità appena subsonica, con una gittata fino a 560 km (fino a 250 km nelle versioni per esportazione). Progettato negli Anni 90, lo Storm Shadow viene prodotto dal consorzio europeo Mbda, sigla che include l'italiana Alenia.

News

L'INCHIESTA PER CORRUZIONE E FINANZIAMENTO ILLECITO AI PARTITI

Liguria, Toti patteggia: «Amarezza e sollievo»

● Poche ore dopo la designazione di Marco Bucci a candidato di centrodestra a governatore ligure, Giovanni Toti ha trovato un accordo con la Procura di Genova per patteggiare una pena di due anni e un mese, da scontare tramite 1.500 ore di lavori di pubblica utilità, e la confisca di 84.100 euro. Il patteggiamento è riferito alle accusa di corruzione impropria e finanziamento illecito ai partiti. Per la Procura non può che essere considerato come un riconoscimento della bontà del lavoro svolto finora. Per l'ex governatore, invece, «da un lato c'è l'amarezza di non perseguire fino in fondo le nostre ragioni di innocenza, dall'altro il sollievo di vederne riconosciute una buona parte». L'accusa secondo i legali, ammette che Toti non ha mai usufruito personalmente delle somme raccolte dal suo comitato. Ma il Pd attacca: «Così si sancisce un metodo politico». Toti spiega poi che «resta quel reato "di contesto" definito corruzione impropria, legato non ad atti ma ad atteggiamenti, una accusa difficile da provare per la sua evanescenza». L'accordo dovrà essere validato dal gup, forse a metà ottobre.



Ex-governatore Giovanni Toti ha guidato la Liguria dal 2015 al 2024

IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Processo ex-Ilva, sentenza annullata: «Giudici parte offesa»

● A Taranto non c'è pace per l'ex Ilva: è da rifare il processo per disastro ambientale nel periodo in cui la fabbrica era guidata dai Riva. La Corte d'Assise d'Appello ha deciso anche di spostare gli atti dell'inchiesta alla Procura di Potenza. I difensori avevano invocato la legittima suspicione perché i giudici tarantini, sia i togati che i popolari che hanno emesso la prima sentenza, sono da considerare come "parti offese". Quindi, in teoria, non imparziali. Cancellate le 26 condanne. «Morti e malattie non hanno responsabilità?», protesta Avs. Le parti civili parlano di «precedente pericoloso». Ora, tra l'altro, c'è il rischio della prescrizione.

LA TRAGEDIA IN UN EMPORIO IN ZONA CERTOSA



Indagini I vigili del fuoco ieri all'ingresso del negozio a Milano ANSA

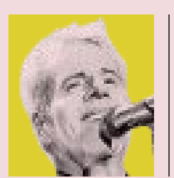
Incendio a Milano, morti tre cinesi L'ipotesi dolosa e l'ombra del pizzo

● A Milano, in via Ermenegildo Cantoni (zona Certosa), un incendio ha provocato giovedì notte tre morti nell'emporio "Wang" che vende mobili e complementi d'arredo. Le vittime sono cinesi, di 17, 18 e 24 anni: due fra loro erano fratelli e italiani di seconda generazione. Dormivano lì, le inalazioni sono state fatali: non hanno avuto scampo, in assenza di un'uscita di sicurezza sul retro. Non è esclusa l'origine dolosa (il rogo sarebbe partito dall'ingresso dello showroom), come ha ammesso il procuratore Marcello Viola, anche perché i proprietari del negozio avrebbero ricevuto minacce attraverso la pretesa di somme di denaro. Si esclude un corto circuito all'impianto elettrico, così come che si sia potuto trattare di un incidente generato da una sigaretta lasciata accesa o di una fuga di gas che avrebbe portato a un'esplosione. Probabilmente uno dei giovani ha cercato una via di fuga facendo luce col cellulare, trovato acceso.

Roma a Parigi: «Trinità dei Monti non si tocca»

● Fa discutere il rapporto della Corte dei Conti francese che mette sotto la lente la gestione della Scalinata di Trinità dei Monti, costruita all'inizio del XVIII secolo con fondi francesi e mantenuta dai Pii Stabilimenti. Il Campidoglio: «È parte integrante di Roma e dal '900 in poi è sempre stata mantenuta dalle amministrazioni di Roma».





Molto del rap non resterà: è legato ad una fase particolare e la vita cambia continuamente. E lo dico con dispiacere: si perderà la memoria di un momento

Claudio Baglioni Il cantautore a Verona per presentare gli otto concerti evento di "A Tutto Cuore - plus ultra"



Nuovo vertice
Il primo ministro britannico Keir Starmer, 62 anni (a destra), con il presidente statunitense Joe Biden, 81, ieri alla Casa Bianca: l'incontro era fissato anche per discutere del conflitto russo-ucraino e delle modalità di utilizzo delle armi a lungo raggio contro Mosca EPA

der Leyen, presidente della Commissione Ue, definendo le accuse «allarmanti perché sembrano minare i principi stessi della libertà di stampa e della trasparenza, soprattutto in tempo di guerra» .

5 Ci sono possibilità di negoziati nel conflitto? Zelensky ha programmato un summit di pace per novembre. Sarà un vertice globale, riporta l'agenzia di stampa ucraina *Unian*, e la Russia sarà invitata. A proposito di colloqui, Zelensky ha annunciato che vedrà Biden in questo mese: «Gli presenterò il mio piano di vittoria per porre fine a due anni e mezzo di guerra» . E polemicamente ha rilanciato: «Gli alleati abbattono congiuntamente missili e droni in Medioriente. Perché non c'è ancora una decisione simile per abbattere congiuntamente missili e droni nei cieli dell'Ucraina?». Ma, a proposito di possibile pace, interviene anche l'Ungheria, facendo notare che «la crescita annuale nell'Ue è molto bassa, motivo per chiedere la fine del conflitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'03"**

IN COREA DEL NORD

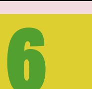
Kim accelera sul nucleare E avverte l'Occidente

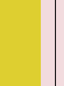
La minaccia nucleare arriva anche dall'estremo Oriente: la Corea del Nord, uno degli stati più impenetrabili al mondo, ha pubblicato per la prima volta le immagini di un impianto di arricchimento dell'uranio in occasione di una visita del despota Kim Jong-un, che ha chiesto un rafforzamento delle capacità atomiche del Paese. Kim, in particolare, vuole più centrifughe per «consolidare le basi per la produzione di materiali nucleari di qualità militare». E ha minacciato l'Occidente, che ha «superato la linea rossa». Non è chiaro se il dittatore si trovasse nello storico complesso di Yongbyon o in un altro centro. Durissima, ovviamente, la reazione della Corea del Sud: «Non accetteremo mai il possesso di armi nucleari da parte di Pyongyang». Da notare che Russia e Corea del Nord hanno recentemente rafforzato la loro cooperazione anche nel campo della sicurezza e della cooperazione militare. Kim e il presidente russo Putin hanno avuto colloqui bilaterali a giugno e hanno firmato un trattato di partenariato che include una clausola di difesa reciproca. Ieri il capo del consiglio di sicurezza russo Serghei Shoigu era inoltre a Pyongyang. Come osserva un analista, «Pechino, Mosca, Nord Corea e Teheran: è un po' come il Sudoku, ora bisogna mettere i numeri in ordine».



Despota Kim Jong Un, 40 anni, durante la visita alla centrale AP

I NUMERI





6

Test atomici della Corea del Nord
Sarebbero stati sei i test atomici nordcoreani, compiuti nel periodo fra il 2006 e il 2017: il Paese avrebbe materiale sufficiente per la costruzione di circa 40 ordigni



9

Migliaia di testate nucleari
Secondo il documento Nuclear Weapons Ban Monitor, all'inizio del 2023 le nove potenze nucleari mondiali, ufficiali e non ufficiali, detenevano 9.576 testate nucleari pronte all'uso, equivalenti a oltre «135 mila bombe di Hiroshima»

Minibreak

G RECENSIONI

Piccola guida per il tempo libero
Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)

IL FILM

Se il viaggio avvicina due generazioni



G → 7



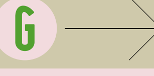
● Disincantato scrittore stanco di vivere deve improvvisamente prendersi cura di un nipote con molti più riccioli che risposte. Un viaggio li costringerà a fare chiarezza sul passato e il futuro. Tratto dal romanzo di Lorenzo Licalzi, un road movie che accosta lembi della vita in apparenza opposti, schierando due personaggi fuori sincrono rispetto alla realtà tutt'intorno. Da un lato il nonno, che ruba tempo al tempo guidando su via secondarie e annota ciò che detesta (quasi una versione riottosa di *Quelli che...* di Enzo Jannacci); dall'altro il nipote, che non sa suonare la batteria e non ha ancora nemmeno imparato a fare l'amore. Protagonisti cui non avrebbe fatto male un po' di spessore in più e che fanno sorridere (amaro), sullo sfondo di un Salento iconico - il motivo è nei titoli di testa - ma che, a suo modo, diventa un Sud mitico, in cui si conservano le radici di una famiglia. Biagio Venditti ha ancora nel volto uno stupore non violato, Diego Abatantuono racconta con il corpo la fatica di andare avanti. Quasi 35 anni fa, alla fine di *Turné* di Gabriele Salvatores, lo stesso Abatantuono - anche in quel caso appoggiato a una vecchia berlina - confidava «dovremmo ricominciare a viaggiare. Dov'è che volevamo andare? In India in macchina...». Ma lì c'era di mezzo una donna. Qui c'è un ragazzino. E da se stessi non si fugge nemmeno andando in India. Meno che mai in Puglia.

Francesco Rizzo

L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE
▶ **DI GIANNI DE BLASI**
▶ CON DIEGO ABATANTUONO, BIAGIO VENDITTI, MARIT NISSEN - AL CINEMA

IL FESTIVAL

Da Nevo a Bergonzoni A Pordenone leggere è più di un'avventura





G → 8

● Gli anni sono 25 e significano nozze d'argento. E anche in questa edizione Pordenonelegge, festa del libro e della libertà, offre un cartellone ricchissimo. Con 600 autrici e autori, 340 appuntamenti e 59 anteprime. Sarà il cardinale Gianfranco Ravasi ad aprire la rassegna mercoledì al Teatro Verdi. Poi via agli incontri. Tra questi spiccano quelli con il Premio Pulitzer Richard Ford (il 20) e con l'israeliano Eshkol Nevo (18). Da non perdere l'iraniana Azar Nafisi (21). premiata con "La storia in un romanzo", Bernard-Henri Lévy(22) che porta *Solitudine di Israele* e François Bégaudeau con *L'amore è una cosa semplice*. Tra gli italiani, Alessandro Bergonzoni (il 20) ed Enrico Brizzi che il 22 presenta *Jack Due*, il sequel del fortunato *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*.

Francesco Velluzzi



PORDENONELEGGE
▶ **DAL 18 AL 22 SETTEMBRE**
▶ PER INFORMAZIONI: WWW.PORDENONELEGGE.IT

L'APPUNTAMENTO

A Cinecittà World tra forze dell'ordine e campionissimi





G → 8

● Tanti campioni a Cinecittà World. Il parco tematico a sud della Capitale ospita oggi e domani l'ottava edizione di "Viva l'Italia", evento espositivo e dimostrativo interforze che quest'anno ha scelto il tema "Campioni di Sport, Campioni di Vita". Anche per questo sono attesi tantissimi atleti dei gruppi sportivi militari, come dimostra la presenza dell'oro di Parigi Chiara Consonni lo scorso weekend. Gli ospiti di Cinecittà World potranno poi salire a bordo di gazzelle e volanti, studiare la scena del crimine in un laboratorio della scientifica, imparare a riconoscere gli indizi come un vero poliziotto, apprendere come si effettua l'analisi del Dna, ammirare gli assetti di eccellenza delle nostre Forze Armate, Forze di Polizia e Corpi dello Stato.

e.e.

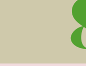


VIVA L'ITALIA
▶ **OGGI E DOMANI A ROMA**
▶ CINECITTÀ WORLD
INFO WWW.CINECITTAWORLD.IT

IL LIBRO

Toccanti con ironia: i consigli per curare la fine di un amore

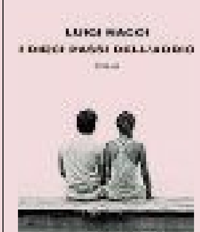




G → 8

● «Pensare che tornerò con lei, anche se solo per un giorno, mi dà speranza. Non è verosimile, è molto più probabile che non accada. O che dureremmo solo il tempo di un abbraccio». Come si metabolizza il trauma per un amore che finisce? Come si cancella il senso di vuoto, l'assenza che rende «la casa un bivacco»? Luigi Nacci, triestino, giornalista, insegnante, poeta e appassionato di montagna, abbozza quelli che ritiene i dieci piccoli passi da compiere per "curare lo spirito". Lo fa in un viaggio interiore, a metà strada tra il romanzo e il *memoir*, che diventa un toccante (ma anche ironico) manifesto dell'amore, con il suo linguaggio e i suoi codici universali. Un farmaco indispensabile per chi abbia appena visto sfilacciarsi un legame importante.

Pierluigi Spagnolo



I DIECI PASSI DELL'ADDIO
▶ **DI LUIGI NACCI**
▶ PAGINE 111, EURO 16
EDITORE EINAUDI

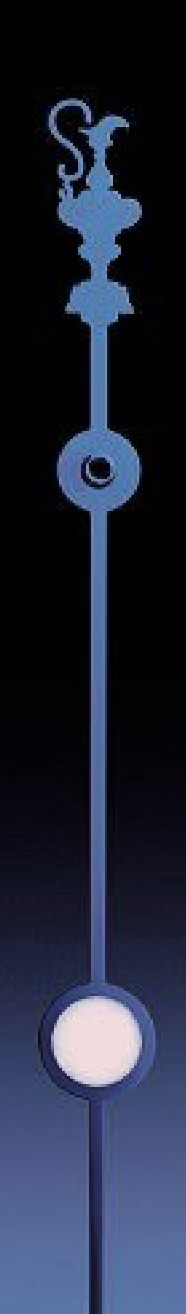
IL MESSAGGIO DEL PAPA: CRITICHE A ISRAELE PER LA STRATEGIA A GAZA

«Harris o Trump? Sono entrambi contro la vita»

Sul volo di ritorno da Singapore, il Papa (foto Ap) ha detto la sua sul voto di novembre negli Usa: Trump o Harris? «Ambedue sono contro la vita, sia quello che butta via i migranti (Trump, ndr) sia quella che uccide i bambini (la Harris, con riferimento all'aborto ndr). Ma si deve votare. E si deve scegliere il male minore». Francesco, che ha espresso il desiderio di visitare la Cina e non esclude un viaggio in Argentina, è intervenuto infine su Gaza, criticando Israele: «Non si può bombardare una scuola presumendo che ci siano dei terroristi».



omegawatches.it





UN VINCITORE. UN CRONOMETRISTA.

Quando le imbarcazioni voleranno sulle acque di Barcellona, OMEGA misurerà ogni manovra con precisione al centesimo di secondo. Ancora una volta, infatti, ci è stato affidato il ruolo di Cronometrista Ufficiale. Questo straordinario segnatempo Master Chronometer celebra il nostro prestigioso incarico alla 37ª edizione della regata più famosa al mondo. Un perfetto tributo con la celebre coppa sempre in vista.





SEAMASTER DIVER 300M
Co-Axial Master Chronometer

Milano • Roma • Venezia • Firenze • Aeroporto Fiumicino